Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Giovedì, 25 luglio 1963
Anno LXXXII — Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5169 nuova serie — Fondazione: 1881

LA SOLENNE VISITA UFFICIALE DEL CAPO DELLO STATO IN VATICANO

CALOROSI AUSPICI DI PAOLO VI PER L'ITALIA NELL'UDIENZA A SEGNI

«Questo incontro dimostra la perfetta normalità di rapporti vigente tra la Sede apostolica e lo Stato italiano» - Il colloquio privato è durato più di mezz'ora - Lo scambio dei doni

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Città del Vaticano, 24

Trentacinque minuti di colloquio privato e il successivo discorso di Paolo VI hanno costituito le fasi salienti della visita ufficiale che stamane il Presidente Segni ha reso al Pontefice. Come già è stato detto, si è trattato della prima udienza protocollare di un Capo di Stato al nuovo Papa. E torna a onore per l'Italia che questa prima visita sia stata riservata al Presidente della Repubblica Segni. Paolo VI aveva già ricevuto altri Capi di Stato: Re Baldovino del Belgio con la Regina Fabiola, il Presidente brasiliano Goulart, il Presidente irlandese De Valera, il Gran Maestro dell'Ordine di Malta, Fra' Angelo De Mojana, ma in occasione della loro presenza in Vaticano per la cerimonia dell'incoronazione. Aveva anche ricevuto il Presidente degli Stati Uniti Kennedy, ma in occasione del suo recente «viaggio di lavoro» in Europa.

La situazione

I negoziati tripartiti per la tregua nucleare sono giunti a conclusione a Mosca. La firma è attesa di giorno in giorno. Intanto a Mosca si è aperta la riunione dei leaders comunisti dell'Europa orientale per le questioni economiche. Non vi è dubbio però che, pur con un programma di lavoro ufficialmente dedicato all'economia, la riunione degli alti gerarchi comunisti, almeno nella sua prima fase, sia imperniata sulle questioni politiche di attualità: l'intesa con l'Occidente per gli esperimenti nucleari e il dissidio ideologico russo-cinese.

Kruscev ha preso una nuova iniziativa, proponendo a trenta Paesi africani un accordo per la trasformazione del Continente nero in una «zona libera disatomizzata» offrendosi, in tal caso, di «garantire» che nell'eventualità di una qualsiasi complicazione militare, l'Africa verrebbe fatta salva da ogni azione nucleare, a condizione che anche gli Stati Uniti [illegible]

Il corteo presidenziale è giunto alle 9.45 nella piazza San Pietro, tenuta sgombra dalla Polizia italiana. Sul limitare del confine, attendevano il principe Carlo Pacelli, consigliere generale dello Stato pontificio, e il conte Enrico Galeazzi delegato speciale della Pontificia Commissione per lo Stato Vaticano.

Subito dopo il corteo si è diretto all'Arco delle Campane, l'ingresso ufficiale nella Città dei Papi, e costeggiando la Basilica Vaticana è sfociato nel cortile di San Damaso, dove attendevano, al primo ripiano della scala nobile, il Segretario della Congregazione cerimoniale mons. Verolino, che aveva il compito di dirigere il ricevimento, il maggiordomo mons. Callori di Vignale e gli altri dignitari della Corte pontificia.

L'arrivo di Segni, qualche minuto prima delle 10, è stato segnalato con gli squilli regolamentari della banda della Guardia palatina d'onore, mentre i Corpi armati pontifici rendevano gli onori militari; quindi la banda della Guardia palatina eseguiva l'inno di Mameli.

Successivamente si formava il corteo che si avviava per la Scala nobile ed era ricevuto all'entrata della Sala Clementina da un gruppo di dignitari, ecclesiastici e laici. Percorrendo le varie sale, il corteo giungeva nell'appartamento pontificio fino all'anticamera segreta: qui il Presidente Segni entrava nella Sala di San Giovanni, da dove era poi introdotto dal Santo Padre, nella Sala del tronetto. Il seguito attendeva nella Sala dei Mosaici.

Paolo VI in rocchetto e mozzetta si recava ad incontrare il Presidente Segni sulla soglia della sala del tronetto; scambiatò il saluto, il Santo Padre sedeva nella poltrona sotto il baldacchino e invitava il Presidente della Repubblica a prendere posto nella poltrona a lui destinata; a questo punto aveva luogo il colloquio privato, che è durato 35 minuti. Durante il colloquio il Papa ha [illegible]

[illegible] ta nel breve giro di poco più di un anno, che l'Eccellenza Vostra si reca in questa dimora papale per analoghi altissimi motivi: due furono gli incontri che in questa medesima sala Ella ebbe col nostro celebrato e venerato predecessore e, non meno del presente improntati alla solennità cerimoniale che ad essi conveniva, nonchè alla sincera cordialità che li ispirava, e che la caratteristica gioviale e paterna bontà di Papa Giovanni XXIII, di felice memoria, sapeva rendere così spontanea ed espansiva».

«Questo incontro — ha continuato Paolo VI — proprio per il fatto d'essere tanto rapidamente e regolarmente successivo ai precedenti su menzionati, dimostra a Noi, come dice a chiunque voglia coglierne lo aspetto indubbiamente più notevole e saliente, la perfetta normalità di rapporti vigente tra le Sede apostolica e lo Stato italiano. La sua presenza, signor Presidente, l'intenzione che qua la conduce, il carattere ufficiale ch'essa riveste e lo onore steso con cui Noi intendiamo accoglierla e distinguerla, sono chiara prova dell'equilibrio pacifico e felice, che i Patti Lateranensi, tanto faticosamente raggiunti ma acquisiti ormai alla storia presente e futura, hanno stabilito tra le somme potestà, la ecclesiastica e la civile in questo punto, unico al mondo, della loro più caratteristica convergenza e della loro più delicata convivenza che è Roma. Così che mentre Ella, signor Presidente, viene nella minuscola sede della nostra sovranità temporale, segno e strumento della indipendenza della nostra universale missione spirituale, per recarci il saluto e l'omaggio del popolo italiano, noi siamo lieti di subito ricambiare l'omaggio ed il saluto alla stessa Nazione italiana, riconoscendo ed onorando in Lei il suo sovrano e degno Presidente ed il suo illustre ed anche a noi tanto caro supremo rappresentante.

«Questo — ha proseguito il Papa — a parere nostro significa che laddove i termini giuridici sono solenni e chiarissimi per definire e distinguere rispettivamente le sacre e intangibili sfere della Chiesa e dello Stato, i termini storici, culturali e religiosi, umani in una parola e reali delle due medesime realtà, svelano ed esigono una profonda comunione morale, che sarebbe antistorico e nocivo misconoscere e che sarà invece mutuo dovere e mutuo interesse nobilmente coltivare e promuovere.

«Vanno appunto in questo senso i nostri voti per la dilettissima Italia, della quale in questo momento Ella cui personifica la presenza: sì, possa l'Italia libera e indipendente, aver sempre chiara coscienza del suo incomparabile patrimonio morale e religioso, possa non già considerarlo quale peso di secoli andati, ma piuttosto quasi fonte di sempre giovani energie alla sua nuova cultura e al suo moderno sviluppo, quasi stimolo alla sua concordia nazionale e guida al suo rinnovamento sociale, quasi vanto e sostegno al suo inserimento nel più vasto concerto internazionale, che ormai il mondo reclama. Sia gloria e sia fortuna all'Italia non per dirsi, ma sentirsi cattolica, e veramente essere tale!».

Successivamente l'on. Segni col seguito è sceso al primo piano per far visita al Cardinale Segretario di Stato, Amleto Cicognani, con il quale si è intrattenuto a privato colloquio. Il Presidente è infine sceso nella Basilica Vaticana, dove è stato ricevuto dal Cardinale Arciprete Marella. Nel tempio l'on. Segni ha compiuto le visite rituali all'altare del Sacramento, a quello della Madonna e alla tomba di San Pietro.

R. R.

Conclusi i lavori

I «diciannove» proporranno riforme per l'Alto Adige

Roma, 24

A conclusione dei lavori della commissione per l'Alto Adige, il presidente on. Paolo Rossi ha fatto al giornale «Alto Adige» una lunga dichiarazione, nella quale ha detto tra l'altro:

«I lavori della commissione non hanno mai avuto carattere di segretezza, ma dato che le sedute non potevano essere pubbliche, si è preferito mantenere un certo riserbo anzichè diffondere notizie parziali. Le sedute sono state oltre cento senza tener conto di numerose commissioni e gruppi di lavoro. I lavori sono stati tenuti a Roma, Trento e Bolzano. I temi in discussione sono stati non solo quelli dell'accordo De Gasperi-Gruber, ma anche quelli sollevati dall'esperienza successiva agli accordi stessi.

«Non è esatto che la commissione dei 19 si sia trasformata in organo di negoziazione. E' rimasta una commissione di studio col compito di individuare gli elementi essenziali del problema confrontando le opposte tesi e le diverse istanze. E' possibile che da questo confronto sia nato spesso un tentativo di conciliazione delle varie esigenze e solo in questo senso si può parlare di trattative fra i due gruppi.

«I lavori della commissione si possono considerare conclusi e posso dire che si sono conclusi in un'atmosfera di notevole serenità. A me, come presidente, è stato dato l'incarico di stendere la relazione definitiva [illegible] posta [illegible] commissione [illegible] ria. Ciò [illegible] ro, entro [illegible] Sui cara[illegible] clusiva [illegible] precise [illegible] cui sarà [illegible]

«Riten[illegible] commiss[illegible] la neces[illegible] sposizion[illegible] zione di [illegible] rà con [illegible] mente q[illegible] stituzion[illegible] cluso l'[illegible] Governo [illegible] se contr[illegible] poste e [illegible] re lo st[illegible] sun Gov[illegible] dare m[illegible] poste».

ALTRE VENTITRE VITTIME della bomba di Hiroshima

Hiroshima, 24

Ventitre pazienti dell'ospedale atomico di Hiroshima sono morti nei primi sei mesi di quest'anno. La maggioranza dei decessi, diciassette, è stata attribuita agli effetti ritardati delle radiazioni atomiche; di essi, undici sono dovuti a cancro, quattro ad anemia e due a leucemia. Sale così a 286 il numero dei decessi avvenuti nell'«ospedale atomico» dal 1956.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Città del Vaticano — Il Presidente Segni passa in rivista il picchetto d'onore pontificio schierato nel cortile di San Damaso

UN FALLIMENTO PER GLI SCELBIANI LA POLITICA DEL CONGRESSO DI NAPOLI

Inaccettabile nel Governo un PSI alleato del PCI negli enti locali

Ma i socialisti autonomisti ribadiscono che le giunte di sinistra (con i comunisti) rientrano nelle loro scelte amministrative - Riaffermata la partecipazione alla CGIL

Roma, 24

La convocazione ufficiale del Consiglio nazionale democristiano; la preparazione, all'interno della DC al dibattito in sede consiliare; il documento precongressuale degli autonomisti socialisti; la riunione del Comitato centrale comunista; il rilancio centrista da parte liberale: questi i fatti della giornata politica.

Come era stato preannunciato, il Consiglio nazionale della Democrazia cristiana si riunirà all'EUR il 29, 30 e 31 per l'esame della situazione politica dopo il voto di fiducia al Governo Leone. In preparazione al C.N. sabato mattina si terrà l'assemblea dei deputati democristiani; il giorno precedente si riunirà invece l'assemblea dei senatori della DC. E' stato confermato il colloquio tra Moro e Fanfani di cui avevamo dato notizia ieri. Pare che Moro abbia chiesto all'ex Presidente del Consiglio se è solidale completamente con i suoi amici di «Nuove cronache». Fanfani avrebbe risposto affermativamente.

Stasera si sono riuniti, in preparazione del Consiglio nazionale, gli scelbiani e i sindacalisti. La posizione dei «centristi popolari» è quella sintetizzata da Scelba in un articolo, nel quale scrive che l'insuccesso elettorale della DC, la nuova avanzata dei comunisti, la liquidazione del Governo Fanfani, il fallimento del tentativo Moro, l'estromissione del PRI e del PSDI dal Governo, un nuovo Governo di affari sono i risultati più vistosi della politica del Congresso di Napoli.

Agli aderenti della corrente di «Centrismo popolare» le lotte tra le correnti che si palleggiano la responsabilità del centro-sinistra interessano fino ad un certo punto. Interessa — invece — sapere quale lezione si intende trarre dai risultati negativi della politica di Napoli. La D.C. non può aspettare passivamente il Congresso socialista. «L'accordo della Camilluccia è superato, perchè — scrive Scelba — il consolidamento della democrazia attraverso il P.S.I. non si risolve negoziando e cedendo sulla politica delle cose; preliminare ad ogni negoziato è il problema politico del collocamento del P.S.I. nell'area democratica con tutto ciò che questo comporta di fatti e non di parole. Riteniamo che debba essere detto chiaro e tondo fin d'ora al P.S.I. che la D.C. non può prendere neppure in considerazione l'idea che i socialisti possano partecipare a responsabilità di Governo riservandosi la libertà di collaborare con il P.C.I. negli enti locali». I sindacalisti della D.C. nell'odierna riunione hanno insistito perchè il rilancio del centro-sinistra avvenga al di fuori di ogni personalismo. In altre parole, i sindacalisti non accettano la «leadership» fanfaniana delle sinistre democristiane.

Passiamo ai socialisti. E' stato reso noto il documento che costituirà la base programmatica degli autonomisti al congresso di ottobre. Il documento consta di una quindicina di cartelle dattiloscritte ed è distinto in sette punti. Si tratta, dice l'avvertenza posta in appendice al testo, «dei punti politici essenziali sui quali tutti i componenti la maggioranza autonomista hanno riconosciuto la loro unità». Tali punti saranno sottoposti all'assemblea della corrente e formeranno la base della mozione congressuale.

Il primo punto concerne la «autonomia del partito, la quale significa riconferma della tradizione e della natura del P.S.I. come partito dei lavoratori italiani in funzione indipendente e non subalterna rispetto a nessuna altra forza politica interna o esterna al nostro Paese». Il secondo punto indica le linee che il P.S.I. dovrebbe seguire nel quadro della politica di centro-sinistra. Al riguardo è detto, fra l'altro, che «l'iniziativa del P.S.I. può e deve oggi proporsi un accordo programmatico fra i partiti di centro-sinistra che consenta non soltanto l'appoggio esterno del P.S.I., ma anche la partecipazione diretta alla maggioranza del Governo con l'assunzione di piene responsabilità, in modo da garantire l'adempimento degli impegni programmatici e da infrangere le resistenze opposte dalle forze conservatrici».

Ed ecco in sintesi gli altri punti del documento socialista:

Politica internazionale: «L'evoluzione positiva dei rapporti tra Stati Uniti e URSS rende possibile il proseguimento di una politica di disarmo e concede assai maggiore libertà di azione a paesi, come l'Italia, finora imprigionati dalla logica dei blocchi e dall'equilibrio del terrore. Il PSI ritiene di non dover porre in discussione il Patto atlantico e nello stesso tempo continua a battersi per assicurarne l'interpretazione difensiva e geograficamente delimitata».

Rapporti con la DC e i partiti del centro-sinistra: L'azione del PSI mira alla ripresa del dialogo con la DC, il PSDI, il PRI e alla costituzione con essi di una maggioranza parlamentare di centro-sinistra, in cui tutti abbiano la volontà politica di osservare lealmente gli impegni. «La esclusione degli altri partiti ha il senso di una scelta, non di una discriminazione».

Rapporti con il PCI: «Con questo partito la diversità ideologica riguarda non l'obiettivo del socialismo, ma la qualità del socialismo, la gestione autoritaria o democratica del potere rimane ancora il terreno di distinzione tra Stato socialista e Stato comunista».

Enti locali: Rilevato che l'azione del PSI in questi ultimi anni ha reso possibile la rottura di maggioranze di destre o centriste, il documento afferma che «le Giunte di sinistra, quelle di centro-sinistra e quelle dei socialisti con i partiti laici minori rientrano tutte nell'arco delle scelte delle maggioranze amministrative, senza pregiudiziali in nessun senso, salvo quelle contro la destra.

Politica sindacale: «I socialisti riaffermano la loro partecipazione alla CGIL ed in questa perseguono una prospettiva di unità sindacale in un sindacato autonomo, democratico, operante nell'ambito della Costituzione repubblicana». Il documento aggiunge al riguardo che «la corrente sindacale socialista va rafforzata, qualificata e posta in grado di assolvere al suo specifico ruolo unitario».

ANCORA «PROGRESSI» MA NON LA SIGLA

Si prolungano a Mosca i negoziati per il bando

Kruscev propone all'apertura della conferenza comunista del Comecon di disatomizzare l'intero continente africano

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 24

Parola per parola, il comunicato diramato al termine della odierna riunione delle tre potenze nucleari ripete quello di ventiquattro ore prima: dice che sono stati compiuti «ulteriori progressi», e che oltre alla questione dell'accordo di interdizione parziale degli esperimenti nucleari nell'atmosfera, sotto l'acqua e nello spazio esterno (con esclusione dunque dei «test» sotterranei) sono state esaminate «altre questioni di comune interesse per le due parti». I delegati torneranno a riunirsi domani.

Non c'è stata, dunque, la sigla dell'accordo che gli informatori indicavano per oggi o domani, accennando più o meno larvatamente ad una probabilità che vi si procedesse nell'odierna giornata. Nei circoli diplomatici di Mosca non vi è la minima tendenza a drammatizzare. Nessuno, si sottolinea, aveva assicurato che si fosse arrivati alla conclusione, men che meno autorizzava a una simile deduzione il comunicato ufficiale. Lo stesso si può dire questa sera. Averell Harriman, Lord Hailsham e Andrei Gromiko hanno probabilmente affrontato la definizione di qualche punto che merita la massima attenzione. E non è da dire che si tratti di un ostacolo sulla via dell'accordo. Nei circoli vicini alle tre delegazioni continua l'atmosfera di ottimismo.

Già nel corso della giornata, del resto, si era andata consolidando l'impressione che dopo tutto la siglatura dell'accordo non doveva essere questione di ore o di minuti. Due riunioni avvenute in mattinata avevano contribuito a creare questa sensazione. Il comitato di redazione degli esperti delle tre Potenze aveva tenuto una seduta inattesa, durata tre ore: secondo voci non confermate, sarebbe stato il Ministro degli Esteri sovietico a chiedere la riunione. All'Ambasciata britannica si incontravano intanto Lord Hailsham e Averell Harriman.

Poi, nel pomeriggio, doveva avere inizio alle 15 la seduta dei delegati delle tre Potenze. I lavori incominciavano, a palazzo Spiridonovka alle 16, ma senza la presenza degli esperti. Hailsham, Harriman e Gromyko conferivano da soli per 30 minuti. Poi chiamavano al tavolo di discussione i consulenti. Era un rovesciamento della procedura seguita nei giorni scorsi.

Quali siano i «progressi nella redazione dell'accordo nucleare» non è dato sapere. Lasciando la sede dei colloqui, i delegati (che hanno conferito in tutto, compresa la parte privata delle discussioni, per due ore e cinquanta minuti) hanno salutato affabilmente i giornalisti, ma non hanno fatto dichiarazioni di sorta. Secondo informazioni di fonte attendibile, i negoziati formali sono ormai conclusi; quel che si tratta di definire è qualche particolare di carattere fraseologico. Anche il linguaggio ha molta importanza in un trattato, soprattutto perchè si tratta di far collimare esattamente le varie versioni di uno stesso concetto.

Quanto al ritardo di un'ora nell'inizio dell'odierna riunione, esso è attribuito al fatto che Andrey Gromiko era intervenuto alla colazione offerta ai Capi di Governo e di partito comunista dei Paesi del «Comecon», l'organizzazione di cooperazione economica del blocco sovietico, la cui riunione annuale si è aperta oggi a Mosca.

Nikita Kruscev ha ribadito le sue tesi di pacifica coesistenza, ed ha offerto garanzie per la istituzione di una zona non nuclearizzata comprendente l'intero continente africano. Ne dà notizia l'organo governativo «Izvestia», pubblicando il testo di un messaggio che Kruscev ha inviato ai Governi africani recentemente intervenuti alla Conferenza di Addis Abeba. Dice il Premier che l'URSS è disposta a dare adeguate garanzie che in caso di complicazioni militari l'Africa sarebbe considerata alla stregua di continente estraneo alla sfera delle armi termonucleari semprechè, s'intende, le stesse garanzie vengano simultaneamente offerte dagli Stati Uniti e dalle altre Potenze termonucleari».

La riunione del Comecon — il Consiglio di collaborazione comprende URSS, Ungheria, Polonia, Bulgaria, Romania, Cecoslovacchia, Germania Est e Mongolia Esterna — ha avuto inizio al Cremlino in un clima di stretto riserbo. All'ordine del giorno erano problemi di carattere economico, ma anche probabilmente un esame della situazione venutasi a determinare nei vari settori della vita del mondo comunista con il fallimento dei contatti ideologici tenuti nei giorni scorsi a Mosca da sovietici e cinesi, e aggiornati «a data da indicarsi»; un eufemismo, secondo molti osservatori, che nasconde una frattura.

Henry Shapiro

Nixon a Berlino Est polemizza con gli agenti

Berlino, 24

L'ex Vicepresidente americano Richard Nixon ha visitato oggi Berlino Est e ne ha riportato una immagine deprimente. «Il muro fa di questa città una prigione. A Varsavia, a Budapest e persino a Mosca la gente non ha paura di esprimere opinioni. Ma a Berlino Est hanno paura persino a dire oggi fa caldo», ha detto.

Durante la sua visita a Berlino Est, Nixon ha scambiato strette di mano con alcuni berlinesi del settore comunista. Alcuni si sono rifiutati di parlare con l'ex Vicepresidente. «Evidentemente hanno paura», ha commentato Nixon.

L'auto di Nixon era seguita da quelle di agenti comunisti in borghese, oltre che da una ventina di vetture dei giornalisti e una automobile dello Esercito americano della Missione USA a Berlino Est. Sovente Nixon ha scambiato battibecchi con gli agenti comunisti che parlavano inglese. Quando gli hanno cominciato a chiedere sulla questione razziale negli Stati Uniti, Nixon ha risposto: «I negri degli Stati Uniti hanno la libertà di battersi per i loro giusti diritti. Lo fanno da americani. Questa è una delle ragioni per cui voi comunisti non siete mai stati in grado di influenzare i negri americani, perchè vi siete sempre rivolti a loro come se non fossero americani. A Berlino Est, non avete la libertà di cambiare un bel nulla, e uccidete quelli che cercano di sfuggire al sistema perchè non sono d'accordo con esso».

RIVELAZIONI SUI COLLOQUI U THANT-KADAR

I sovietici progettano di lasciare l'Ungheria?

Nel paese sono dislocati circa centomila russi

Washington, 24

Secondo osservatori politici americani, l'Unione Sovietica potrebbe ritirare le sue truppe dall'Ungheria, ma è difficile che tale eventualità si verifichi prima della firma di un patto di non aggressione tra i Paesi della NATO e i Paesi del Patto di Varsavia.

Voci relative al possibile ritiro delle forze sovietiche dal territorio ungherese circolano da molto tempo in questi ambienti, aggiungendosi alle congetture sui motivi che hanno spinto il leader ungherese Kadar a incontrarsi con Kruscev due volte nel breve spazio di due settimane.

Kruscev e Kadar si erano incontrati a Berlino Est il 29 giugno. Tornato a Budapest, per salutare il Segretario generale dell'ONU U Thant, il leader magiaro è ripartito per Mosca, dove è stato fatto segno a una accoglienza insolitamente calorosa.

La questione del ritiro delle truppe sovietiche, secondo alte fonti diplomatiche, è stata discussa nel corso delle conversazioni svoltesi tra U Thant e Kadar.

Il Segretaro generale dello ONU, affermano le fonti, ha sollevato il problema, osservando incidentalmente che una misura del genere offrirebbe una migliore immagine della Ungheria alla opinione mondiale. La reazione di Kadar, a quanto riferisce un diplomatico di alto rango, è stata favorevole e il leader comunista magiaro ha dato la sensazione di essere d'accordo con U Thant.

L'Ungheria e la Germania orientale sono gli unici due paesi comunisti dell'Europa orientale in cui si trovano ancora stanziate Forze sovietiche. La consistenza delle truppe russe in Ungheria è valutato intorno ai centomila uomini.

TUTTI I GRUPPI HANNO APPLAUDITO L'ON. MARIA LISA CINCIARI - RODANO

Per la prima volta la Camera è stata presieduta da una donna

Critiche alla politica finanziaria del Governo da parte di comunisti, liberali e missini Richieste maggiori provvidenze per i pensionati di guerra e l'Opera nazionale invalidi

Roma, 24

E' proseguito oggi con due sedute il dibattito alla Camera sui bilanci finanziari. Una nota veramente nuova è stata portata dall'on. Maria Lisa Cinciari Rodano, del gruppo comunista, che ha presieduto l'Assemblea durante i lavori antimeridiani. Per la prima volta un ramo del Parlamento è stato effettivamente presieduto da una donna nella storia d'Italia. La cosa è stata sottolineata con soddisfazione dall'on. LAURA DIAZ, anch'essa comunista, la quale ha ricordato come proprio venti anni fa, il 24 luglio 1943, l'on. Cinciari Rodano uscì dal carcere fascista per riprendere la sua attività politica. Questo atto di omaggio alla Presidente dell'Assemblea è stato sottolineato dall'applauso di tutti i gruppi ed è stato accolto dall'on. Cinciari Rodano con un leggero abbassamento del capo ed un sorriso che nascondeva a malapena [illegible].

L'intervento dell'on. Laura Diaz, a parte le parentesi dedicata alla collega che presiedeva i lavori, è stato di dura critica all'impostazione dei bilanci e all'indirizzo del Governo. Ricordando l'esposizione dei ministri finanziari al Senato [illegible], l'oratrice ha detto che [illegible] bisogni collettivi, specie nel campo della istruzione, dell'abitazione e dei trasporti, sono rimasti insoddisfatti nell'ultimo decennio. Ha poi rimproverato al Ministro Colombo, il quale era presente in aula [illegible], di avere parlato [illegible] dei salari e degli stipendi abbandonando ogni conseguente indirizzo di programmazione democratica. L'on. Diaz ha lamentato infine che nulla sia stato fatto per migliorare lo stato delle lavoratrici [illegible].

[illegible]

L'on. COCCO ORTU (PLI) ha sottolineato che i bilanci in esame sono portatori di un indirizzo in radicale antitesi con le esigenze di libertà nell'ambito nazionale e con la tendenza verso una integrazione comunitaria europea. [illegible]

Il missino Delfino ha sottolineato che il Parlamento sta esaminando gli stessi bilanci preparati dall'on. La Malfa, la cui politica economica avrebbe creato sfiducia [illegible] provocando la grave situazione economica esistente oggi. «Il Governo Leone — ha detto Delfino — ha il torto di avere accettato l'eredità di questi bilanci senza neppure il beneficio dell'inventario [illegible] Fanfani - Lombardi - La Malfa, che spera di tornare [illegible]».

Infine va registrato che è stata distribuita a Montecitorio una proposta di legge dell'on. Corrao che chiede l'abrogazione del divieto di imposizione di nomi stranieri ai figli nati cittadini italiani.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
L'on. Maria Luisa Cinciani Rodano, in primo piano, è la prima donna nella storia d'Italia che abbia presieduto la Camera

ORRIBILE SCIAGURA IN UNA CASA DI CAMPAGNA IN CALABRIA

TRE SORELLINE UCCISE DA UN RESIDUATO BELLICO

Un'altra sorella e un fratello gravemente feriti dall'esplosione dell'ordigno Nella stessa zona recentemente s'erano verificati tre altri simili incidenti

A cento metri di distanza la madre impietrita ha assistito allo strazio

Reggio Calabria, 24

Lo scoppio di un ordigno residuato di guerra ha ucciso questa sera tre sorelline nei pressi di un'abitazione del Comune di Placanica, non lontano da Locri. L'esplosione ha ferito altri due fratelli delle uccise.

Le tre bambine uccise sono: Natalina, Maria e Cosimina Fazzolari, rispettivamente di otto mesi, 14 e 2 anni. I due feriti sono Raffaele e Giuseppina Fazzolari rispettivamente di 11 e 4 anni. Questi ultimi sono stati ricoverati nell'ospedale civile di Locri.

La disgrazia è accaduta nel cortile di una casetta colonica della contrada Foresta del Comune di Placanica, un centro agricolo di poco più di 3000 abitanti, tra Locri e Reggio Calabria. I cinque bambini erano tutti iniseme a giocare nei pressi della loro abitazione. Ad un certo momento, i più grandi, Maria e Raffaele, hanno scorto in una buca poco lontano dalla casa un oggetto metallico. Maria lo ha preso in mano e si è avviata verso la porta d'ingresso della casa che dà in un cortile, seguita dai fratelli. Natalina, la più piccola, già si trovava sui gradini dinanzi alla casa, dove l'aveva posta la madre, Anna Fazzolari. Quest'ultima ha visto che la più grande dei suoi cinque figli aveva tra le mani un curioso oggetto metallico, ma non ha pensato che si trattasse di un ordigno esplosivo; ha lasciato quindi che i figli continuassero a giocare, allontanandosi con un secchio per attingere acqua in un pozzo ad un centinaio di metri di distanza. Aveva percorso meno di quaranta metri, quando una forte detonazione l'ha fatta tornare indietro.

Anna Fazzolari, tornata nel cortile, si è trovata di fronte i cinque figli, stesi sui gradini della casa, sfigurati e mutilati. Intanto il fragore dello scoppio — provocato dal tentativo di Maria di aprire l'ordigno battendolo su una pietra — e le grida della donna hanno fatto accorrere sul posto alcuni contadini dei dintorni. Mentre qualcuno cercava di rintracciare un medico in paese, i bambini sono stati portati all'interno della casetta e adagiati sui letti. Dopo pochi minuti è giunto sul posto il medico condotto del vicino Comune di Stignano, dott. Guido Guidi. Questi ha subito constatato che i più piccoli dei cinque fratellini, Cosimina di due anni e Natalina di otto mesi, erano morti sul colpo. Gli altri tre erano gravi, ma ancora in vita e, quindi, con due automobili inviate sul posto dal sindaco del paese, lo stesso dott. Guidi li ha fatti trasportare all'ospedale civile di Locri, accompagnati dalla madre e da un fratello di lei. Un quarto d'ora dopo il ricovero in ospedale è morta anche Maria Fazzolari, la bimba che aveva tentato di aprire l'ordigno provocandone lo scoppio.

Nell'ospedale di Locri, i due sanitari di turno, il dott. Valentino Placanica e il dott. Francesco Lanciano, hanno fatto ricoverare con giudizio di prognosi riservato i due sopravvissuti, Raffaele e Giuseppina. Questa è in condizioni più gravi: ha la base cranica fratturata ed ha perso un occhio.

Sul luogo della disgrazia si sono recati subito i carabinieri della stazione di Placanica, il comandante ad interim della tenenza di Roccella, maresciallo Fascina, e, successivamente, il cap. Aldo Lanari, comandante della compagnia dei carabinieri di Locri, infine il Questore di Reggio Calabria dott. Lidonni.

Sono in corso accertamenti sulla natura dell'ordigno. A tale scopo ne sono stati raccolti i frammenti che verranno esaminati dai tecnici della direzione di artiglieria di Messina. Sembra, tuttavia, che si tratti di una bomba a mano di fabbricazione tedesca. Poichè nella zona dove è avvenuta la disgrazia potrebbero trovarsi altri ordigni residuati di guerra, le autorità competenti hanno ordinato sopraluoghi, che haranno fatti da tecnici della direzione di artiglieria. Negli ultimi tempi sono avvenute nella zona di Placanica tre disgrazie provocate da scoppi di ordigni residuati bellici.

Nella zona di Amatrice

DANNI E PANICO per un nuovo sisma

Rieti, 24

Nel giro di quattro ore altre quattro scosse di terremoto sono state avvertite ad Amatrice e dintorni. La prima, alle ore 23,55 di ieri; la seconda alle 1,15, la terza alle 1.30 e la quarta alle 3,30 della scorsa notte.

Gli abitanti di Amatrice hanno lasciato in massa le abitazioni allontanandosi per la campagna. Non si sono avuti danni alle persone nè ai fabbricati. Le autorità hanno aumentato notevolmente le forze dell'ordine allo scopo di assistere le popolazioni e presidiare le abitazioni abbandonate.

Dopo le scosse di terremoto della scorsa notte, altre tre sono state avvertite ad Amatrice e dintorni. La scossa di maggiore violenza è stata quella delle ore 0,15 che seguendo quella più lieve delle 23,30 di ieri, ha provocato il panico fra la popolazione e i villeggianti, che sono usciti dalle case, cercando rifugio nei giardini e nelle capanne.

La seconda scossa, alle 3,50, è stata accompagnata da un forte boato: donne e bambini, spaventati piangevano nelle strade, mentre le ultime abitazioni si vuotavano. Il movimento tellurico ha fatto suonare a distanza la campana del Palazzo comunale. Il Sindaco di Amatrice ha fatto requisire 4 pullman di linea, nei quali ha fatto alloggiare quelle famiglie che non avevano trovato rifugio altrove. Non si sono avuti danni a persone.

Ad Amatrice, sono state danneggiate una ventina di abitazioni; maggiori i danni nelle frazioni di Retrosi, Casteltrione, Capricchia e Preta. In questa ultima località due case sono state dichiarate inabitabili; a Casteltrione il 50 per cento delle case sono lesionate. Mentre la popolazione trascorre il tempo all'aperto, in bivacchi, nei quali sono stati sistemati brande e pagliericci, il Sindaco di Amatrice ha chiesto al Prefetto di Rieti tende militari. L'epicentro del terremoto è stato localizzato nella zona di Pizzo di Sevo e Monte Gorzano. I villeggianti hanno abbandonato ormai in massa Amatrice, tornando nelle città di provenienza.

Nel corso della notte quattro scosse di terremoto, la prima delle quali assai violenta, sono state avvertite anche in tutta la zona di Ascoli Piceno suscitando apprensione nella popolazione.

LA DIFFICILE LOTTA CONTRO LA MALAVITA SICILIANA

I capimafia sono protetti da un esercito di «avvisatori»

All'avvicinarsi delle forze di polizia segnali segreti danno l'allarme Un'amico del mafioso fermato a Legnano chiede protezione all'Arma

Palermo, 24

Le operazioni di rastrellamento degli elementi ritenuti legati agli ambienti della malavita organizzata del Palermitano sono state effettuate a Palermo e in alcuni Comuni della provincia. Complessivamente sono stati operati dieci fermi in città, a Bagheria e a Partinico.

A Palermo sono state setacciate le strade [illegible] del popolare quartiere Ballarò, nella zona denominata delle «Case nuove», usuale rifugio del pregiudicato Pietro La Licata il quale, come è noto, [illegible] la cattura, lanciando la motoretta su cui si trovava fra le gambe degli agenti. La Licata [illegible] da una fitta rete di «avvisatori» che li informano con segni convenzionali dell'avvicinarsi delle Forze pubbliche. [illegible]

A Napoli invece agenti della Squadra mobile sono riusciti ad arrestare Domenico Alfonsetti di 36 anni, sul quale gravavano diversi ordini di cattura per associazione a delinquere. [illegible] L'uomo è stato arrestato in casa della sua amica, Piera Megna, [illegible] a Napoli, al momento dell'arrivo dei poliziotti. [illegible] lo ospitava.

L'Alfonsetti era ricercato dal giugno del 1962, quando fu accertato che egli faceva parte dell'organizzazione formata dai fratelli D'Amico per la falsificazione delle patenti di guida. In quella occasione egli fuggì da Palermo, sua città di residenza, e si trasferì a Padova, dove fu ospitato da un fratello. A Padova egli si rese responsabile di atti di libidine nei confronti di una sua nipote di meno di dieci anni, che il fratello gli aveva affidato, avendo dovuto assentarsi dalla città per motivi di lavoro.

Successivamente l'Alfonsetti si recò nuovamente a Palermo dove, secondo quanto egli ha dichiarato dopo l'arresto, ha goduto della protezione della «mafia». Dopo l'inizio delle recenti operazioni per la lotta contro la criminalità organizzata, i suoi amici gli avevano consigliato di allontanarsi dalla Sicilia e pertanto egli aveva fatto nuovamente ritorno a Napoli, trovando ospitalità presso la Megna.

La lotta alla mafia è in atto anche a Milano dove al Comando del nucleo di polizia giudiziaria dei carabinieri sono giunti nel pomeriggio i primi dati richiesti agli organi di polizia di Palermo sul conto di Salvatore Aglieri e di Gaetano De Santis, fermati nei giorni scorsi dopo l'incidente stradale di Rescaldo, conclusosi con la morte di una persona ed il ferimento di cinque. Sugli elementi raccolti viene mantenuto uno stretto riserbo; sembra comunque che presso la polizia palermitana esisterebbe un voluminoso fascicolo intestato ai due giovani.

Gli inquirenti hanno già rimesso alla Magistratura i primi risultati delle indagini condotte sia sull'incidente stradale, nel quale l'Aglieri e il De Santis rimasero coinvolti, sia sulla loro attività.

Mentre proseguivano le indagini sul De Sanctis e i fratelli Aglieri, ha chiesto protezione ai carabinieri Veneranda Smiroldo, amica del De Sanctis. La donna teme di essere perseguitata e ha dichiarato, tra l'altro, di essere stata avvicinata da tre sconosciuti, che viaggiavano a bordo di una utilitaria rossa, e invitata a salire in auto con loro. La donna è apparsa terrorizzata [illegible] si copre il viso con un impermeabile che porta sempre con sé.

La Smiroldo è attualmente ospitata dai carabinieri [illegible] di Legnano. Gli inquirenti [illegible] aerei, [illegible] negli Stati Uniti. E' tuttora irreperibile [illegible] Baldassare [illegible], abitante a Legnano, che si è allontanato dalla città [illegible] l'incidente stradale [illegible] del De Sanctis [illegible].

Anche a Roma proseguono a ritmo serrato le indagini da parte dei carabinieri del Nucleo di polizia giudiziaria [illegible]

sta bene, e si potrebbe anche temere un espatrio clandestino via mare, organizzato magari negli Stati Uniti.

Infine il problema della mafia è stato esaminato a fondo, oggi, nella riunione che la Commissione parlamentare d'inchiesta presieduta dal sen. Pafundi ha tenuto a Palazzo Madama. La Commissione, per approfondire i vari aspetti del fenomeno che sta al centro della vita siciliana, nei suoi aspetti deteriori, ha interrogato a lungo, nell'ordine il Ministro degli Interni Rumor, il Capo della polizia Prefetto Vicari e il comandante della Guardia di finanza generale Massioli. Deporranno, domani, inoltre davanti alla Commissione, il comandante generale dell'Arma dei carabinieri generale Di Lorenzo, i Prefetti e i Questori delle provincie siciliane interessate al fenomeno della mafia, il Primo Presidente della Corte d'Appello e il Procuratore generale di Palermo.

La Commissione «antimafia» avrà modo, così, di arrivare a un quadro completo del problema. In particolare i Prefetti, i Questori e i magistrati siciliani dovrebbero riferire sulle ultime indagini svoltesi in Sicilia. Non si esclude che venga consegnato all'«antimafia» un elenco completo delle persone a carico delle quali è stato notificato il decreto di custodia preventiva nonchè i risultati dell'inchiesta sulla strage di Ciaculli, in cui, com'è noto, perirono 4 carabinieri.

Conferenza di Vidali in un circolo «cinese»

Roma, 24

La agenzia socialdemocratica «Nuova Stampa» scrive: «Al Circolo di cultura "Bertold Brecht" di via Padova — noto ritrovo degli elementi filocinesi del PSI e del PCI di Milano — parla questa sera il sen. Vittorio Vidali sul tema "La Spagna dalla caduta della repubblica a oggi". L'avere invitato il sen. Vittorio Vidali a tenere questa conferenza non costituisce, da parte dei dirigenti del Circolo "Bertold Brecht", un qualcosa di occasionale. La scelta del conferenziere è infatti estremamente indicativa degli umori e degli orientamenti del Circolo in questione. Risulta anzi a questo proposito che da parte della segreteria milanese della FGCI sarebbero state esercitate delle pressioni affinchè al posto del sen. Vidali venisse invitato a parlare il sen. Francesco Scotti, anch'egli ex combattente della guerra di Spagna come il sen. Vittorio Vidali, ma meno compromesso di quest'ultimo nella criminosa politica stalinista posta in essere in quegli anni a Madrid dai comunisti».

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Roma — Il viale Aventino trasformato in un torrente dal violentissimo nubifragio di ieri

NELLE STRADE TRASFORMATE IN IMPETUOSI TORRENTI

«Naufragano» a Roma automobili e torpedoni

Un nuovo nubifragio con vento e grandine ha paralizzato a metà il traffico della capitale

Roma, 24

Anche nel pomeriggio di oggi, come accade ormai da quattro giorni, un nubifragio di inaudita violenza si è abbattuto sulla capitale. Intorno alle ore sedici il cielo, che per tutta la mattinata si era mantenuto limpido e senza nuvole, è diventato fosco e subito dopo una furiosa tempesta si è abbattuta su Roma, accompagnata da raffiche di vento ciclonico.

Il temporale è durato per più di un'ora. Le cataratte del cielo si sono aperte per rovesciare su Roma e l'Agro, fino al litorale, una valanga di pioggia e grandine i cui chicchi hanno raggiunto la grossezza di palle da ping-pong. Il tutto accompagnato da un vento impetuoso che ha raggiunto la velocità di una settantina di chilometri orari.

Anche questa volta le fognature non sono riuscite a smaltire la enorme quantità d'acqua che si è riversata nei tombini e molte strade del centro e della periferia sono rimaste allagate. Una situazione particolarmente pericolosa si è verificata dinanzi alla sede della FAO, alla Passeggiata Archeologica, dove si è formato un torrente d'acqua impetuosa profondo circa mezzo metro, che ha messo in serie difficoltà numerosi automezzi. Un'utilitaria, sommersa a metà dall'acqua, è stata trascinata letteralmente alla deriva, mentre il guidatore, terrorizzato, invocava aiuto disperatamente.

Fortunatamente un autocarro è riuscito ad agganciarla col paracolpi ed a spingerla fuori dal torrente. Non così facile è stato il salvataggio dei passeggeri di un torpedone carico di turisti e di un autobus della «Atac»: una sessantina di persone in tutto. I vigili del fuoco sono dovuti intervenire e portarli in salvo uno ad uno. I vigili del fuoco hanno dovuto effettuare un centinaio di interventi un po' dovunque nella città. In via del Pigneto ed in via di Porta Furba, due alberi sono caduti su due casette ad un piano lesionandole e rendendole inabitabili. Ma anche nel cortile della caserma centrale dei vigili del fuoco, in via Genova, un albero è stato schiantato dalla furia del vento e si è abbattuto su una pensilina danneggiandola.

Il traffico al centro è rimasto completamente paralizzato per oltre tre quarti d'ora dalla caduta della linea aerea di trazione dei filobus in via Nazionale, il che ha costretto l'«Atac» a togliere la corrente da tutta la rete centrale, bloccando così i filobus e, conseguentemente, tutto il traffico veicolare.

Un incidente del tutto fuori del comune è occorso alla signora Ines Rossi, la quale aveva cercato rifugio dalla pioggia sotto il tendone di un negozio nella centralissima via Capole Case. Il tendone ha ceduto di un tratto seppellendo la signora, la quale, terrorizzata, non è stata capace di venirne fuori. Alcuni volonterosi alla fine hanno sfidato la tempesta e la hanno tratto a salvamento accompagnandola in un vicino bar dove un cordiale è valso a farle superare lo choc provato.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali prevalenza di sereno salvo addensamenti pomeridiani con possibilità di isolati temporali su Alpi e Prealpi centro orientali. Sulle regioni centro meridionali ampie schiarite alternate ad annuvolamenti. Nel pomeriggio intensificazione della nuvolosità e manifestazioni temporalesche locali. Temperatura senza variazioni notevoli.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 15, 32; Verona 17, 32; Trieste 25, 32; Venezia 21, 33; Milano 19, 32; Torino 17, 31; Genova 25, 30; Bologna 20, 33; Firenze 19, 33; Pisa 21, 30; Ancona 23, 28; Perugia 19, 30; L'Aquila 13, 25; Roma Ciampino 18, 32; Roma Città 18, 33; Campobasso 14, 25; Bari 21, 28; Napoli 17, 30; Potenza 17, 26.

OGGI E DOMANI STAZIONI DI SERVIZIO CHIUSE

Proclamati dai benzinai due giorni di sciopero

L'agitazione avrà luogo in date diverse secondo le località Il primo turno riguarda anche Trieste, Udine e Gorizia

Roma, 24

La Federazione gestori impianti stradali carburanti ha proclamato uno sciopero dei gestori, che sarà attuato in via preliminare domani e dopodomani in alcune regioni d'Italia e successivamente, a breve scadenza in tutto il territorio nazionale. Il primo sciopero avrà luogo come si è detto domani e dopodomani a Torino, in Emilia, Toscana e a Trieste, Udine e Gorizia oltre che nella capitale.

La decisione è stata annunciata nel corso di una conferenza tenuta dal presidente della FIGISC, dott. D'Andrea. Inoltre il presidente ha illustrato il testo di un manifesto che la Federazione italiana gestori impianti fissi stradali carburanti ha redatto per sollecitare lo accoglimento delle richieste da parte del Governo e delle Società petrolifere a suo tempo avanzate dai gestori.

Nel manifesto sono elencate le richieste dei gestori le più importanti delle quali riguardano il ripristino dei margini decurtati delle società petrolifere e il loro aumento del 50 per cento; la riforma dei contratti che legano i gestori degli impianti stradali carburanti alle Società petrolifere.

Il manifesto, successivamente, ricorda tutte le tappe che hanno caratterizzato le trattative intercorse tra i gestori e le Società petrolifere e rileva che nonostante fosse fissato un incontro per oggi 24 luglio, con l'Unione petrolifera per la ripresa delle trattative stesse, interrotte nel marzo scorso, la Unione petrolifera all'ultimo momento si è dichiarata nella impossibilità di fornire alcuna risposta per mancati affidamenti governativi ed ha rinviato l'incontro a data da destinarsi.

A sua volta l'AGIP ha reso noto che era già stata fissata una riunione con la Federazione gestori per venerdì 26. Tale riunione è stata poi unilateralmente disdetta dalla Federazione stessa. L'AGIP — informa un comunicato — ritiene pertanto del tutto ingiustificata e priva di validi motivi la decisione di serrata.

Intanto nel quadro delle agitazioni previste per i lavoratori edili, a seguito della rottura delle trattative con l'ANCE, per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro, avrà luogo domani l'annunciato sciopero nazionale di 24 ore proclamato dalla FILCA-CISL, FILLEA-CGIL e FENEAL-UIL.

BORSE E MERCATI

MILANO

Le disposizioni del mercato azionario si sono fatte più irregolari dopo il ricupero di ieri l'altro. Già in apertura i titoli di massa apparivano più stabili nel tentativo di consolidare i precedenti progressi, mentre una buona ripresa si sviluppava su altri valori quali Olivetti, Liquigas e su alcuni tessili che non avevano seguito il movimento rivalutativo della vigilia. L'attività è apparsa nel complesso poco consistente e limitata ai titoli guida. Al listino il mercato ha accentuato la sua irregolarità: i valori di massa terminavano ai minimi, mentre buone plusvalenze sono state realizzate da Pozzi, Cantoni, Carlo Erba, Burgo, Eternit, Pacchetti, Cascami, Iniziativa e Beni Stabili. Ben tenuti gli elettrici con ricuperi per Dinamo, Bresciana ed Emiliana. Realizzate Falck, Generali, Ras, Ledoga priv., Italcementi, Saffa, Ciga e Pirelli S.p.A. Stabili i titoli di Stato e irregolari i Buoni del Tesoro. Prevalentemente più calmi gli obbligazionari.

Titoli trattati: di Stato 13 milioni; Buoni del Tesoro 72 milioni; obbligazioni 371 milioni; azioni n. 1.177.710.

Titoli di Stato: R. It. 5% 107,30 (—); Red. 3,50% 90,30 (—); Ric. 3,50% 85,60 (—), 5% 96,25 (—); Trieste 5% 94,20 (94); Rif. F. 5% 93,40 (93,90).

Buoni del Tesoro: 1964 100,15 (99,95), 1965 100,35 (100,30), 1966 100,70 (100,85), 1966 (sett.) 100,90 (101), 1968 102 (101,90), 1969 101,875 (102,10), 1970 102,90 (—), 1971 102,70 (102,85).

Alimentari: Certosa 2660 (2610), Distillerie 2744 (2680), Eridania 2690 (2730), Es. Molini 1605 (—), Motta 32.850 (32.800), Romana Zuccheri 265 (261).

Assicurativi: Ass. Generali 127.300 (128.700), Ass. Milano 37.100 (36.700), Ass. Milano priv. 27.090 (26.600), Ass. Torino 12.962 (12.800), Ass. Torino priv. 7990 (7799), Incendio 14.270 (14.160), Fond. Vita 25.250 (24.900), L'Assicuratrice 58.800 (58.600), Ras 51.500 (51.900).

Bancari: Mediob. 78.850 (78.900).

Chimici: Anic 1444 (1441), Brioschi 8790 (8790), Caffaro 224 (222), Gas Napoli 950 (902), Erba 13.060 (12.600), Erba priv. 7600 (7500), Italgas 1780 (1790), Larderello 2905 (—), Ledoga 9000 (9300), Liquigas 339 (330), Mira Lanza 44.350 (44.150), Ossigeno 2220 (2195), Pibigas 111,50 (108), Rumianca 2138 (2140), Saffa 8850 (8960), Sarom 1330 (1309).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1063 (1043), Cieli 2395 (2430), Dinamo 1970 (1900), Edisonvolta 1983 (1970), Bresciana 1990 (1950), Calabria 1529 (—), Campania 1621 (1616), Sarda 3662 (3655), Valdarno 2670 (2650), Emiliana 1900 (1820), App. Centr. 2880 (2933), Alto Veneto 2001 (—), Subalpina 2162 (—), Lucana 2080 (—), Magneti 1535 (1510), Marelli 825 (812), Orobia 2089 (2056), Pugliese 1460 (—), Romana 2635 (2630), Seso 1711 (1695), Sip 1245 (1237), Tecnomasio 2700 (2690), Teti 2529 (2530), Terni 560 (562,50), Unes 2260 (2232), Vizzola 3420 (3412).

Finanziari: Bastogi 2201 (2210), Breda 6190 (6200), Finelettrica 1232 (1230), Finmare 523 (520), Finsider 1028 (1026), Generalfin 1181 (1281), Gim 6250 (6230), Invest 3980 (3895), Italpi 3380 (3420), La Centrale 11.180 (11.090), Pirelli & C. 7500 (7505), Sifir 1306 (1305), Sme 2280 (2267), Stet 2720 (2718), Sviluppo 2180 (2195).

Immobiliari e agricoli: Aedes 3887 (3860), Beni Stabili 6950 (6850), Bonifiche 712 (—), Imm. Roma 1011 (1000), Co. Ge. 10.750 (10.850), Sagi 1900 (—), In. Edilizia 3710 (3520), Milano Cen. 48.000 (—), Risanamento 6850 (6780), Silos Gen. 5120 (5060).

Meccanici e automobilistici: Bianchi 387,50 (388), Westinghouse 1445 (—), Fiat 2648 (2680), Fiat priv. 2162 (2169), Nebiolo 918 (915), Olivetti 3205 (3155), Tosi Franco 1150 (1144).

Minerari e metallurgici: Acciaierie Falck 7350 (7700), Acciaierie Falck priv. 6550 (—), Broggi-Izar 1419 (—), Dalmine 2237 (2225), Ilssa-Viola 1200 (1170), Italsider 1440 (—), Magona 1375 (1385), Metalli 4765 (4690), M. Amiata 4740 (4720), Montecatini 2104 (2090), Monteponi 820 (810), Siele 3935 (3930), Trafilerie 1630 (1605).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 9300 (9250), Cot. Cantoni 27.400 (27.100), Val Ticino 39,90 (39), Olcese 1320 (1340), Cucirini 9710 (9690), Stampati 4697 (4630), Cascami Seta 7050 (6810), Fisac 393 (387), Lanerossi 4260 (4251), Gavardo 3300 (—), Scotti 188 (—), Linificio 792 (785), Marzotto priv. 1874 (1875), Rossari 37.200 (36.950), Rotondi 41.400 (—), Man. Tosi 3550 (—), Cot. Merid. 370 (—), Pacchetti 790 (725), Snia Viscosa 5240 (5320), Snia priv. 4094 (4150), Bernasconi 2800 (—), Tilane 240 (239,50), Unione Manifatture 81.300 (80.500).

Trasporti: Nord Milano 1622 (1620), L'Ausiliare 3605 (—), Mittel 3560 (3499), Veneta 2150 (—).

Diversi: De Ferrari 1160 (1163), Baroni 140 (138,50), Cart. Binda 60.800 (61. 000), Cart. Burgo 29.450 (29.100), Cementir 7025 (7020), Cer. Pozzi 1040 (967), Cer. Ginori 965 (956), Ciga 7830 (7930), Edison 3740 (3780), Eternit 7450 (7260), Italcementi 21.220 (21.750), Cond. Acqua 894 (879), Rinascente 697 (—), Rinascente priv. 520 (524), Linoleum 3160 (3100), Pirelli S.p.A. 5140 (5285), Rejna A. 1850 (1800), Smeriglio 240 (—), Terme Acqui 21.600 (—).

Cambi esportazione: dollaro Stati Uniti 620,97; dollaro canadese 574,75; franco svizzero libero 143,665; sterlina 1739,40; franco francese 126,75; marco Germania occ. 155,9375; franco belga 12,45625; fiorino olandese 172,31; corona danese 89,96, svedese 119,93, norvegese 86,90; scellino austriaco 24,07; escudo portoghese 21,68.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Stati Uniti 620,20; franco svizzero 143,50; sterlina 1737,50; franco belga 12,235; franco francese 126,55; marco 155,70; scellino austriaco 24,05; peseta spagnola 10,45; escudo portoghese 21,65; dollaro canadese 570; fiorino olandese 172,10; corona danese 89,75, svedese 119,75, norvegese 87; dinaro taglio grosso 0,72, taglio piccolo 0,80.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 6100-6300, c. n. 6025-6225; marengo svizzero 5450-5650; oro 705-715; argento puro 27-28,50.

TRIESTE

Buona disposizione del mercato che tende generalmente a riprendersi. Discreti ricuperi per i titoli pilota; controcorrente Ass. Generali (—1300) e Viscosa ord. (—60). Fermi i locali. Ben tenuti gli statali. Titoli trattati: 50 Generali, 90 Ras, 100 Viscosa priv., 100 Catini, 3000 Liquigas, 4000 Fiat ord.

Ass. Generali 127.400 (128.700), Ras 51.550 (51.000), Gerolimich 7250 (—), Martinolich 20 (—), Premuda 42.600 (—), Tripcovich 27.000 (—), Snia Viscosa 5270 (5330), Italsider 1440 (—), Cantieri 150 (—), Ampelea 7000 (—), Arrigoni 4640 (—), Fiat 2650 (2660).

NEW YORK

Per la prima volta, dopo undici riunioni consecutive, la Borsa valori ha registrato oggi una vasta ascesa chiudendo con guadagni da frazioni di dollaro fino a due dollari per azione. Sono state scambiate complessivamente n. 2.810.000 azioni. Il numero indice A.P. è salito di 70 cents e ha raggiunto quota dollari 264,10.

LONDRA

La Borsa ha mantenuto oggi un tono sostenuto nonostante le notizie non molto incoraggianti nel settore industriale e in chiusura si sono avuti parecchi plusvalori. I titoli quotati in dollari hanno continuato ad accusare le cedenze verificatesi a Wall Street nei giorni scorsi. Per il resto è stata una giornata tranquilla con scarti minimi.

PARIGI

Un sentimento nettamente più ottimista sugli affari internazionali in previsione della firma degli accordi di Mosca — ormai quasi certa — e sugli affari francesi in vista della conferenza stampa del generale De Gaulle, si è affermato alla Borsa parigina. La tendenza è al rialzo, e soprattutto i valori metallurgici ne sono stati avvantaggiati.

UN LAGO SOLO

LA SOLITUDINE è una realtà di spirito più che di materia e non c'è solitudine più selvaggia di quella che afferra un uomo solo in una folla. Ma esistono altre solitudini indicibili, quelle dei luoghi e delle cose, degli animali e delle piante. Solitudine questa che avviluppa con una rete invisibile di luce, rarefatta ed irreale, che trasmuta e trasfigura paesaggio, cosa, animale, pianta in una fantastica sensazione di magico. Il monte Soratte, un nanetto di monte di 800 metri, un assurdo foruncolo nella piana romana, è più solo dell'Everest che tocca il cielo con la cima. Il Colosseo è tanto più solo con quanta più folla lo pesta. E chi è più disperato di solitudine di un cavallo con carrozzella a Roma? Di questa magica solitudine è intriso il lago di Vico.

Nell'alto Lazio, a 55 chilometri da Roma verso Viterbo, sul capo di Ronciglione, quando la via Cassia quasi trattiene il fiato per scalare il Cimino, a tradimento di fianco a sinistra un fendente di azzurro, una repentina visione balenante d'acqua e di cielo: il lago di Vico. Quel puntolino, quello sgorbietto di macchia che appena si nota sulle carte topografiche dei grossi itinerari turistici tira a sinistra e bisogna essere proprio abbrutiti di codice della strada per badare alla destra e bisogna essere proprio matti di fretta per non fermarsi in contemplazione. Una magia di lago che bisogna andare proprio a toccarlo con le mani per sentire se è d'acqua viva e vera o trasparenza di miraggio. Ho vissuto tutta una vita per intendere questa sua magia.

Il lago di Vico è un lago solo. Sgorgato da secoli senza memoria forse dal fuoco di un cratere, dicono i geologi. Schizzato fuori da una mazzata di clava di Ercole furioso, per scappatelle di Venere, che schiantò le terre e aggiunse così alle sue già tante fatiche altre due fatiche, piantare la clava e sradicare la clava, dicono i mitologi. Ma forse è nato da sè, dico io, è scaturito da magia. Distillato dalla alchimia verde della selva cimina, spennellato di cielo e di ombre dai monti Venere e Fogliano, che gli montano la guardia, alimentato da vene e arterie segrete nell'humus più buio e nella pietraia più dura, eccolo lì tutto solo con il suo profondissimo cuore azzurro-verde-viola-grigio trascolorare di sole e di nuvole e farsi tanto triste a sera e tanto cupo a notte. Solo e così da secoli senza memoria. Senza case e senza paesi degli uomini. Di una solitudine conclusa e perfetta. Con le sue leggende, con le sue canne che quando le tocca il vento fanno sinfonia, con i suoi fulvi usignoli d'acqua che schizzano strilli e voli improvvisi. Solo come uno specchio dove monte Venere e monte Fogliano rinascono a cima all'ingiù. Solo con i suoi abissi di trasparenze dove guizza famelico il luccio predone con baleni d'acciaio, passeggia la paffuta rosea tinca, sciamano lattarini, scarabocchia l'anguilla una sua personale passeggiata tutta curve, si pavoneggia il persico reale e i sampietrini scervellati fanno monellerie. Solo da sempre ed assorto in una liquidità metafisica.

Solo anche quando venivamo noi bambini a nuotare, dicevamo nuotare, ed era uno starnazzare frenetico di spruzzi e di strilli e ci sentivamo il cuore grosso che batteva a grancassa, un malloppo di cuore dalla gola allo stomaco che ballonzolava come le palline di celluloide sullo schizzo del tiro a segno. Allora venire al lago era una enorme avventura ed una colpa oscura. Giù in paese odiavano il lago. Da quando allo scoccare dell'ultimo secolo, il 14 maggio 1900, era la festa di Santa Lucia, patrona del lago, tutta Ronciglione era venuta su a gita.

Era un giorno speciale quello della festa di Santa Lucia, si celebrava una scampagnata solenne e un incontro. L'incontro di due civiltà: quella paesana, terragna, vestita e col cappello ben calcato in testa, solida di artigiani e contadini e quella lacustre con pochi panni addosso e con i suoi pescatori che a terra camminano a sghimbescio come se tirassero sempre una rete invisibile ma che sull'acqua sono sempre ben ritti e in equilibrio perfetto su qualunque cosa che galleggia.

Due civiltà concordi che una volta all'anno si mischiano in gagliarda fraternità di brindisi e merende. Poi i ronciglionesi si tolsero scarpe e pedalini, rimboccarono i pantaloni, le donne tirarono su le vesti, lampeggiarono carni bianche, scoppiettarono frizzi e risate e andarono tutti in barca.

Un urlo disumano scoppiò dal lago. L'urlo si ripercosse da Santa Lucia a Santa Maria, dalla Valle alla Casaccia. Una folla di madri, di padri, di spose, di figli, di fratelli, di sorelle, una folla che era una somma di famiglie, un paese tutto, si torse le mani e si strappò i capelli, urlò un pianto feroce moltiplicato per mille e per mille, una disperazione artigliata su tutte le facce, un lutto assurdo e senza consolazione. Sul lago galleggiava qualche cappello. Quaranta furono gli annegati e in ogni casa di Ronciglione se ne pianse uno e tutti, in quel 14 maggio 1900. Per trent'anni Ronciglione odiò il suo lago e lo lasciò più solo. Ma lui che colpa aveva di quelle sue braccia infinite di acqua e di luce che non reggono ma danno solo silenzio e sopra gli occhi stendono un velo gemmato di riflessi che pesa più del mondo? Restò ancora solo ma incominciò a rabbrividire di emozione e di gioia, con certe sue ondicelle brevi e ridarelle, quando sentì come un solletico dai primi ragazzi che si tuffavano in lui e annaspavano di onde. Erano fugaci bande di ragazzi che spuntavano di corsa tra le stoppie dei campi, piombavano giù rossi e scalmanati, gettavano pantaloncini alle ortiche e tutti nudi come mamma li aveva fatti e come sono i putti nelle grandi volte dipinte delle cattedrali tra nuvole celesti si buttavano all'onda. Allora quella dei bagni vietati era spiaggetta sterposa di una cinquantina di metri tra Santa Lucia, riva dell'approdo dei pescatori, e l'Abboccatore che è il principio del Rio Vicano. L'Abboccatore, un pozzo verde ribollente di profondità abissali, per noi ragazzi di allora era l'università del nuoto. Chi faceva la traversata a nuoto dell'Abboccatore aveva diritto alla laurea di nuotatore ed era grande avvenimento nel mondo dei ragazzi.

Ricordo la mia laurea. Un brivido lungo dai talloni alla nuca, uno sguazzare pazzo da cane che affoga, tra due laureati compari di traversata che mi nuotavano a fianco. Nuotavo e sotto la pancia caggelavo per l'orrore delle mani dell'abisso verde che tiravano; ma quando afferrai i giunchi dell'altra riva e per la furia dell'urlo di vittoria feci una gran bevuta di fosso, che sapeva di pesce e di fango, fu la felicità. La laurea alla voce me la diedero monelli ma fu più emozionante di quella che mi diede un Rettore Magnifico. Così allora il lago. Una spiaggetta minuta dove nei meriggi più roventi della estate si alternavano bande di monelli e mandrie di porci ma bisognava arrivare prima dei porci per fare il bagno altrimenti dopo era una fangaia e i mandriani dei porci scudisciavano con l'ortica alle terga dei ragazzi nudi.

Il resto era solitudine. Aspra e feroce solitudine digrignata da monti innocenti, covata da boschi di faggio e spalancata lì con quello specchio irreale, cangiante di luce, sull'orizzonte chiuso. Solitarie spiagge dei Renari dalla curva dolcissima dove i tramonti improvvisi sfumano tutto in viola. Solitarie rive della Valle dove le stoppie dei campi confinano con le alghe lacustri. Solitaria chiesetta di Santa Lucia, come una bianca campanula di muro, con quella campana ciondoloni e muta dentro un trespolo di campanile che basterebbe un tocco di corda per mettersi in collegamento col cielo. Solitudine e silenzio. Con lievissimi accenni di sinfonia a ponentino quando il vento suscita la onda e arpeggia sulle canne. Il lago di Vico era ancora un lago tremendamente solo. Ma dai monelli pionieri fu rotto l'incantesimo. Vennero i primi giovanotti in costume da bagno. Sorsero quattro cabine di legno sul lido di Santa Lucia. Un nonnulla di geometria umana in un paesaggio di fantasia. Da quel nonnulla dopo secoli senza memoria nasce un'era nuova. Vennero le prime donne. Quella prima fantastica anatomia di donna disvelata vinse la magia, sconvolse l'arcano, si inserì nel paesaggio ancestrale come una gemma nuova.

Oggi in ogni curva della spiaggia schizzano naiadi in due pezzi e tritoni abbronzatissimi. Da ogni antro di bosco, da ogni ombra di siepe scoppiano risate. Sul lago impietrito di onde sciamano barchette e canotti di gomma, sfrecciano motoscafi. Le ruspe hanno addentato dovunque. Con una fioritura improvvisa sono sbocciate ville e villini. Ma il paesaggio primordiale non muta, tutto rientra, tutto viene assorbito, tutti i piccoli possessi degli uomini non sfiorano neppure quell'incontaminabile verginità di perfetta bellezza della natura. Gli ultimi pronipoti di quei legionari romani che avevano orrore della selva Cimina hanno invaso. Le irresistibili colonne motorizzate della domenica hanno fatto Ostia brulicante di Vico metafisica. Una vita strepitosa e solare, sanguigna e vigorosa, dove era massimo chiasso il frinire delle cicale, l'ululo del porcaro che chiamava la mandria, lo schiocco del pesce che sfondava in superficie. Rammarico, rancore, romanticume? No, gioia invece. Piena ed autentica gioia umana di vivere insieme, di gioire insieme, di essere caldi e vivi dentro la folla dell'umanità.

Ronciglione, un pugno di case grigie dai tetti caldi di tegole rossastre a cavallo sul Rio Vicano è una modernissima cittadina dalle ampie strade e dignitosi palazzotti, un paese di settemila anime festaiole e ospitalissime, Ronciglione dove impazza un Carnevale frenetico di una settimana all'anno, Ronciglione che l'antica civiltà paesana ha trasformato in intraprendenza più che cittadina è al centro di questo «boom» lacustre. Dopo secoli di argonauti e di odissei, di navigatori e di trasvolatori i romani e i milanesi e tutti i pellegrini del turismo italico hanno scoperto ieri il lago di Vico, a quattro colpi d'acceleratore da Roma. Ma lui stava lì ad aspettare. E miriamolo ancora da quassù, dopo dieci chilometri di Cassia in salita, con curve a succhiello che penetrano il cielo, da quassù, dai mille metri di Passo Cimino, vertiginoso d'aria frizzante e di panorami a non finire, eccolo laggiù come un pezzetto di cielo perduto tra i monti violetti ed ha una sua forma tipica, conclusa e dolcissima forma di anfora o coppa. Per dismemorare.

Queste fantasticherie andavo rimuginando mentre scoppiettavano sul lago gli ultimi raggi di un sole calante, ma mi distolse chiassosa una piccola ciurma di arditi garzoni che aggrediva a risate Alfonsina, adolescente magnifica colata in bellezza nel bronzo, perchè aveva un buco nel costumino laddove le meravigliose donne dovrebbero avere un codino per poterle afferrare, e mirai anch'io il buco e risi con quei giovanotti. Risi di antica giovinezza. Il lago di Vico non è più solo per la gioia degli uomini.

Gabriele Bigonzoni

Kenia — il ventunenne principe William di Gloucester si trova da diverse settimane in Africa con sette suoi compagni di università per un «safari» di otto settimane. Il giovane principe è l'operatore cinematografico ufficiale della spedizione

UN «GRIDO DI DOLORE» DEGLI STUDIOSI DI AQUILEIA

CASE MODERNE E STRADE MINACCIANO LA ZONA ARCHEOLOGICA

Sotto gli orti e le vigne si nasconde ancora un vero tesoro d'arte

Aquileia, luglio

«Aquileia chiama», il trimestrale bollettino dell'Associazione nazionale per Aquileia, interessantissimo sempre perchè non c'è numero che non porti notizie di nuovi ritrovamenti romani e paleocristiani con immagini bellissime, specialmente degli inesauribili mosaici d'arte, «Aquileia chiama» nel primo fascicolo di quest'anno s'apre con un impressionante articolo della dott. Luisa Bertacchi, intitolato «Il grido di dolore»: che non deve restare limitato alla cerchia degli associati e degli studiosi di archeologia, ma è necessario che raggiunga la più vasta diffusione di lettori.

Perchè Aquileia non è soltanto un piccolo Comune che nel capoluogo non arriva ai 1600 abitanti (sparpagliato il resto in minuscole frazioni distanti), ma è anche la famosa colonia romana, il ricco emporio, la culla del cristianesimo nell'Italia settentrionale; la sua importanza archeologica è paragonabile a quella di Pompei e di Ostia, e lo dimostra il flusso turistico vieppiù crescente, che trova d'anno in anno maggiore richiamo nelle nuove opere di arte riportate in luce. Lo dimostra altresì l'appassionato mecenatismo di quel grande creatore d'industria — il cavaliere del lavoro Marinotti — che da anni sostiene cospicue spese personali per gli scavi e per i musei: certamente lo incuora a far questo la sua sensibilità artistica, ma non disgiunta dal pronto intuito, caratteristico degli sperimentati condottieri di industria, di ciò che merita appoggio, di ciò che avrà sicuro avvenire.

Senonchè gli aquileiesi d'oggi, invece di dedicarsi concordemente a mettere nel massimo valore il loro tesoro nascosto — vero tesoro d'arte e vero tesoro materiale per lo sviluppo dell'avvenire turistico — si danno da fare a distruggerlo: lo hanno già gravemente compromesso in questo dopoguerra, e l'attuale Amministrazione del Comune sembra volerne precipitare la rovina, dedicandosi a costruire case senza fine, strade moderne sopra alla preziosa zona archeologica. La cinta delle mura antiche racchiude infatti uno spazio, una «zona sacra», che non raggiunge i 1000 metri in larghezza, e in lunghezza i 1600. Fuori di questo breve perimetro può ampiamente svilupparsi quanta moderna edilizia si voglia: il terreno circostante è tutto libero, pianeggiante, salubre per le recenti bonifiche.

Il «grido di dolore» che il prof. Brusin ha espresso già più volte e che la dott. Bertacchi non ha potuto trattenere è proprio per questo. Il Comune sta lottizzando indiscriminatamente a scopo edilizio vasti appezzamenti dentro la zona archeologicamente vincolata: costringe ad affrettate indagini, ma vieta di fare più accurati saggi che non siano quelli con una stanga di ferro, vi esegue strade non giustificate dal traffico, ma per lottizzare frammezzo e sopra a quattro importantissimi complessi edilizi romani che sono venuti così alla luce, ma per restare mutilati a brandelli. Lo esempio del Comune viene seguito dai privati, il vandalismo dilaga. Questo disastro, mi consenta di dirlo la chiarissima dott. Bertacchi, si sarebbe potuto impedire se fin da tre anni fa, nel primo grave caso dell'edificio scolastico, tutti i competenti avessero formato fronte unico contro la pesante minaccia che s'era profilata. Oggi si tratta ormai d'una frana; giustamente la dott. Bertacchi così chiude l'articolo: «E mentre soffriamo personalmente di questa situazione assurda, ci sentiamo pesare addosso il giudizio futuro non solo degli studiosi, ma di tutte le persone appartenenti al mondo della cultura».

Sono guasti vergognosi, sono grossi danni (anche economici in un prossimo futuro) per il Comune, per lo Stato, per i singoli, di là dalla corta euforia di aver potuto impunemente offendere la civiltà, che tuttavia è destinata a vincere, dappertutto nel mondo e perciò anche qui. Ma non dovrebbe esserci bisogno di una nuova legge, dovrebbe bastare il buon senso. Chi possiede un albero rigoglioso, come le ricchezze archeologiche aquileiesi, destinate a farne un attraente centro turistico (anche per la connessione con Grado), non è soltanto incivile, ma peggio ancora, è sciocco se ne stronca i rami per cogliere oggi un frutto, perdendone cento domani con questo suo gesto.

Gli scavi dovrebbero lentamente, saggiamente svilupparsi dentro il perimetro vincolato ed essere sistemati subito, costituendo alla fine, inframmezzati dal verde agricolo e giardinesco, un parco meraviglioso, di godimento per gli aquileiesi, di incanto per i forestieri. E le nuove costruzioni dovrebbero sorgere a breve distanza da esso: basta cominciare a tracciare ragionevolmente una prima strada e costruirvi ai lati, perchè l'interesse della nuova edilizia vi sia attratto spontaneamente, dando l'avvio ad una cittadina moderna e libera nei suoi sviluppi. Accanto, ma non sopra ai ruderi antichi: programma limpido e semplice, che dovrebbe essere inteso facilmente da tutti. E non soltanto per le ragioni artistiche e storiche, alle quali giova una preparazione di cultura; ma anche per evidenti ragioni pratiche, essendo chiaro che a frammischiare case moderne fra i ruderi, aumentandosi di giorno in giorno il numero di questi e di quelle, non si fa che il danno di tutt'e due, rovinando la zona archeologica e rovinando il futuro delle costruzioni nuove, se resteranno disseminate frammezzo a vincoli crescenti, invece di potersi costituire in nuclei organici e compatti con piena libertà di sviluppo, facilità ed economia dei servizi pubblici (come luce, acqua, fognatura, telefono, negozi ecc.).

Seguitiamo a considerare le ragioni pratiche. Il proprietario d'un appezzamento agricolo situato entro il perimetro delle antiche mura, che si affanna oggi per strappare il permesso di costruirvi una casa nuova o di lottizzarlo affinchè altri vi costruisca, non si rende conto dell'errore che sta per commettere. Nonostante la sua fretta, nonostante la sbagliata indulgenza che talvolta gli usarono le autorità, nonostante l'aiuto (che in avvenire sarà certamente biasimato) degli amministratori del Comune, nonostante la ingannevole dea Fortuna che non ha fatto rivelare dalla sonda di ferro mura o mosaici sotto a quei cento metri quadrati che occuperà la casa (ma lo tradirà in avvenire, quando i ruderi si ritroveranno e si scaveranno — lo si tenga ben presente — entro i rimanenti 400 metri quadrati del lotto); nonostante queste ingannevoli facilitazioni d'oggi, la sua casa avrà una vita difficile e scomoda perchè staccata dalla libera espansione edilizia: sempre più scomoda, fino al giorno, non prevedibile ma forse neanche lontano, che certamente giungerà, in cui verrà espropriata per abbatterla. La romana Aquileia, ripetiamo, sebbene ancora seminascosta, non è da meno delle consorelle Ostia, Pompei, Ercolano. Non vi sono, e non sarebbe pensabile che si lasciassero in piedi case moderne entro i recinti di Pompei e di Ostia, vediamo anzi che perfino l'abitato di Resina — Comune di 30.000 abitanti — si è cominciato, per quella parte che sovrasta i ruderi di Ercolano, a demolire sistematicamente, casa per casa.

Perciò dicevo che il proprietario di una vigna o d'un campo entro il perimetro dell'antica Aquileia, sarà molto più savio se continuerà a ricavarne, come fece sinora, uva, messi, ortaggi pregiati; se poi vorrà costruire, lo faccia fuori dal perimetro archeologico, dove ogni persona preveggente capisce che potrà svilupparsi liberamente la cittadina futura. Chieda piuttosto al Comune che lo indirizzi nella scelta della località: che faccia studiare da esperti non un pretensioso piano regolatore, ma un semplice «programma di fabbricazione» nell'interesse di tutti e del singolo: e si batta d'ora in poi, il Comune, non per far costruire a danno di Aquileia antica, ma a vantaggio d'una bella e comoda Aquileia nuova. In cambio di questa comprensione — che potrà far valere, sebbene coincida proprio coi suoi veri interessi — chieda il Comune allo Stato un buon aiuto finanziario per la rapida costruzione di un primo tratto di strada d'un quartiere nuovo: per ottenere questa saggia opera pubblica avrà il consenso e l'aiuto anche di tutte quelle persone colte e di quelle autorità che dovettero finora essere in contrasto con le iniziative sbagliate.

Alberto Alpago-Novello

CON LA «SCUOLA DEI SENTIMENTI» UN LIBRO PERFETTO

Sempre struggente e malinconica l'anatomia del mito di Don Giovanni

Non era certo l'amore a spingerlo alla conquista perchè non avendo un ideale egli non amava la donna ma le inseguiva tutte per dimenticare e per annullarsi

Giovanni Macchia, con la «Scuola dei sentimenti» (Sciascia 1963), ci ha regalato un libro perfetto. Sono saggi noti agli studiosi ma, dispersi in varii libri, richiedevano una coerente sistemazione. Oggi, riuniti all'insegna del gioco mutevole del sentimento, sembrano nuovi e ancor più freschi. L'esplorazione più interessante di Macchia si esercita nel vasto campo dei dongiovanni vivi sulla scena o nella letteratura. E' utile ripercorrere insieme allo scrittore la via di questo mito.

Lieto fine

Le due parti della storia di Don Giovanni potremmo intitolarle con Leopardi «Amore e morte». Dopo un concitato svariare di fughe e conquiste, assistiamo alla punizione del dissoluto e all'alternarsi di episodi (lo scherno al morto, l'intervento dell'aldilà, la statua parlante) già presenti nel folklore d'Europa. Il presunto Tirso de Molina è il primo a fondere le due parti del dramma avvicinando la visione attuale (quasi una commedia di cappa e spada) alla visione simbolica (una sacra rappresentazione). Ma lo stesso Tirso, per non lasciare lo spettatore sotto lo «choc» di una violenta catarsi organizza due matrimoni tra i superstiti: un imprevisto lieto fine. Nel «Don Giovanni» di Molière troviamo uniti gli dèi più ilari dell'antichità: Sganarello è assistito da Mercurio dio della frode e Don Giovanni da Priapo, dio del sesso. Ma entra in scena poi un dio ben più vendicatore e solenne, uno Zeus fulminante (sarà proprio il fulmine a troncare le gesta del «Don Giovanni» di un moralista Goldoni).

Il personaggio di Don Giovanni è un comodo schermo su cui ogni scrittore proietta le proprie idee sulla vita e sul mondo. Affidate a una figura sospesa in un limbo di felicità e dramma, quelle idee danno certamente meno nell'occhio di un «pamphlet» sovversivo e il pubblico le attribuirà allo sfrontato conquistador. Il servo, ombra di Don Giovanni, è come Sancho per Don Chisciotte, come la «spalla» per il comico famoso. Molière fa del servo (vile e pronto al compromesso) l'altra faccia del Don Giovanni (polemico e incline alla sfida), la faccia che resta sempre nascosta, quasi la coscienza del seduttore finalmente materializzata. Sganarello appare in tutte le scene tranne una, e l'attore «tragico» Molière non recitava la parte di Don Giovanni ma si riservava i panni sgargianti del servo. Questi colloqui padrone-servo sono secondo Goldoni un punto debole della «empia» commedia dell'arte che ai suoi tempi rallegrava i palcoscenici di provincia: basta pensare al servo del Cicognini (un burlone lombardo) o al servo degli scenari napoletani (un Pulcinella). In «Uomo e superuomo» di Shaw, Sganarello diventa uno «chauffeur» socialista fino all'osso, discendente non indegno di Figaro. Può riservare qualche sorpresa l'analisi del «tipo» Don Giovanni, l'esplorazione della sua anatomia segreta.

La noia. — Non è certo lo amore a spingerlo alla conquista, perchè, non avendo un ideale, Don Giovanni non ama «la» donna. Va dietro a tutte per dimenticare e per annullarsi. «Tutte le belle hanno il diritto di sedurmi» proclama il Don Giovanni di Molière, e la fedeltà è per lui quasi un sonno, forse la morte. La noia nasce dal conflitto tra la smania di attività e la mancanza di impulsi vitali. La noia è diversa in ogni individuo: mentre fa cadere alcuni nello «spleen» più scoraggiante, eciterà altri alla ricerca di sensazioni sempre nuove. E' la facile vittoria a nauseare Don Giovanni e spingerlo a una nuova conquista, a una diversa esperienza. E' la noia che fa affiorare il suo riposto segreto; la malinconia. E quando anche il desiderio è morto, resta al personaggio solo la carta dell'ironia, l'àncora della riflessione.

Reazione all'amore mistico

L'individualismo. — Don Giovanni è nato dall'umanità come gli eroi di Omero: è un tipo che doveva essere inventato come naturale reazione all'amore medievale di tipo mistico (vedi Dante e Beatrice) o all'amore ideale dei cavalieri erranti. Il suo superomismo si vena di molte componenti: Tirso gli attribuisce disprezzo per la religione, indifferenza per i vincoli familiari, ostilità per le barriere sociali. Il Don Giovanni di Shaw ha letto Schopenhauer e Nietzsche e al mantello colorato del seduttore sostituisce il robone nero di Amleto. Su questa via, il più avanzato è il Don Giovanni di Byron, inafferrabile come personaggio se non pensiamo che è una trasposizione dello stesso poeta. Byron scriveva quasi a puntate la vita del suo eroe e non la terminò mai: non poteva dargli una morte che potesse apparire un suicidio. Byron non ci dà una autobiografia composta di eventi reali, ma un vivace repertorio delle aspirazioni e dei sogni più assurdi: è la sua una risposta a un «test» psicanalitico più che una azione eroicomica.

L'avventura. — Don Giovanni correva il mondo per evitare le complicazioni dei suoi rapidi amori: e attraverso lo spazio (gli ambienti diversi) era sottinteso il passare del tempo. Don Giovanni elimina il calendario. Ma la sua è una fuga oppure una corsa senza fine o non piuttosto una drammatica onnipresenza? Tutta l'Europa, per mezzo secolo, conta i passi di Giacomo Giovanni (!) Casanova, il poeta della vita e dell'azione, un dongiovanni in carne e ossa come Da Ponte, il librettista di Mozart. La scena di Tirso si apre a Napoli, mentre in Molière ci troviamo in Sicilia, la terra torpida e sensuale del «Don Giovanni in Sicilia» di Brancati, dove il «gallismo» esasperato dà al protagonista le dimensioni d'un «pupo» del teatrino popolare. Il Don Giovanni di Rostand, una marionetta dai fili abbandonati, finisce la sua carriera a Venezia, città d'amore e di morte, autunnale e trionfante allo stesso tempo: la città del «Fuoco» dannunziano. Le fughe, i naufragi, le conquiste, i duelli, sembrano lentamente attutirsi e il personaggio prende una fisionomia raziocinante. Una sola avventura (ha notato Macchia) incontra il Don Giovanni di Da Ponte-Mozart, una sola avventura incontra il Don Giovanni di Zorrilla, ma diversa com'è dalle abituali (la conquista d'una monaca) segnerà anche la sua fine. La solitudine è il destino del personaggio: ed è questa la corda unica dei vari Don Giovanni moderni, tutti colti (da Junqueiro, Panzacchi, Ronsard, Azorin ecc.) nella stanca vecchiaia.

Il cerebralismo. — Un Don Giovanni di fine Cinquecento è Leonzio, una figura creata dai gesuiti tedeschi per combattere il sempre verde e insidioso machiavellismo. Anche il Don Giovanni di Molière è un ragionatore: incarna l'ipocrisia del secolo («questo vizio alla moda») e l'ateismo («credo soltanto che due più due fa quattro e quattro più quattro fa otto») e in scena non appare mai come seduttore praticante, ma sempre come freddo «teorico» dell'amore. Campione di cerebralismo è il Don Giovanni di Shaw il quale sfrutta il suo ridicolo vaniloquio per satireggiare lo «hobby» umanitario dei ricchi. In questa direzione guarda anche Kierkegaard. Il «Diario del seduttore», tra realtà e finzione, ci presenta un Don Giovanni cristallizzato, colto in una sola avventura (ed è qui l'eco dell'opera di Mozart ben nota a Kierkegaard), audace nel legare a sè la fanciulla quanto incurante di possederla. Kierkegaard vuol dimostrare che con i mezzi esteriori (un bell'aspetto o la gentilezza insinuante), si potrà ottenere un rossore o un abbassamento d'occhi, mai una vittoria totale, perchè si attacca il «nemico» nel suo campo preferito. Quel che la fanciulla teme veramente è la forza dello spirito, perchè lo spirito rappresenta la negazione di tutta l'esistenza femminile. Ma la conclusione è triste, il dolore prevale sulla gioia.

Amore per lo scandalo

Il gesto gratuito. — Ritroviamo qui il machiavellismo, sottolineato da Macchia. Il fine giustifica i mezzi. L'importante è agire: il vero Don Giovanni incarna l'azione e perderà molto del suo smalto cangiante quando comincerà a riflettere. Don Giovanni ama stranamente lo scandalo e non teme di vantare le sue vittorie (anche immaginarie) mentre il primo ingrediente dello amore è il segreto. Un gesto gratuito è il giuramento assurdo del Don Giovanni di Tirso de Molina alla contadina («Se non mantengo la promessa di sposarti, Dio mi uccida per mano di un uomo morto»), un gesto gratuito è nella scena del povero in Molière (Don Giovanni, in cambio dell'elemosina pretende una bestemmia). Ma il vero campione del gesto gratuito (alla Gide) è il Don Giovanni di Max Frisch, autore della commedia «Don Giovanni o l'amore per la geometria». D'accordo con un frate, il seduttore organizza la sua finta sparizione dal mondo per lasciare ai posteri l'eco di una incredibile leggenda: finalmente placato dopo le lunghe corse per il mondo, potrà chiudersi in convento a studiare la prediletta geometria. Il gesto gratuito è proprio della mentalità militare, e forse il grande cantore del rapporto guerra-amore è Laclos nelle «Relazioni pericolose». Anche Julien Sorel e Fabrizio del Dongo, gli eroi stendhaliani, richiamano, a proposito di riuscite imprese amatorie, il nome magico di Napoleone.

Dopo una carriera di «nobiltà» inizia nell'Ottocento la «miseria» per Don Giovanni. Delacroix e Johannot consolano nei loro quadri con luci sanguigne e atti scomposti il suo torbido declino. Il dramma di Grabbe lo vede a confronto con Faust, ma i due personaggi in lotta per l'amore della stessa donna non si scontrano in scena, e abbiamo così un paradosso razionale, un rudimentale abbozzo di «vite parallele». Il dramma di Zorrilla non ci dà un vero Don Giovanni; oltretutto questo personaggio, vinto dall'amore di donna Ines e infine assunto al cielo con la gloria pomposa dei cieli barocchi delle chiese romane, è ripreso da intrecci di Vigny, Dumas padre e Lamartine. In Zorrilla il senso della morte è troppo gridato e quindi si annulla: significativo il fatto che Salvador Dalì si è rivolto a questa fumosa opera inventando una scenografia di teschi irreali, di farfalle funeree e giganti. Una fine di pessimo gusto per un personaggio che poneva il «buon gusto» come lo scopo ultimo di tutta una vita.

Maurizio dell'Arco

Tokio — La principessa Mikasa ha inaugurato il nuovo aeroporto di Tokio che è costato oltre cinque milioni di dollari

Libri ricevuti

P. G. Wodehouse - *Psmith giornalista* - Bietti - L. 750. Ancora una nuova divertente avventura di quell'eterno studente, simpatico e disinvolto che è Psmith, presentato questa volta addirittura nel ruolo di giornalista. Trasformare un modesto periodico destinato alle buone famiglie in un giornale rivoluzionario, polemico, che si batte in difesa degli oppressi, non è certo cosa facile. Ma Psmith, coadiuvato da Billy Windsor vi si accinge durante l'assenza del direttore con audacia e sprezzo del pericolo. Una lotta furibonda tra i fautori di diversi interessi si scatena in seguito all'iniziativa e determina persino l'intervento di «gang» rivali. Questo romanzo appartiene più al genere giallo che a quello comico, ma l'umorismo sottile dell'autore si rivela continuamente e investe senza distinzione il mondo giornalistico, quello poliziesco e anche l'ambiente elettorale di New York, dando origine a un piacevolissimo racconto.

◎

P. G. Wodehouse - *Benissimo Jeeves* - *Bietti* - L. 750. Ecco ancora un romanzo avente per protagonista Jeeves, l'ineffabile maggiordomo ormai notissimo ai lettori di Wodehouse. Il suo contegno calmo e formalmente rispettoso, la sua silenziosa discrezione piena di tatto, la sua dignitosa impassibilità, la sua formidabile astuzia fanno di lui uno dei personaggi più simpatici tra quelli creati dal genio dell'autore. In questa nuova serie di episodi troviamo il giovane padrone di Jeevs, Berto Wooster, impelagato in situazioni sempre più complicate, tra le due terribili zie, Agata e Dalia, il terribile Cirillo, l'antipatico signor Filmer, il burlone Tuppy e molti altri. Lo salva da ogni guaio con interventi tempestivi e audaci il prezioso maggiordomo che non teme di mentire spudoratamente, di mettere sè e il padrone in situazioni compromettenti o grottesche, di ricorrere a trucchi e strattagemmi pur di raggiungere (e vi riesce sempre) i risultati desiderati.

◎

Proseguendo la serie felicemente iniziata nel 1961 con *Mete turistiche da Milano*, il Touring Club Italiano ha pubblicato in questi giorni due nuove carte automobilistiche al 200 mila. La prima, «Dolomiti, Alto Adige, Carnia, Garda, Venezia», rappresenta il territorio compreso tra Sondrio e Udine e tra Verona e il Brennero, e contiene un indice dei nomi della provincia di Bolzano in italiano e tedesco. La seconda, «Da Torino a Milano alla Riviera Ligure», rappresenta l'arco costiero che si stende tra Nizza e Viareggio, e il suo retroterra fino a Torino, Milano e Parma. Le due carte derivano dalla nota Carta automobilistica d'Italia al 200.000, di cui conservano le caratteristiche di chiarezza, facilità di lettura e abbondanza di dati, e consentono al turista di percorrere una intera regione senza dover di volta in volta cambiare il foglio di consultazione. «Dolomiti» e «Riviera Ligure»: stampa in 8 colori, formato cm. 136,5x94 (piegate, cm. 13,5x24); copertina plastificata. Prezzo per i soci L. 600.

CRONACA DELLA CITTA'

CON DECRETO DELLA CONGREGAZIONE CONCISTORIALE

Mons. Antonio Santin è stato creato Arcivescovo

L'alto riconoscimento coincide con il 25.o anno di episcopato triestino

Mons. Antonio Santin è stato creato Arcivescovo «ad personam» da Papa Paolo VI. La nomina, avvenuta con decreto della Congregazione concistoriale, è stata pubblicata sull'organo vaticano «Osservatore Romano» di ieri, ma la comunicazione era stata fatta in forma riservata a mons. Santin già da qualche giorno. Antonio Santin è il primo pastore titolare della Diocesi di Trieste e Capodistria che abbia avuto, rimanendo in Diocesi, il titolo di Arcivescovo.

La nomina di Arcivescovo conferita a mons. Santin non modifica la struttura della Diocesi, che resterà sede vescovile. La nomina ha infatti carattere onorifico («ad personam»), e non riflette la sede in cui il Vescovo svolge la sua opera. Il nuovo titolo costituisce un meritato riconoscimento al nostro Presule, e viene a coincidere con il XXV anniversario della Bolla pontificia che gli affidò la Diocesi.

Consacrato Vescovo a Pola il 29 ottobre 1933, e destinato alla Diocesi di Fiume, mons. Santin venne trasferito alla sede di Trieste e Capodistria il 16 maggio 1938. Il 4 settembre dello stesso anno prese possesso della Cattedrale di San Giusto e l'11 settembre successivo della Cattedrale di San Nazario a Capodistria. Nel 1956 mons. Santin venne nominato da Papa Pio XII Assistente al Soglio Pontificio e Conte Romano.

Le celebrazioni in onore del XXV di episcopato triestino avranno luogo con ogni probabilità per la festa del patrono San Giusto, il 3 novembre prossimo.

La nomina di mons. Santin ad Arcivescovo è stata appresa con grande soddisfazione nella città dove ha trascorso venticinque anni, svolgendo la sua missione pastorale in momenti spesso difficili e drammatici, come nell'ultima fase del conflitto e nell'immediato dopoguerra.

Alla Curia vescovile sono cominciati a pervenire ieri telegrammi e messaggi di felicitazioni da parte di autorità, enti e privati. Il Sindaco dott. Franzil ha inviato il seguente telegramma: «Eccellenza Reverendissima, mons. Antonio Santin Arcivescovo di Trieste e Capodistria. Nell'apprendere con grande gioia notizia conferimento dignità arcivescovile a Vostra Eccellenza porgo nome Trieste tutta et mio personale vivissimi rallegramenti per altissimo riconoscimento illuminata et valorosa opera Pastore Diocesi Trieste et Capodistria. Formulo fervidi auguri esprimo sensi mio più filiale ossequio et pregoLa rinnovare Sua benedizione popolo città San Giusto».

Anche «Il Piccolo» si unisce alla gioia e alla commozione dei fedeli di Trieste per il nobile riconoscimento che giunge al Pastore della Diocesi in un momento tanto significativo della Sua altissima opera.

(Giornalfoto)

Gli abilitati al «Da Vinci» e «Carli»

Le ore d'ansia in attesa degli scrutini sono state ormai superate dalla maggior parte degli studenti che quest'anno hanno affrontato gli esami di maturità ed abilitazione. Ieri sono stati resi noti i risultati riguardanti i candidati della sezione commerciale dell'Istituto «Da Vinci» e dei candidati dell'Istituto «Carli». Nella giornata odierna, con tutta probabilità alle ore 10 di questa mattina, anche l'Istituto «Volta» completerà il quadro dei suoi scrutini aggiungendo alle altre categorie anche quella dei periti elettrotecnici.

All'Istituto «Da Vinci» su 76 candidati 36 hanno ottenuto l'abilitazione, 7 sono stati respinti e 33 si ripresenteranno alla seconda sessione d'esami. La percentuale dei promossi può considerarsi nettamente soddisfacente. Hanno ottenuto l'abilitazione: Luciano Alberti, Giorgio Cecchini, Giorgio Cerruti, Egidio Cossich, Laura Cucek, Fiorella David, Marina Della Torre, Adriana Dessanti, Marina Dollinar, Giorgio Ducci, Ennio Ellero, Marina Goliani, Gianna Hlanuda, Adriana Iereb, Anna Kürasier, Fabio Lutman, Luciana Mevlja, Graziella Mian, Nevia Micheluzzi, Loredana Mora, Gianfranco Patuanelli, Gabriella Pisani, Giorgio Rangan, Claudia Rebula, Bruno Rosaro, Lauretta Rupel, Werter Ruzzi, Luciana Sebeni, Bruno Sillani, Gabriella Tomasin, Bruno Tomicich, Maria Tudech, Tullia Venatelli, Rosanna Zanier, Giovanni Zompicchiatti, Pier Giorgio Zoppolato.

All'Istituto «Carli» i risultati sono stati più severi. Su 70 candidati 24 hanno ottenuto l'abilitazione e 43 ritenteranno la prova. In compenso limitato il numero dei respinti a tre studenti. Sono risultati abilitati: Paolo Bazzara, Fioretta Beorchia, Valentina Cerma, Ambretta Coelli, Maria Luisa Curto, Mauro Doimi, Flavio Federici, Sergio Lorenzutti, Edoardo Marchio, Fulvio Mermoglia, Fulvia Murro, Giuseppina Palmitessa, Enzo Paulin, Giorgio Perucic, Enrico Piet, Caterina Potasso, Mario Ruini, Silvana Sbrizzi, Franca Scipioni, Nevia Sgagliardich, Tullio Steno, Furio Tarantino, Elisa Maria Tivoli, Dorina Viezzoli.

DALLA COMMISSIONE AFFARI COSTITUZIONALI

Approvazione-lampo per il Consiglio regionale

Entro l'anno o nella prossima primavera si terranno le elezioni Ciò dipenderà dal ritmo con cui il Senato esaminerà la legge

La Commissione affari costituzionali della Camera ha approvato rapidamente, in sede referente, le norme per la elezione e la convocazione del primo Consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia.

Relatore del provvedimento è stato nominato l'on. Cossiga (democristiano), il quale è stato incaricato di riferire oralmente in aula dato il carattere di urgenza del provvedimento. Si ritiene che il progetto di legge sarà sottoposto alla approvazione nell'assemblea di Montecitorio venerdì prossimo. Successivamente il progetto di legge, prima di divenire esecutivo, dovrà essere ratificato dall'altro ramo del Parlamento.

Il provvedimento stabilisce, nel nuovo testo unificato approvato stamane — poichè le proposte di legge a questo proposito erano state presentate nell'attuale legislatura erano ben quattro: della DC, PSDI, PSI e PCI —, che il Consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia è eletto a suffragio universale con voto diretto, libero, uguale e segreto, attribuito a liste di candidati concorrenti. L'assegnazione dei seggi tra le liste concorrenti è effettuata in ragione proporzionale mediante il riparto delle singole circoscrizioni e il ricupero dei voti residui in sede regionale. Il territorio del Friuli-Venezia Giulia è ripartito in circoscrizioni elettorali corrispondenti ai circondari dei Tribunali di Trieste, Gorizia, Udine, Tolmezzo e Pordenone. Il Comune di Duino-Aurisina farà parte invece della circoscrizione di Trieste, mentre i Comuni di Erto-Casso e di Cimolais sono aggregati a quella di Pordenone. Il numero dei consiglieri regionali viene stabilito in ragione di uno ogni ventimila abitanti o frazione superiore ai diecimila abitanti calcolati in ciascun collegio.

Il provvedimento, dopo aver stabilito che sono elettori del Consiglio regionale i cittadini iscritti nelle liste elettorali dei Comuni della Regione, e che inoltre sono eleggibili a consigliere regionale i cittadini iscritti nelle liste elettorali di un Comune della Regione che abbiano compiuto il 25.o anno di età entro il giorno della elezione, stabilisce che l'elettore potrà manifestare fino a due preferenze nelle circoscrizioni di Gorizia e di Tolmezzo, tre preferenze nelle circoscricziconi di Pordenone e di Trieste, e quattro preferenze nella circoscrizione di Udine. Infine la Giunta provvisoria regionale sarà composta, oltre che dal presidente, da otto assessori effettivi e da due supplenti.

La Commissione affari costituzionali ha aperto i suoi lavori ascoltando una relazione di Cossiga sulle quattro proposte di legge presentate al riguardo. Egli facendo riferimento alle stesse, ha proposto un testo unificato che coincide in gran parte con quello presentato dai democristiani Armani, Bressani, Belci e Bologna. Cossiga ha sottolineato l'intento della DC di portare avanti rapidamente la questione.

Gli altri gruppi assertori della Regione hanno espresso la loro collaborazione in tal senso.

Nel testo unificato gli articoli sono 49. E' stata decisa la proporzionale con il correttivo più uno la utilizzazione dei resti. Su un emendamento presentato dall'on. Belci, è stato deciso che la prima seduta del Consiglio regionale si terrà nella sala del Consiglio comunale di Trieste.

Il decreto di convocazione dei comizi elettorali verrà emesso 50 giorni prima delle elezioni.

Si ritiene che la Camera venerdì varerà il provvedimento che poi passerà al vaglio dal Senato in settembre. Dipenderà dal ritmo che avrà l'esame del provvedimento al Senato se le elezioni regionali potranno svolgersi entro l'anno o nella prossima primavera.

Nella sua relazione Cossiga ha illustrato le proposte di legge, che mirano ad ottemperare alla norma dell'articolo 69 dello statuto speciale della Regione Friuli-Venezia Giulia, che stabilisce la emanazione con legge della Repubblica delle norme per la elezione e convocazione del primo Consiglio regionale entro quattro mesi dalla sua entrata in vigore.

PER LA DURATA DI QUARANTOTT'ORE

DA MEZZANOTTE SENZA BENZINA

Chiusa anche la stazione dell' A.C.I.

La Federazione italiana gestori impianti stradali di carburanti ha proclamato uno sciopero di quarantottore che sarà attuato, in via preliminare, nella giornata odierna e domani anche nelle province di Trieste, Udine e Gorizia. In ottemperanza alla decisione di sciopero i distributori di benzina effettuano la serrata dalle ore 0 odierne alle ore 24 di domani, venerdì.

La decisione è stata presa dalla FIGISC perchè l'Unione petrolifera — a quanto informa un comunicato — si è rifiutata di riprendere le trattative.

In un manifesto che la Federazione provvederà a far affiggere oggi i gestori dei distributori di benzina specificano i motivi della loro protesta. Ancora nel febbraio di quest'anno — si rileva — la FIGISC avanzò alle Società petrolifere richieste di congrui aumenti dei margini di utili dei gestori stessi. Le richieste consistevano nel ripristino dei margini decurtati dalle Società petrolifere e nel loro aumento del 50 per cento in considerazione che detti margini erano fermi dal 1950. Dopo due mesi di trattative le Società petrolifere convennero in sede ministeriale sulla necessità di aumentare i margini riconosciuti insufficienti e presero impegno — come si afferma — di agire in tal senso non appena fosse stato ricostituito il Governo. In tale occasione la Federazione ha inteso di richiedere l'immediata ripresa delle trattative ed udienza ai Ministri responsabili, ma nessuna risposta è giunta finora a provocare una possibilità d'intesa.

Anche l'incontro che avrebbe dovuto aver luogo ieri in sede nazionale con l'Unione petrolifera è stato rinviato a data da destinarsi con la giustificazione che erano venuti a mancare gli affidamenti governativi alle richieste dell'Unione petrolifera. Da questa constatazione dei fatti è scaturita la estrema decisione dei gestori di passare allo sciopero.

Assieme alla nostra regione anche altre regioni italiane sono interessate all'agitazione. Successivamente, a breve scadenza, sarà attuato uno sciopero su scala nazionale. Nel manifesto sottoscritto dalla Federazione si precisa, con particolare riguardo agli automobilisti, che l'agitazione non mira all'aumento del prezzo della benzina, in quanto le richieste avanzate si possono soddisfare riducendo e gli oneri fiscali e i profitti delle Società petrolifere.

La determinazione dello sciopero è giunta all'improvviso cogliendo di sorpresa gli automobilisti. La notizia è stata annunciata ieri sera poche ore prima della sua attuazione. Presso i distributori si sono formate a sera lunghe file di vetture per provvedere al rifornimento eccezionale.

Nell'occasione il Consiglio direttivo dell'Automobile Club Trieste, nella sua seduta di ieri, considerate le ragioni che spingono i gestori delle pompe di benzina a proclamare sul piano nazionale uno sciopero di 48 ore, ha deciso all'unanimità di tener chiusa oggi la sua stazione di rifornimento in coerenza ai principi più volte enunziati secondo i quali, attraverso il servizio di distribuzione ai soci, l'A.C.T. non intende danneggiare la categoria interessata.

L'Amministrazione provinciale di Trieste, comunica che è pervenuto dal Ministro dei LL.PP. on. Sullo, un telegramma con cui viene data notizia che sono stati da lui firmati i decreti con i quali, a' termini dell'art. 10 della legge 16 settembre 1960, n. 1014, vengono assegnati alla nostra Provincia contributi, entro i limiti dello stanziamento di bilancio per gli esercizi 1961-1962 e 1962-1963 per la manutenzione di strade provinciali, ciascuno di lire 17.297.100.

IL CALDO IERI
mass. 32,5

Decisa dalla DC la ripresentazione dei bilanci

L'Esecutivo provinciale della DC ha esaminato ieri sera, presenti anche il Presidente della Provincia dott. Delise e il Sindaco dott. Franzil, la situazione negli enti locali, dopo il voto dei due Consigli sui progetti di bilancio di previsione presentati dalle Giunte.

Anzitutto l'Esecutivo della DC ha rinnovato il più vivo apprezzamento ed il suo sincero ringraziamento ai responsabili delle due Amministrazioni agli assessori ed ai consiglieri dei gruppi di maggioranza per la opera svolta nel dare attuazione ai programmi amministrativi della DC e, in particolare, per il modo con il quale hanno sviluppato e concluso il dibattito sui bilanci di previsione.

Il dibattito e la votazione ai Consigli comunale e provinciale hanno confermato — a giudizio dell'Esecutivo della DC — la decisa contrarietà per i gruppi di opposizione (comunisti e missini, socialisti e liberali) di pervenire autonomamente a decisioni che tengano conto degli interessi amministrativi della città e della provincia piuttosto che di rigide pregiudiziali politiche; e la «insufficienza numerica» della coalizione DC-PSDI-possa essere impostata PRI per un'attività organica, che

Considerando preminente il mantenimento in vita delle amministrazioni elettive, l'Esecutivo della DC ritiene opportuno che le Giunte predispongano una ripresentazione del bilancio dei singoli enti per la ripresa autunnale dei lavori.

MENTRE STAVA FACENDO UN BAGNO

Giovane triestino annega a Capodistria

Disperate ricerche della moglie che egli aveva lasciato poche ore prima con la figlioletta a San Nicolò

Un triestino, il bracciante Luciano Ravalico, di 33 anni, abitante in via Biasoletto 12, è annegato l'altro giorno nello specchio di mare antistante al costruendo Motel di Capodistria (sulla strada che porta ad Isola d'Istria). L'uomo, pur non essendo molto esperto nel nuoto, deve aver pensato di tuffarsi in mare per cercare un po' di refrigerio. Una volta in acqua può essere stato colto da malore e, prima che qualcuno abbia potuto accorgersi della disgrazia, egli è scomparso sott'acqua.

Luciano Ravalico era partito da Trieste verso mezzogiorno di lunedì assieme alla moglie e alla figlioletta Jolanda, di circa sette anni. Tutti e tre si erano recati al bagno di San Nicolò ed erano rimasti assieme per qualche ora. Ad un tratto il Ravalico ha detto alla moglie di recarsi con la motoretta a Capodistria per cambiare un po' di denaro ed effettuare alcune compere. Da quel momento egli non è più ritornato. La moglie lo ha atteso sino a sera e poi, impensierita, si è rivolta al comando di polizia per denunciare la scomparsa del marito.

La signora Ravalico non sapeva rendersi conto di cosa poteva essere accaduto, e facendo autostop è ritornata a Trieste assieme alla figlioletta. Anche in città la signora ha fatto numerose ricerche, e al mattino seguente è ritornata in Istria con una macchina di alcuni parenti. Dopo essersi ancora fermata a Capodistria ed aver girato dappertutto, la signora in preda a disperazione ha pensato di recarsi ad Isola. Strada facendo, passando vicino al costruendo Motel, la signora ha visto la motoretta del marito regolarmente parcheggiata. Ha fatto subito fermare l'auto ed è scesa. Il tremendo destino ha voluto che proprio in quel momento, poco più in là, alcuni ragazzi recuperassero la salma di un annegato: era suo marito.

Della drammatica scoperta è stata subito informata la milizia popolare, i cui agenti sono subito accorsi sul posto iniziando le indagini. Con ogni probabilità, nella mattinata odierna la salma verrà trasportata a Trieste e, alle 17, si svolgerà il funerale.

tro-sinistra, purchè ad essa sia dato un contenuto di vero rinnovamento democratico e sociale».

ULTIMA ORA

Un triestino muore in uno scontro

A tarda ora di notte apprendiamo che un grave incidente è accaduto sulla statale Trieste-Venezia nel tratto fra Muzzana del Turgnano e Palazzolo dello Stella.

Una «600», guidata da Giacomo Smarzi, di 53 anni, abitante a Trieste in via Cologna, e con a bordo anche la moglie e la figlia, probabilmente proveniente da Jesolo, a una curva è andata a urtare violentemente contro un camion guidato da Paolo Collini, di 28 anni, abitante a Gorizia in via Toti 2, nella cabina del quale dormiva il fratello Valerio, di 30 anni.

Secondo quanto ha raccontato più tardi il Paolo Collini, l'utilitaria è sbandata leggermente ed è finita poi contro il pesante automezzo. Il camion è uscito di strada, abbattendo un albero e quindi rovesciandosi.

Nell'incidente, purtroppo, si devono lamentare due morti: lo Smarzi, che guidava l'utilitaria, e il Valerio Collini, fratello del camionista, rimasto schiacciato nella cuccetta. Il guidatore del camion, proiettato fuori dalla cabina, si è salvato. La moglie e la figlia dello Smarzi, delle quali non conosciamo ancora nomi ed età, sono rimaste ferite.

QUESTA MATTINA NELLA NOSTRA UNIVERSITA'

Si riunisce l'Esecutivo dell'Europea di Cultura

La Società discuterà i problemi della coesistenza

Si inaugura stamattina alla Università, presenti i rappresentanti delle autorità e il Rettore Magnifico, professor Origone, la sessione estiva di lavoro dell'esecutivo della C.E.C. — la Société Européenne de Culture.

Il convegno, cui prenderanno parte alcuni fra gli uomini più noti nel mondo culturale internazionale, proseguirà i dibattiti fino a sabato 27 luglio. I temi all'ordine del giorno non mancano di interesse oltrechè di attualità e di importanza politica: saranno infatti discussi i problemi della «guerra fredda» e «dell'accordo Est e Ovest», nella prospettiva del dialogo fra i popoli.

E' noto che la S.E.C., istituzione nata a Ginevra quindici anni fa per la salvaguardia del dialogo umano al di là d'ogni barriera politica e di ogni antagonismo fra i cosiddetti «blocchi di potenze», attribuisce alla cultura, veicolo della conoscenza e della autentica comprensione umana, la virtù di saper creare, meglio che ogni altro strumento, le vie nuove per l'intesa fra i popoli, là proprio dove la politica ordinaria si rivela incapace di sormontare le «impasses» in cui la storia l'ha spinta e di scoprire da sola moduli nuovi al proprio difficile gioco.

Il convegno triestino di questi giorni sarà presieduto dal vicepresidente della S.E.C., il professore svizzero Antony Babel, Rettore dell'Università di Ginevra. La relazione introduttiva, che servirà da «canovaccio» ai dibattiti, sarà tenuta dal segretario generale della Società, il professor Campagnolo.

Nelle tre giornate di lavoro saranno presi in esame anche altri temi di grande importanza per l'organizzazione: fra questi le modalità per la costituzione della «Association mondiale de la culture», cui la S.E.C. affiderebbe il rilancio su scala mondiale delle proprie idee, in favore non più della sola conoscenza comprensione e pacifica convivenza internazionale, ma dell'unificazione politica del nostro pianeta. Fra le giustificazioni di questo audace disegno, nel volume n. 25 di «Comprendre», la solida e linda pubblicazione di studi della S.E.C., comparsa in libreria nei giorni scorsi, oltre alla minaccia mortale del conflitto atomico, sempre possibile nell'attuale «pluralità giuridica degli stati e delle potenze», come la chiama Campagnolo, Alfred Sauvy, economista della Sorbona, adduce anche serie motivazioni di ordine economico. Egli afferma infatti che l'ingresso del Terzo mondo, quello dei paesi sottosviluppati, sulla scena storica contemporanea ha mutato radicalmente la natura dei problemi economici delle «nazioni sviluppate», presentando loro un unico immenso problema — destinato a crescere nel tempo — che ormai solo su scala mondiale è possibile risolvere.

Di questi problemi si discuterà nei prossimi giorni da uomini che se non hanno in mano la responsabilità diretta dei destini politici del nostro mondo, precorrono spesso i politici e nel loro solido e profondo lavoro di ricerca, tracciano le vie «praticabili», indicano i passi da fare per sormontare a poco a poco, con la pazienza della ragione, le antitesi che, oggi, sono mortalmente pericolose per l'uomo e per la civiltà.

E' forse possibile azzardare un discreto parallelo fra il congresso internazionale che la S.E.C. tiene a Trieste e la conferenza politica sull'interdizione degli esperimenti nucleari che attira in questi giorni a Mosca, l'attenzione e le speranze degli uomini d'ogni parte del mondo? E' certo che non poco merito va alla cultura e alla sua opera tenace nei nostri anni se oggi si guarda con fiducia a soluzioni che un tempo si consideravano irraggiungibili. E la lezione del passato ci serve per giudicare con altri occhi anche i progetti che gli uomini di cultura hanno per l'avvenire; fra questi prima quella unificazione politica del globo che moltissimi giudichiamo ancora oggi pura utopia.

Mentre era intento ad eseguire alcuni incastri con una fresatrice, il falegname Giulio Macor, di 29 anni, abitante a Monte San Giovanni 35, si è accidentalmente ferito all'indice e al pollice della mano sinistra, riportando ferite lacere giudicate guaribili in una ventina di giorni. L'infortunio è accaduto ieri pomeriggio nella falegnameria Marossi di via dell'Università 9.

«DOMENICA FRESCO IN MARE»

In occasione del CONCORSO PIROTECNICO NAZIONALE l'U.T.A.T. ha organizzato un «Fresco in mare» con la moderna M/n «Dionea».

Prenotazioni presso gli Uffici U.T.A.T. e Ufficio Centrale Viaggi CIT.

RACCOLTE IERI PIU' DI CINQUECENTOMILA LIRE

Superato il primo milione per i sinistrati di via della Tesa

Notevole contributo delle Assicurazioni Generali

La sottoscrizione in favore dei sinistrati di via della Tesa, nata all'insegna della spontaneità e della solidarietà ai colpiti del tragico fatto, ha assunto un ritmo di partecipazione più vasto e sostanziale. Nella sola giornata di ieri sono pervenute offerte per oltre mezzo milione di lire. Fondamentale è stata nel raggiungimento di tale cifra l'offerta delle Assicurazioni Generali che hanno versato 250 mila lire, e del dott. Roberto Hausbrandt con 100 mila lire.

Accanto a questi versamenti si sono registrati numerosi altri di privati cittadini che sono intervenuti con somme anche rilevanti.

Al di fuori della pubblica sottoscrizione, ma nel profilo sempre della partecipazione umana e sensibile alla sventura degli abitanti di via della Tesa 5, anche il gesto dei dipendenti degli stabilimenti SNIA di Trieste. La commissione interna ha provveduto ieri a recapitare alla signora Maria Loreja, moglie dello sventurato Vittorio Loreja, una delle vittime del crollo, la somma di 500 mila lire. L'importo è stato consegnato alla donna in ospedale, dove si trova tuttora degente per le ferite conseguenti al crollo. Come noto, alla clinica lattanti si trova ancora ricoverato il figlioletto di 5 mesi Pietro Loreja le cui condizioni sono in via di miglioramento.

Nella giornata di ieri sono pervenute al nostro giornale le seguenti offerte: Cristina B 1000; R. S. 700; N. N. 2000; famiglia F. C. 1000; due pensionate 1500; personale della ditta Castiglioni 10.500; dott. Roberto Hausbrandt 100.000; N. V. 1000; dott. Renzo Bassani 25.000; Beppe 5000; N.N. 5000; Nives e Bruno Gallico 30.000; cav. del lavoro Gino Baroncini 50.000; Assicurazioni Generali 250.000; Q. C. 5000; T. T. 5000; N. N. 10.000; venditori ambulanti del mercato coperto, primo piano (via Carducci 36) 14.150; Automobile Club Trieste 30.000. In totale 546.850 lire. Questo importo deve aggiungersi alle 541.800 già raccolte negli altri giorni, per cui il totale complessivo assomma a 1.088.650 lire.

Non può sfuggire nell'elenco che oggi si pubblica quanto lo apporto degli enti può determinare nella raccolta. In tal senso si era già indicata la via più diretta per proseguire positivamente la sottoscrizione. In una sola giornata si è riusciti a superare l'importo raccolto nel periodo di oltre una settimana.

Il contributo del cittadino privato, che dona tanto generosamente nei limiti delle sue possibilità spesso ristrette, assume un valore morale indiscusso, ed indica che l'eco della solidarietà è stato ascoltato da tutti i ceti, ma ai fini effettivi della sottoscrizione l'apporto degli enti riesce a rivalutare in termini pratici il significato di solidarietà, valorizzando ancor più il gesto sensibile e individuale del privato.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 32.5; minima 24.9; umidità 55 per cento; pressione mb. 1013,1 in aumento irregolare; temperatura del mare 25.4; vento km. 3 O.

Oggi: S. Giacomo. - Il sole sorge alle 4.38, tramonta alle 19.43. La luna nasce alle 9.24, tramonta alle 22.25.

Maree — OGGI: alta alle 12.29, cm. 33 e alle 23.23, cm. 20 sopra il l. m.; bassa alle 18.27, cm 9 sotto il l. m. — DOMANI: bassa alle 6.08, cm. 39 sotto il l. m.

Farmacie in servizio notturno: dott. Codermatz, via Tor San Piero 2, tel. 38068; Marchio, via Ginnastica 44, tel. 95417; Depangher, via S. Giusto 1, tel. 94115; Alla Madonna del Mare, largo Piave 2, tel. 24765; Zanetti, Testa d'oro, via Mazzini 43, tel. 37816; dott. Miani, Barcola, tel. 35728; Nicoli, Servola, tel. 93245.

«Raccomandazioni» al Governo per i traffici di Trieste

Gli on. Bologna e Belci hanno presentato in sede di esame del bilancio della Marina mercantile alla competente commissione della Camera un ordine del giorno in cui si dice tra l'altro:

«La Camera raccomanda vivamente al Governo di considerare con la massima attenzione i problemi riguardanti i traffici attraverso il porto di Trieste.

«In particolare la Camera sottolinea la funzione transitaria di Trieste che, senza essere in concorrenza con gli scali nazionali, convoglia traffico estero attraverso un porto italiano, apportando un pregiato afflusso di valuta estera all'erario. Tale funzione del porto di Trieste deve essere quindi difesa dalla dura concorrenza esercitata da altri porti europei, in particolare da Fiume e da Amburgo che godono di particolari agevolazioni.

Analizzata dal PSI la doppia crisi

Nel corso di un comizio svoltosi l'altra sera a San Giacomo il segretario provinciale del PSI e capogruppo consiliare al Comune, Arnaldo Pittoni, ha illustrato il punto di vista socialista in merito alla crisi apertasi al Comune e alla Provincia a seguito del voto negativo sui bilanci di previsione.

L'oratore socialista, dopo aver sostenuto che i risultati elettorali avrebbero consentito la formazione di maggioranze stabili in grado di approvare i bilanci, ha addebitato alla DC, al PSDI e al PRI la responsabilità della crisi per non aver voluto rispettare le indicazioni dell'elettorato che in larga parte si era pronunciato per una politica di chiara apertura a sinistra.

Pittoni ha rilevato che la formazione di maggioranze stabili sono tanto più necessarie oggi per poter sollecitare l'intervento del Governo per la soluzione dei molti problemi che interessano l'economia triestina e alla vigilia dell'istituzione della Regione Friuli-Venezia Giulia.

Dopo aver sostenuto il carattere politico del voto sul bilancio ed essersi soffermato sui problemi più importanti della città e del territorio e sulla pesantezza del deficit del bilancio comunale che — secondo l'oratore — dovrebbe essere interamente coperto dal Governo, il segretario provinciale del PSI ha dichiarato che è ancora possibile evitare uno scioglimento dei Consigli comunale e provinciale e la nomina di commissari prefettizi purchè si tragga insegnamento dagli ultimi avvenimenti e ci si impegni per una politica nuova.

«Questa politica nuova — ha detto Pittoni — può essere ancora rappresentata dalla formula di cen-

PROGNOSI RISERVATA PER DUE LAVORATORI

Colpito alla testa da mezzo quintale

Il coltello nell'addome del macellaio

Un grosso blocco di bronzo del peso di circa mezzo quintale si è improvvisamente sfilato da un tornio, sul quale era stato fissato, andando a colpire al capo l'operaio Walter Deluchi, di 50 anni, residente a Muggia in via Dante 24.

Il grave infortunio sul lavoro è accaduto ieri mattina verso le nove in un reparto del Cantiere San Marco. Il Deluchi era intento alla lavorazione del massiccio blocco, quando il pezzo di bronzo gli è piombato addosso. Sono accorsi in aiuto i compagni di lavoro e i vigili del fuoco del Cantiere sono intervenuti subito dopo con l'autolettiga. L'operaio è stato trasportato all'ospedale maggiore, dove il medico di turno gli ha riscontrato alcune contusioni alla regione frontale sinistra ed una vasta ferita alla regione frontotemporale destra. Il ferito è stato ricoverato d'urgenza nella prima divisione chirurgica con prognosi riservata.

Altro infortunio sul lavoro è accaduto nella mattinata di ieri nella salumeria sita al numero 135 di via Fabio Severo. Il macellaio Giordano Suerz, di 25 anni, domiciliato nella stessa via, al numero 137, stava spolpando una coscia di maiale quando per un violento strattone, si è infitto il coltello nello addome. Soccorso dai sanitari della CRI, chiamati prontamente sul posto, il giovane è stato trasportato al nosocomio ed ivi ricoverato nella prima divisione chirurgica per una profonda ferita penetrante. I medici si sono riservati la prognosi.

STATO CIVILE

24 luglio 1963

MORTI DENUNCIATE: Fragiacomo in D'Agostini Virginia a. 76; Favento Luigi a. 66; Maurer Carlo a. 60; Delise Giovanni a. 86; Dagnelut Giovanni a. 71; Musca Massimiliano a. 86; Hönig ved. Zitrin Amelia a. 72; Skerk Elena giorni 1.

Nascite denunciate: 14.

NUOVA BENEMERITA ISTITUZIONE A VILLA GIULIA

Troveranno, protette dal Centro un posto nel mondo del lavoro

La sartoria accoglie ed addestra le ragazze disadattate

[…] po stesso giovarsi di tutta l'ottima organizzazione della scuola speciale «Gino Palutan» che consentirà loro anche una sana refezione.

Grazie ad un munifico atto di solidarietà sociale da parte dell'on. Bologna, presidente dell'Ente Rinascita Istriana, il Laboratorio dispone di nove macchine da cucire, parte elettriche e parte a pedale, dei necessari tavoli da lavoro e tavoli da stiro, manichini, e di tutti gli accessori indispensabili per un completo corso di taglio e cucito, che metterà le ragazze in condizioni di lavorare, a suo tempo per terzi, così da trarne un guadagno e gradatamente raggiungere l'indipendenza economica. E' direttrice di questo laboratorio la signora […]

SEGNALAZIONI

FURTO CON SCASSO IN UN BAR DI VIALE IPPODROMO

Colto il «palo» in flagrante stile e sangue svelarono l'altro

Sono stati condannati entrambi a 18 mesi di prigione

[…] guimento e condotto alla caserma Beleno. Poco dopo era giunta sul posto una pattuglia della Squadra mobile automontata, che aveva proceduto alla identificazione del fermato. Si trattava di Edilio Strohmayer, di 28 anni, abitante in via D'Alviano 84, pregiudicato e ospite della casa penale di Pianosa, da dove si era allontanato con regolare licenza.

Il brigadiere Gava, dopo un sopraluogo nel bar di viale Ippodromo, dove era stato trovato sul marciapiede un registratore di cassa abbandonato, aveva intuito, osservando il sistema adottato per la forzatura della saracinesca e della porta retrostante, che sul posto doveva esserci stato anche tale Benito Banco, il cui metodo […]

[…] anni di reclusione che pendeva sul suo capo, per un furto commesso, aveva girovagato per la zona di Ponziana, e poi, in un momento di maggiore disperazione, si era reciso le vene con i cocci di una bottiglia.

La versione del giovane non corrispondeva però con quanto già risultava alla Polizia. La madre di Benito aveva già raccontato che la notte del primo giugno aveva udito gridare il figlio dalla strada, invitandola ad aprirgli la porta. Quando si era affacciato sull'uscio, era caduto disteso, privo di sensi. Secondo la polizia il Banco, per simulare il suicidio come ripetuto in casa, aveva versato un po' di sangue su un vetro.

Quanto allo Strohmayer, egli aveva semplicemente dichiarato di essersi trovato per caso in viale Ippodromo e di essere fuggito alla vista della vettura perchè si riteneva ricercato dalla polizia. L'uno e l'altro, non nuovi ad azioni del genere, erano stati denunciati in stato di arresto per tentato furto. L'imputazione si era tramutata quindi in furto aggravato, effettuato in concorso di volontà da entrambi.

Benito Banco ed Edilio Strohmayer sono comparsi ieri dinanzi al dott. Rossi, Presidente della sezione feriale del Tribunale, ma prima che il dibattimento giungesse alla fine entrambi sono stati allontanati dall'aula dal Presidente.

Interrogato dal dott. Rossi, il Banco ha negato di avere preso parte al furto, ribadendo invece il suo tentato suicidio. «Non è la prima volta che mi taglio le vene — ha detto tranquillo — ogni tanto, tac-tac, mi taglio i polsi con un vetro». Lo Strohmayer da parte sua ha ripetuto che passava di là per caso e che era fuggito solamente per paura, ritenendosi ricercato per precedenti fatti. Sono stati ascoltati quindi i sottufficiali della P.S. che avevano partecipato all'azione. Quando ha deposto il brigadiere Gava, Benito Banco ha visto rosso ed ha incominciato ad agitarsi sul banco. Ammonito una prima volta dal Presidente, egli non ne ha tenuto conto, e quando è uscito di nuovo in escandescenze è stato espulso, scortato dai carabinieri e seguito a ruota dallo Strohmayer, che si era permesso di interrompere poco dopo la requisitoria del P.M.

«Non è un processo indiziario — ha detto il dott. Pascoli — perchè qui si può parlare di flagranza per entrambi gli imputati. E' una causa contro due imputati che si trovano sempre ad agire assieme: dove è Strohmayer lì c'è anche Banco. Sono i fratelli siamesi dello scasso. Trovato l'uno sul posto, colto in flagrante quindi, è stato anche stavolta pensato al suo socio. E senza neanche dover affaticarsi molto per rintrac- […]

Oggi sciopero degli edili

Le Segreterie dei due sindacati confermano la proclamazione dello sciopero nazionale di 24 ore per tutti gli operai ed impiegati edili e pittori della nostra provincia, per l'odierna giornata.

Alle ore 10 gli scioperanti si riuniranno in assemblea presso la sede sindacale di via Pondares 8.

Come è noto la manifestazione rientra nel quadro dell'azione di protesta contro l'atteggiamento dell'Associazione nazionale costruttori edili che non intende iniziare le trattative per il rinnovo del contratto nazionale.

[…] seguenti punti: acqua potabile: esisteva una fontana pubblica a destra della radice del molo, ma non funziona in seguito ai lavori in corso; ne sarebbero necessarie diverse (almeno tre) lungo la banchina e nella costruzione per i pescatori, con eventuali prese per il rifornimento idrico per natanti maggiori affidato oggi, come per tutti, alla cortesia dei pubblici esercizi esistenti; servizi igienici: mancano totalmente; carburante: non esiste alcuna pompa di rifornimento, le più vicine si trovano a Barcola-Cedas; Squero: sarebbe opportuno poterlo dotare di una gru-paranco di portata adeguata; impianti elettrici: in molti porti turistici esistono punti per l'erogazione di corrente per i natanti da diporto di tonnellaggio maggiore. Credo senz'altro possibile l'attuazione, con non eccessiva spesa, di misure […]

SFORTUNATO ESORDIO DI UN RAGAZZO SVIZZERO

Penetra l'arpione nella mano del «sub»

Estratta l'arma da un medico della C.R.I.

Un ragazzino svizzero, che ha voluto inaugurare il fucile da caccia subacquea regalatogli dal padre, si è gravemente ferito ieri mattina alla mano destra.

Poco dopo mezzogiorno il dodicenne Enzo Zuberbruhler, residente a Berna, si trovava con i suoi genitori sulla spiaggetta antistante l'albergo Miramare. Il ragazzino era tutto felice per il suo nuovo e bel fucile ed ha voluto inaugurarlo subito. Ha sistemato l'arpione nella canna del fucile e, con la mano destra, ha spinto l'asta per caricare l'arma.

Ad un tratto, a causa della molla troppo robusta, l'arpione è partito di scatto e una delle tre punte gli si è conficcata nel palmo della mano. I genitori del piccolo hanno tentato subito di estrargli l'arpione ma non era possibile in quanto le alette della punta s'erano aperte e non lasciavano uscire il pezzo di ferro dalla mano del fanciullo.

Da un vicino telefono è stato immediatamente chiesto l'intervento della CRI. Il medico di turno, dott. Pincetti, giunto sul posto, ha eseguito una piccola operazione, riuscendo a togliere il pezzo di ferro dalla mano di Enzo. Trasportato quindi con l'autolettiga al posto di pronto soccorso di piazza Vittorio Veneto, il giovanissimo sfortunato sub è stato medicato e quindi dimesso con prognosi di una decina di giorni.

GARA DELLE «DUE BAIE»

Canottieri a una regata intersociale di fondo

La Società Nautica «Pietas Julia» di Monfalcone per domenica prossima indice ed organizza, sotto il patrocinio della Azienda autonoma di soggiorno e turismo della Riviera di Duino-Aurisina, una regata intersociale di fondo denominata delle «Due baie». Le gare sono riservate ai soci delle società affiliate alla FIC dipendenti dal Comitato 5.a Zona. La manifestazione remiera comprende tre gare con il seguente calendario: ore 9.30 prima gara: canoa monoposto KSI, non classificati (è in palio la coppa d'onore definitiva del Comune di Duino-Aurisina); 9.45 seconda gara: jole da mare a 4 vogatori, non classificati (è in palio la coppa d'onore definitiva dell'Azienda di soggiorno e turismo di Trieste); 10 terza gara: jole da mare ad 8 vogatori, non classificati (è in palio la coppa d'onore definitiva dell'Azienda di soggiorno e turismo della riviera di Duino-Aurisina).

†

Si è spenta improvvisamente

Maria Luxa in Oppelli

Ne danno angosciati il triste annuncio il marito e i figli.

I funerali si svolgeranno oggi alle ore 17.15 da Prosecco.

† Ieri, con il conforto del Signore, improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Dagnelut

Lo piangono inconsolabili le figlie DEA col marito DAROVIN SANCIN, DIVINA, le sorelle ANNA e PINA e gli adorati nipoti MARA e PAOLO.

I funerali seguiranno oggi alle ore 17 dall'Ospedale Maggiore per il cimitero di Servola.

† **Egidio Garrinella**

si è spento il 24 corr. lasciando nel dolore la moglie, i figli e i familiari tutti.

I funerali seguiranno oggi 25 corr. alle ore 15.45 partendo dall'Ospedale Maggiore.

La RAI - Radio Televisione Italiana prende parte con sentito cordoglio al dolore dell'ing. Giulio Pernici, capo della Sezione tecnica della Sede di Bologna per la scomparsa del padre signor

Mario Pernici

Roma, 25 luglio 1963

L'E.C.A. HA RIAPERTO LA COLONIA DI SAPPADA

Sussidi aumentati ma sempre insufficienti

Cessa l'attività del Rifugio notturno di via Gozzi 7

[…] essere assolutamente insufficienti alle necessità vitali minime della popolazione assistita); assegnazioni in vitto preparato e sussidi in buoni viveri: rispettivamente, 41.875 razioni per lire 5.560.176, e 337 famiglie beneficiate per complessive lire 1.047.500; distribuzione di vestiario, calzature, letti e corredi da letto, occhiali ed apparati ortopedici: 202 nuclei domestici beneficiati per totali lire 719.033 (226 famiglie e lire 650.378); pernottamenti gratuiti negli Alloggi popolari di via Pondares 5 e via Gozzi 5: 276 persone con 7386 presenze e lire 369.300 (271 persone con 7766 presenze e lire 388.300).

Si ricordano, infine, le attività svolte per delega e con finanziamento di altri organi ed autorità: il pagamento dei sussidi ai profughi per conto della Prefettura: 3146 provvedimenti per totali lire 15.219.220 (3504 provvedimenti e lire 17.268.115); la gestione della Mensa postsanatoriale per conto del Commissariato Generale del Governo: 65 persone ex tbc assistite nel mese con complessivi 3546 pasti e la spesa di lire 1.063.800 (66 persone con 3609 razioni e lire 1.082.700).

Tra i provvedimenti presi dal Consiglio di amministrazione dell'ECA nelle sue più recenti sedute, va segnalata la delibera con cui è stato deciso di chiudere il rifugio notturno di via Gozzi n. 7, con trasferimento dei relativi ospiti (scarse venti persone) nei contigui locali dell'Alloggio popolare di via Gozzi n. 5. Il Rifugio, originariamente destinato all'ospitalità della parte più sprovveduta della popolazione, era ormai diventato da tempo una vera e propria appendice dell'Alloggio, sia per quanto concerneva l'arredamento dei locali e dei posti letto, sia per le caratteristiche delle persone che vi trovavano ricetto; la sua chiusura — effettuata il giorno 8 corr. mese — rappresenta un ulteriore, modesto, ma significativo passo, verso quell'importante compito di eliminazione, o progressiva diminuzione, dei più stridenti squilibri sociali e di costume, che costituisce anche una delle finalità indirette dell'opera assistenziale dell'Ente; essa consentirà poi all'Istituzione un risparmio nelle spese di regia dei ricoveri e degli alloggi popolari.

Nella seduta del 18 luglio, il Comitato Amministratore ha poi deliberato di estendere al personale dell'ECA, con effetto dal 1.o luglio di quest'anno, l'aumento dell'indennità integrativa speciale (da mensili lire 4400 a lire 6800 per i dipendenti in attività di servizio, e da lire 3520 a lire 5440 per i pensionati), recentemente stabilita per i dipendenti dello Stato come al decreto ministeriale.

Come ogni anno si è aperta la Colonia estiva di Sappada che ospita in due turni successivi — della durata di un mese ciascuno — i minori ricoverati negli educatori dell'Istituto dei poveri. Nella salubre località montana, dove l'ECA dispone di un proprio edificio dotato di servizi razionali ed autosufficienti, si sono recati, il 2 luglio u. s., le fanciulle ed il relativo personale d'assistenza dell'Educatorio femminile; nel prossimo agosto, verrà dato il cambio ai ragazzi.

Prospettive regionali nella linea del PLI

Nel corso dell'assemblea ordinaria dei soci del PLI di Trieste svoltasi l'altro ieri, l'avv. Morpurgo ha fatto un'ampia disamina della situazione politica nazionale e locale a partire dalle elezioni dello scorso aprile. Egli ha affermato che il raddoppio liberale impone nuovi compiti di natura organizzativa per il consolidamento dei risultati raggiunti, i quali sono da ritenersi trampolino di lancio verso nuove mete. L'obiettivo finale è costituito dall'alternativa liberale che, su un piano strettamente numerico, potrebbe essere già oggi operante, sia al Parlamento, che nelle Amministrazioni locali. Ed infatti una collaborazione tra i quattro partiti del centro democratico sarebbe già oggi possibile, sicchè la Democrazia cristiana non può più trincerarsi dietro ad uno stato di necessità, accampando insufficienza di voti nel partito liberale. Se, invece, sotto la spinta del PRI e del PSDI, la DC persegue l'obiettivo di una collaborazione con il PSI, ciò significa che essa ha già fatto una scelta politica, anche se si ostina a volerlo negare.

«L'alternativa liberale — ha detto quindi testualmente l'oratore — si estrinseca anche attraverso una politica di ferma opposizione al centro-sinistra, denunciando quanto vi è di illiberale e di antisociale in questa formula politica.

«Sperare che il PLI baratti la propria intransigenza per un malinteso senso di accomodamento, significa non aver imparato nulla della lezione scaturita dalle ultime elezioni. In questa linea programmatica deve valutarsi pure l'atteggiamento che il PLI ha manifestato in occasione della votazione del bilancio provinciale e del bilancio comunale, dove inutilmente si è sperato, dalla maggioranza relativa, in qualche assenza di uno o più consiglieri durante la fase della votazione finale».

Venendo a parlare delle prospettive regionali, l'avv. Morpurgo ha dato ampio sviluppo ai lavori organizzativi e di studio che in tale settore vengono svolti nelle tre province. «Noi abbiamo combattuto l'istituzione della Regione Friuli-Venezia Giulia — ha detto l'oratore — ma realisticamente siamo pronti, oggi, ad inserirci con tutta la nostra forza in modo da far sì che l'economia dell'arco orientale d'Italia si sviluppi in tutti i suoi settori. Noi non manchiamo di segnalare responsabilmente al Governo nazionale che i problemi di questa Regione — e di Trieste in particolare — non possono trovare soluzione solamente nell'ambito regionale».

Infine l'avv. Morpurgo ha sottolineato il particolare impegno organizzativo degli apparati regionali e provinciali del suo partito, protesi ad ulteriormente aumentare i consensi che ad esso pervengono anche dalle categorie del piccolo ceto medio.

LE ORE DELLA CITTA'

Laurea

Il signor Lucio Bobbini si è laureato in chimica presso l'Università di Trieste con punti 110 su 110, discutendo con il chiarissimo prof. Gabriello Illuminati la tesi: «Studi sull'effetto isotopico cinetico nella bromurazione aromatica». Al neo dottore congratulazioni vivissime.

Lotteria d'Arte

S'informa che il giorno 22 luglio u. s., alla presenza di un funzionario dell'Intendenza di Finanza, sono stati estratti i biglietti vincenti i premi posti in palio nella lotteria della Sala comunale d'Arte. Sono risultati vincenti: I estratto: biglietto n. 0678, cui è abbinato il premio consistente in un quadro del pittore V. De Monte; II estratto: biglietto n. 0673, cui è abbinato il premio consistente in un quadro del pittore B. Riva. I possessori dei biglietti vincenti potranno ritirare i premi presso la stanza n. 124 del Palazzo Municipale, durante le ore di Ufficio, consegnando la «figlia» dei biglietti. I premi non ritirati entro un mese dal giorno dell'estrazione, saranno devoluti all'Ente comunale di Assistenza, a' sensi di legge.

DENUNCIATI SETTE GIOVANISSIMI VIENNESI

Molti in un negozio per allungare le mani

Offrivano il maltolto a due graziose compagne

Cinque giovani e due ragazze viennesi hanno concluso ieri l'altro la loro vacanza triestina finendo negli uffici della Mobile e sono ora in attesa di processo, che verrà celebrato per direttissima forse già oggi. I giovani dovranno rispondere di furto pluriaggravato; le due ragazze sono state denunciate a piede libero per ricettazione. Si tratta di protagonisti di due furti commessi in una calzoleria e in una coltelleria del centro. La tecnica usata era sempre la stessa: entravano in gruppo in negozi non molto vasti e, con la scusa di fare degli acquisti, si facevano mostrare numerosi oggetti. Mentre il grosso del gruppo faceva ressa attorno al banco di vendita, due s'impadronivano degli articoli che più erano alla mano.

Il primo furto è stato commesso — come abbiamo già pubblicato nella nostra edizione di lunedì mattina — nella calzoleria di via San Spiridione 12, da dove il gruppetto è uscito con sei paia di scarpe per un complessivo valore di 9 mila lire. Il «colpo» è stato scoperto all'ora di chiusura dalla commessa Erminia Malvestiti, di 21 anni, la quale nel riordinare la merce s'era accorta della sparizione delle scarpe.

Nella stessa giornata di sabato gli agenti della Mobile sono stati chiamati nella coltelleria sita in via Giacinto Gallina 4, dove la proprietaria, signora Maria Pirec, era riuscita a bloccare tre giovani stranieri che erano entrati nel suo negozio assieme ad altri quattro: erano spariti tre coltelli a serramanico del valore di diecimila lire. Gli agenti si sono subito portati sul posto e, dopo aver assunto a verbale le dichiarazioni della derubata, hanno preso in consegna i tre austriaci e li hanno accompagnati negli uffici della Questura sottoponendoli ad interrogatorio.

I tre si sono dichiarati completamente estranei al furto sostenendo di essere entrati assieme ad altri amici nella coltelleria con l'intenzione di fare qualche acquisto ma di non aver trovato nulla di loro gradimento. Nel corso dell'interrogatorio è emerso che i giovani fanno parte di una consistente comitiva giunta da Vienna e che aveva preso provvisorio alloggio presso la scuola «Oberdan» di Sistiana. Gli agenti, certi di sorprendere gli autori dei due furti, hanno fatto un appostamento nei pressi della scuola e, dopo una breve attesa hanno acciuffato gli autori del furto dei coltelli: l'impiegato F. W., di 17 anni, e l'apprendista commesso H. G., di 16 anni, entrambi residenti nella capitale austriaca.

Dopo qualche altra ora di attesa sono stati raggiunti anche gli autori del furto delle scarpe. Per gli agenti non è stato difficile identificarli in quanto cinque avevano ai piedi le calzature rubate. Tutto il gruppetto è stato arrestato e sottoposto quindi ad interrogatorio. E' così risultato che il meccanico Werner Zimmel, di 20 anni, lo studente Rainer Truls, di 19 anni, e lo studente Gunther Tobolka, di 21 anni, si erano impossessati delle scarpe, mentre le due bionde ed avvenenti studentesse C. B. e B. L., entrambe di 17 anni, avevano accettato l'omaggio fatto loro dai poco onesti cavalieri. Così i giovani sono stati denunciati per furto pluriaggravato e le ragazze per ricettazione.

Messa di suffragio per ufficiali periti nei «Lager»

Oggi, giovedì 25, alle ore 10, nella chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo, sarà celebrata una Messa di suffragio per gli undici ufficiali superiori e generali, arrestati il 25 luglio 1944 dalle S.S. germaniche, insieme con altri undici, e poi mandati a morire nei crudeli «Lager» hitleriani.

AUSPICATO L'AGGIORNAMENTO DELLA LEGGE DEL '32

LE NORME SULLA SICUREZZA NELLA NAVIGAZIONE DA DIPORTO

Motoscafi a non meno di 500 metri dalle spiagge con bagni Obbligatori dei gavitelli che segnalino le zone per i natanti

Si ripeteranno, nei mesi estivi, di disgrazie provocate vuoi dall'imperizia, vuoi dalla mania esibizionista di alcuni proprietari di imbarcazioni a motore, si sentire maggiormente la necessità di tutelare con una organizzazione legislativa più adeguata la sicurezza e l'incolumità di coloro che amano trascorrere le loro ferie al mare. Le leggi che disciplinano la navigazione da diporto, tanto nelle acque marittime quanto in quelle interne, risalgono infatti, nel loro complesso, al 1932 quando cioè la navigazione da diporto era considerata in Italia un lusso riservato a pochi privilegiati e i proprietari di veloci motoscafi si contavano sulle dita di una mano. E' logico che a distanza di anni, e soprattutto dopo il recente «boom» motonautico, quelle leggi presentino molte e gravi lacune, sia dal punto di vista tecnico sia dal punto di vista squisitamente giuridico.

Nella passata legislatura esisteva una proposta di legge firmata dall'on. Durand de la Penne, con la quale il deputato liberale si proponeva di riorganizzare tutta la disciplina giuridica esistente in materia, dando soprattutto disposizioni uniformi per tutta la Penisola; è probabile che la proposta di legge sarà ripresentata alla attenzione del nuovo Parlamento.

Attualmente la navigazione da diporto è regolata dal Codice della navigazione, sia in senso generico, sia in senso specifico, con appositi articoli; e dalle ordinanze delle Capitanerie di porto che, pur con varianti dovute generalmente all'andamento diverso delle coste italiane, sostanzialmente dettano le medesime norme. Inoltre il decreto del Ministero per la Marina mercantile del 26 gennaio 1960 disciplina la nuova materia dello sci d'acqua. Gioverà qui ricordare quali sono le principali disposizioni.

E' necessario — anzitutto — avere la patente di abilitazione per guidare motoscafi con motore entrobordo o fuoribordo di cilindrata superiore ai 500 c.c. e, se a scoppio, o di potenza superiore agli 11 HP se di altro tipo. Per ottenere la patente occorre aver compiuto i ventuno anni oppure averne compiuti diciotto ed essere in possesso [illegible] paterno. Il documento, valido per le acque marittime e per quelle interne, è rilasciato da: Capitanerie di porto, Uffici circondariali marittimi, Ispettorati compartimentali della motorizzazione civile e dei trasporti in concessione.

Per essere ammessi a sostenere gli esami si deve presentare una domanda su carta da bollo da lire 200 (per le acque interne domanda su modulo d'ufficio bollato per lire 200) accompagnata da: certificati di cittadinanza italiana, di nascita e di residenza su carta da bollo da lire 200; certificato penale in data non anteriore a tre mesi; assegno di lire 750 intestato all'Ufficio sede di esame; certificato medico in data non anteriore a tre mesi attestante l'idoneità fisica del candidato; tre fotografie formato tessera delle quali una vistata dal medico che rilascia il certificato; una marca da bollo da lire 200; e, se necessario, il consenso paterno.

Il programma d'esame per conseguire la patente è diviso in una parte teorica (funzionamento del motore e degli organi di manovra, norme per prevenire gli abbordi in mare, norme locali, norme da seguire in caso di incendio a bordo, dotazioni di bordo); e in una pratica (messa in moto, cambiamento di direzione in spazio ristretto, virate in velocità, attracchi, avvicinamento di ostacoli, precedenze in mare, manutenzione del motore con riguardo particolare alle candele e al sistema di raffreddamento). Sui motoscafi dove le manovre non possono essere compiute da un solo uomo va imbarcata anche una persona [illegible] del motore.

Una delle più importanti norme di comportamento, la quale viene invece più spesso delle altre trascurata, è quella relativa alla distanza minima da terra alla quale si può navigare con il motore ad alto regime. Un limite generale è fissato dal decreto ministeriale del 26 gennaio 1960, in duecento metri dalla linea batimetrica di m. 1,60 antistante le spiagge e in cento metri dalle coste a picco sul mare. Va rilevato tuttavia che di fronte alle spiagge la linea batimetrica non corrisponde alla riva, ma si trova molto più avanti, lontana qualche centinaio di metri, perchè come è noto, i fondali sabbiosi sono generalmente molto bassi per un lungo tratto. Perciò in pratica la distanza che i motoscafi devono osservare per compiere le loro evoluzioni è stata fissata in 500 metri dalla riva. Sotto questo limite essi devono procedere con motore al minimo e comunque a velocità non superiore alle tre miglia, ed usando ogni particolare accorgimento atto ad evitare incidenti nelle zone frequentate da bagnanti e da altre imbarcazioni. Il decreto dispone inoltre che nelle zone di stabilimenti balneari o di notevole affluenza di bagnanti la linea batimetrica sia segnalata da gavitelli e bandierine: i gavitelli devono emergere per almeno 60 centimetri.

Per gli stabilimenti che vogliano consentire lo sport dello sci d'acqua è prescritto che essi si attrezzino con appositi corridoi di lancio perpendicolari alla riva, e formati da doppie file di gavitelli o da altri sbarramenti idonei. Fuori di tali corridoi la partenza e il recupero dello sciatore non possono avvenire se la zona è frequentata da bagnanti.

Ogni violazione a queste disposizioni può essere denunciata dal cittadino a qualsiasi rappresentante dell'ordine pubblico in servizio: dai carabinieri, alla guardia di finanza, agli agenti di P.S. del servizio di sicurezza sulle spiagge, i quali sono tenuti accertata l'inosservanza ad elevare verbale di contravvenzione.

Per ritirare la patente, in caso di esito positivo dell'esame, occorre pagare una tassa di concessione governativa di lire 2000; fissata ugualmente in lire 2000 è la somma da pagare annualmente, entro il mese di febbraio, per la vidimazione, che si compie con marche che vanno annullate dagli uffici competenti (Capitanerie, Uffici postali, Uffici circondariali marittimi, Ispettorati della motorizzazione, Ufficio del registro, sedi provinciali dell'Automobile Club d'Italia).

Le tasse di circolazione per motoscafi (con motore entro e fuoribordo) ad uso privato vanno da un minimo di lire 3260 per potenze fiscali di 1 HP ad un massimo di lire 174.950 per potenze fiscali di 60 HP; oltre questo limite si pagano lire 5820 per ogni cavallo in più. Sono esentate dal pagamento della tassa di circolazione le imbarcazioni con motore fuoribordo di potenza fiscale inferiore o pari a 6 HP.

Tutt'altra cosa dalla patente per la guida di motoscafi è la abilitazione al comando, richiesta per le navi da diporto a vela di stazza lorda non superiore alle cinquanta tonnellate; che possono essere comandate da chi ne sia proprietario, abbia compiuto i diciotto anni e ottenuta l'abilitazione al comando secondo le norme stabilite dal regolamento. L'abilitazione può essere rilasciata ai [illegible] pratico davanti ad un'apposita commissione.

Per concludere converrà citare anche qualche disposizione dettata per la sicurezza dei pescatori subacquei: essi infatti dovrebbero essere assistiti da un battello condotto da altra persona pratica di nuoto; oppure rimorchiarsi dietro, legato al corpo, un leggerissimo gavitello di plastica atto a segnalare, a distanza sufficiente, la loro presenza, soprattutto nel pericoloso momento del ritorno alla superficie.

NEI PUBBLICI ESERCIZI

Validi per i camerieri i salari convenzionali

I salari medi convenzionali relativi al personale percentualista (camerieri) dipendenti dagli esercizi pubblici di Trieste e Provincia sono stati oggetto di una riunione svoltasi ieri mattina nella sede dell'Ispettorato regionale del lavoro, con la partecipazione delle organizzazioni sindacali di settore e degli istituti assicurativi e previdenziali. A conclusione della discussione è stato unanimemente convenuto di prorogare la validità dei valori convenzionali attualmente in vigore.

I salari convenzionali in questione, che costituiscono la base imponibile per i contributi assicurativi e previdenziali di Legge in favore del personale tavoleggiante dipendente sia da esercizi pubblici del settore Bar-caffè e similari, che da quello Ristoranti-trattorie e similari, nella Provincia di Trieste, sono quelli stabiliti nello accordo del 1.o luglio 1961 e successivamente accolti con Decreto Ministeriale il 26 ottobre 1962.

L'Associazione Esercenti Pubblici Esercizi (FIPE) nel darne comunicazione alle Ditte consociate, comunica altresì che la propria segreteria di piazza Silvio Benco 4, rimane a disposizione degli interessati per ogni ulteriore chiarimento in merito e per l'eventuale fornitura di duplicati delle tabelle come in vigore.

Cronache della televisione

Dorian Gray invecchia ben prima di «Variété»

Continua il piccolo cabotaggio del cinema alla ricerca di se stesso e del suo tempo perduto. Serate come quella di ieri ne sono una prova. [illegible] «Il ritratto di Dorian Gray» [illegible] Oscar Wilde. [illegible]

[illegible] Albert Lewin [illegible] vetusta pellicola.

Ber.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

CASTELLO DI MIRAMARE. Spettacolo [illegible] 21 e 22.15 spettacolo in lingua italiana: «Massimiliano e Carlotta».
CASTELLO DI S. GIUSTO. Questa sera [illegible] d'addio [illegible] il più grande [illegible] mondo [illegible] posti [illegible] Galleria [illegible]
TEATRO COMMEDIANTI (piazza Pe- [illegible] 21: «La [illegible]» e «Ca- [illegible]».

GRATTACIELO
IL RANCH DELLE TRE CAMPANE
Spettacolare western
TECHNICOLOR
J. MAC CREA - D. MALONE

ARCOBALENO. 16: «La storia di Tom Destry». Uno spettacolare western in technicolor, con Audie Murphy, T. Mitchell, Lori Nelson, Lyle Bettger.
EXCELSIOR. 16: «L'amante di 5 giorni» (Prima visione). Un film piccante con Jean Seberg, Micheline Presle, François Perier. Vietato ai minori di 18 anni.
FENICE. Chiusura estiva.
GRATTACIELO. (Aria condizionata). 16. Ritorna il più bel western di tutti i tempi: «Il ranch delle tre campane». Technicolor con J. McCrea e D. Malone.
NAZIONALE. Chiusura estiva.
SUPERCINEMA. 16: «Il mattatore». Capolavoro [illegible] Gassman, Peppino De Filippo, Mario Carotenuto, Anna Maria Ferrero e Dorian Gray.
ALABARDA. 16.30. Alberto Sordi in un film di irresistibile comicità: «Lo scocciatore», con Giulietta Masina, Peppino De Filippo e Carlo Dapporto.
AURORA. 16.30: «Il collare di ferro». [illegible] con Audie Murphy.
CAPITOL. Chiuso per ferie.
CRISTALLO. 16. Un grande ritorno: «Il sentiero degli amanti», in technicolor con Susan Hayward, John Gavin.
FILODRAMMATICO. 16.30: «Atollo K». Preparatevi a ridere a crepapelle, con Stan Laurel e Oliver Hardy, la più celebre coppia comica dello schermo.
GARIBALDI. Chiuso per ferie.
IMPERO. 16.30: «Tiara Thaiti». Una divertente e suggestiva avventura nelle felici isole dei mari del Sud con J. Mills e J. Mason. Technicolor.
MASSIMO. 16.30: «All'ombra del patibolo». Un grande film d'avventure nelle terre selvagge del Colorado, con John Derek, Viveca Lindfors e James Cagney.
MODERNO. Chiuso per ferie.
VIALE. 16: «Blitzkrieg» (Guerra lampo). Non mancate ad un appuntamento con la storia. Un film interessantissimo.
VITTORIO VENETO. 16.45. Rassegna del giallo: «Che nessuno scriva il mio epitaffio». Shelley Winter, Jean Seberg. Vietato ai minori di 16 anni.
ABBAZIA. 16: «Wagon maste» (La carovana dei mormoni). Un film di John Ford, con Ben Johnson, Joanne Dru.
ALCIONE. 16.30: «Momento selvaggio». Il capolavoro drammatico passionale dell'insuperabile Carrol Baker.
ARISTON. Vedi estivi.
ALDEBARAN. Chiusura estiva.
ASTORIA. 17: «Cella della morte». Fortemente drammatico. Vietato ai minori di 16 anni.
ASTRA. 17: «Gli spettri del capitano Glegg». Capolavoro dell'orrore con P. Cushing, Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.
IDEALE. 16.30: «Vento di primavera». Un incantevole e avvincente musicale a colori con Ferruccio Tagliavini, Sabina Sesselmann, Lauretta Masiero.
MARCONI. 16.30 (est. 20.15, ult. 22): «Le italiane e l'amore». Un'affascinante storia sulle gioie ed i tormenti d'amore delle donne italiane. Vietato ai minori di 16 anni.
NOVO CINE. Oggi chiuso. Domani: «Totò e Peppino divisi a Berlino». Comicissimo con Nadine Sanders.
RADIO. 16: «Il piccolo colonnello». L'ultimo successo del piccolo grande attore Joselito. Technicolor.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 20.30: «La cambiale». Risate a non finire, con Gassman, Totò, G. Moll, Tognazzi, Vianello e S. Koscina.
ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio). Dalle 20.30 (cassa 20, si ripete il primo tempo). Un capolavoro Metro in technicolor: «Gorgo» con Bill Travers, William Sylvester e Joseph O'Connor. Precede un magnifico cortometraggio di cartoni animati a colori.
ARENA DIANA. 20.30: Tony Renis e Mina in uno spassosissimo film in technicolor: «Appuntamento in Riviera».
EX SOCI: «Un dollaro d'onore», con J. Wayne, D. Martin. Indimenticabile, western, scope-color.
GIARDINO PUBBLICO. 20.30 (cassa 20, si ripete il primo tempo): «Fior di loto». Panavision a colori, con Nancy Kwan, James Shigata, Miyoshi Umeki.
GINNASTICA. 20.30 (si ripete il primo tempo): «I guerriglieri dell'arcipelago», technicolor, con G. Montgomeri, A. dela Rama, C. Austin.
MARCONI. 20.15 e 22: «Le italiane e l'amore», un'affascinante storia sulle gioie ed i tormenti d'amore delle donne italiane. Vietato ai minori di 16 anni.
PARADISO. 20.30: «Marcia o crepa», straordinaria ed emozionante vicenda della guerra di Algeria, con Stewart Granger e Dorian Gray.
PONZIANA. 20.15: «I dannati e gli eroi», colossale technicolor di John Ford, con J. Huntere e W. Strode.
PRIMAVERA: «Merletto di mezzanotte», drammatico, a colori, con D. Dey e R. Harrison.
SATELLITE (Borgo S. Sergio). 20 e 22 (due spettacoli): «Frontiera in fiamme». Metrocolor, con K. Larsen, B. Ebsen.
SECOLO (San Giovanni). 20.30: «Il delinquente del rock' n roll», cinemascope, con Elvis Presley e Judy Tyler.
SERVOLA. 20.30: «La fonte meravigliosa», un insuperabile capolavoro, con Gary Cooper.
STADIO. «L'ultima carovana». Uomini in lotta per l'amore di una donna e i tesori di una terra selvaggia. Cinemascope technicolor, con Richard Widmark e Felicia Farr.

SUPERCINEMA
UN FILM DIVERTENTISSIMO
«Il Mattatore»
con
VITTORIO GASSMAN
PEPPINO DE FILIPPO
M. CAROTENUTO
DORIAN GRAY
A. M. FERRERO

VALMAURA. 20.15: «Viaggio al centro della terra», meraviglioso cinemascope a colori, con Pat Boone e James Mason.

SPETTACOLI DI MUGGIA

EUROPA. 20.30: «Carro armato dell'8 settembre», con Dorian Gray, Gabriele Ferzetti e Catherine Spaak.
ROMA. 20.30: «La vendetta di Ercole».

RIDUZIONI E.N.A.L.: Arcobaleno, Supercinema, Alabarda, Cristallo, Filodrammatico, Massimo, Viale, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Ariston, Astra, Ideale, Marconi, Novo Cine. Estivi: Ginnastica.

NAVI IN PORTO

al 24 luglio 1963

B. 5 «Varo» (it.); b. 6 «C. di Venezia» (it.); b. 16 «C. di Siracusa» (it.); b. 22 «Carso» (it.); b. 23 «Savudrja» (jug.); b. 31 «Barbara» (it.); b. 34 «P. Vagno» (it.); b. 36 «Ausonia» (it.); b. 37 «M. Polo» (it.); b. 38 «Export Commerce» (am.); b. 39 «Stelianos» (gr.); b. 41 «L. Pasteur» (it.); b. 46 «Chioggia» (it.); b. 46-47 «Anna M.» (gr.); b. 48 «Emmanuela» (br.). Diga: «Ariella» (it.); «Astra» (it.). S. Giusto: «Selene» (it.). Arsenale: «Ceres» (it.); «Africa» (it.); «A. Pacinotti» (it.); «Pleven» (bu.); «Astor» (pa.); «Vlora» (al.). Italcementi: «Luciana» (it.). Aquila: «Regina Maersk» (da.). Felszegi: «Taiyung» (it.). S. Rocco: «Semani» (al.). S. Marco: «Auriga I» (it.). Ilva N.: «Cici T.» (it.).

Mercati di ieri

Pesce

Notiziario prezzi minimi e massimi dei pesci pregiati e di quelli di maggior consumo, dei molluschi e crostacei, esitati sul mercato ittico di Trieste ieri 24 luglio 1963.

Branzini		3700	
Cani	743		812
Cefali		628	
Guatti neri	50		100
Merluzzi		1223	
Moli		2410	
Riboni	380		660
Sardelle		240	
Sardoni	58		114
Sfoglie	899		2537
Sgombri	260		500
Suri	200		220
Calamari	908		1180
Folpi	535		851
Seppie		440	
Canocchie	261		373
Gamberi		1600	
Scampi		2300	
CONGELATO			
Calamari	550		600

N.B. - I prezzi sopra indicati corrispondono alle deliberazioni d'asta od a quelli rilevati dalla trattazione diretta.

Frutta e verdura

Notiziario prezzi delle derrate di maggior consumo esitate nel Mercato ortofrutticolo all'ingrosso di Trieste ieri 24 luglio 1963.

Arance	276	377	353
Limoni	176	294	271
Albicocche	47	188	118
Fichi	59	200	180
Mele	41	188	129
Pere	59	188	118
Pesche	24	188	59
Barbabietole	40	60	40
Bietole locali	50	80	60
Cavoli cappucci	20	41	36
Cetrioli	24	70	36
Cipolle	47	65	59
Fagiolini	59	140	106
Fagioli da sgusciare	118	141	141
Insalatina	200	450	300
Insalata	140	220	170
Melanzane	36	140	71
Patate	27	53	36
Peperoni verdi	47	94	71
Pomodoro	36	90	71
Radicchio verde loc. I	300	500	400
Radicchio verde loc. II	50	250	180
Zucchine locali	30	70	50
Zucchine importate	24	47	36

I prezzi sopra indicati sono calcolati al netto di tara.

I prezzi massimi si riferiscono a partite di merce di qualità superiore.

I prezzi più indicativi sono quelli prevalenti in quanto riguardano la maggior parte della merce venduta.

RIEVOCANDO IL CENTENARIO DELLE POSTE ITALIANE

Poveri postiglioni con la ferrata ma siamo già arrivati al telex

Invenzione delle cartoline - Lettere via mare - Nel 1894 si apre la nuova sede di piazza Vittorio Veneto - L'organizzazione attuale

2

Le diligenze transitavano per la via Commerciale vecchia e dopo la sua apertura, per la via Commerciale nuova (oggi Fabio Severo) della quale l'Obelisco ricorda come sotto Francesco I, essendo governatore di Trieste Alfonso de Porcia, nell'anno 1830 venne aperta al traffico.

Finora si è parlato solamente della posta per via di terra; ma si comprende benissimo, come Trieste, città marittima, fosse sin da prima, meglio servita dalla corrispondenza per via di mare. Sin da antichissimi tempi esisteva nella nostra città una confraternita, o «fraterna», che gestiva anche uno «squero» detto di «S. Nicolò» che l'Ireneo della Croce dice celebre, e che aveva una cappella fuori Porta Riborgo, dedicata ai marinai. Già alla metà del '300 questa Fraterna curò (fino al 1784) il recapito delle lettere da e per il mare.

* * *

Trattando della posta non si può ignorare la cartolina illustrata. Sull'inventore della stessa gli storici, come al solito, non sono concordi. Secondo alcuni fu un tedesco, Enrico von Stefan, stampatore e consigliere delle Poste tedesche che avrebbe messo per primo, nel 1865 in circolazione delle cartoline con didascalie in cinque lingue. Secondo un'altra fonte, già in tale anno in Toscana erano in circolazione delle cartoline illustrate «fatte in casa» con vedute di Roma ed altre città come Firenze e Arezzo, affrancate con francobollo del Granducato di Toscana e anche dello Stato Pontificio. La prima cartolina illustrata con fotografia sarebbe stata usata in Francia e la prima cartolina in metallo e cioè in alluminio, in Spagna e quella a colori in Germania. Altri sostengono che nel 1869 un altro tipografo tedesco stampava delle cartoline nel medesimo formato a cartoncino, aggiungendo delle vedute di Berlino, il che stuzzicò la curiosità di altre nazioni, specialmente della Francia. Nel 1870 mentre durava la guerra franco-prussiana circolavano delle cartoline con illustrazioni di episodi del conflitto. Altri invece sostengono che l'inventore della cartolina sia stato un certo Alfonso Atolph di Passavia, deceduto nel 1934 che avrebbe avuto tale iniziativa. L'Italia vanta un tale Cesare Bertanza, di Riva di Trento, il quale fece stampare delle cartoline a colori sulle bellezze dei dintorni di Riva e del lago di Garda, intorno al 1885.

Col progredire del tempo i postiglioni ebbero una cattiva stampa e molti sono i lagni sulla irregolarità e specialmente sulla lentezza del servizio. Nel passato anche a Trieste si conoscevano i versetti riportati dal Tomasin e dal Gurresch:

«El postiglion de Monza
se ciama trottapian...

e qui i commenti sono superflui.

A dare poi il colpo di grazia alla trazione animale venne la ferrovia, che a Trieste fu istituita nel 1857 e la cui stazione sorge sulla piazza della Libertà, dove, nel passato esisteva il macello civico. Allora in Italia correvano i versi:

Poveri postiglion, l'avete avuta!
addosso ora vi vien la ferrovia;
la causa vostra è ormai bell'e [perduta,
addio alla vita bella e all'allegria.

Oggi le Poste italiane dispongono di 150 mila impiegati, di 29 mila portalettere, di 13 mila uffici postali, di 25 mila sportelli; sette milioni di cittadini si avvicendano agli uffici stessi; i capitali depositati presso le Poste assommano a 2.700 miliardi di lire e si contano 5 miliardi di oggetti di corrispondenza l'anno.

Vediamo ora come stanno le cose della nostra città. Il palazzo delle Poste in piazza Vittorio Veneto è stato inaugurato l'anno 1894 e contiene complessivamente 14 uffici: la Direzione provinciale, uffici amministrativi e contabili nonchè esecutivi, uffici telegrafici e servizi radio. In città e nel suburbio vi sono 17 uffici succursali e 14 fuori del capoluogo. Il numero degli impiegati al centro ammonta a 308 unità; quello degli uffici succursali e periferici, a 130; il personale ausiliario al centro conta 350 unità, di cui i portalettere, tra centro e territorio ammontano a 166; inoltre vi sono 56 fattorini telegrafici.

L'organizzazione delle poste e telecomunicazioni a Trieste è costituita dalla Direzione provinciale delle Poste e Comunicazioni, che sovrintende ai servizi della posta, del telegrafo, nonchè del servizio radio da e per le navi in navigazione (marconigrammi per i passeggeri sulle navi e dei privati in terraferma), dal Circolo Costruzioni telegrafiche e telefoniche, che provvede alla costruzione e al mantenimento della rete telegrafica e telefonica di Stato; (questi due enti rientrano nella azienda di Stato per le poste e le comunicazioni), dall'Ufficio interurbano dell'Azienda di Stato per i servizi telefonici (costruzione mantenimento ed esercizio di questi servizi interurbani). Questa Azienda sta in seno alla precedentemente citata, delle Poste e delle Telecomunicazioni ed alla Società Telefonica Concessionaria TELVE, che ha la concessione per l'esercizio telefonico nei centri urbani del Veneto. Così a Trieste, Udine ecc. per i collegamenti interurbani le comunicazioni telefoniche che transitano come sopra detto, attraverso i cavi dell'Azienda di Stato. Perciò una telefonata da Trieste a Roma passa sui fili della concessionaria TELVE per il tratto dall'abitazione dell'abbonato alla centrale dell'Azienda di Stato a Trieste; indi sul cavo di quest'ultima, fino alla centrale della stessa Azienda a Roma; e infine da questa fino all'abitazione dell'utente di Roma sul filo della concessionaria TETI. Interessante è la cifra media mensile degli espressi (50.000) e dei telegrammi (quasi 30.000) recapitati. Naturalmente le feste segnano delle punte cospicue. Nel periodo natalizio decorso si registrarono oltre 35.000 telegrammi (accettati e recapitati) e 28 mila espressi recapitati; durante il periodo pasquale del corrente anno vennero accettati e recapitati quasi 26.000 telegrammi e quasi 20.000 espressi recapitati. Gli utenti Telex nella nostra città (grandi imprese e società) diramano 9.000 messaggi al mese per un importo di 8 milioni di lire. In periodi normali vengono impostati settimanalmente ben 675 mila pezzi tra lettere, biglietti, cartoline e stampati. Anche in questo settore le festività segnano dei massimi quasi incredibili; durante le ultime feste natalizie e di Capodanno vennero impostati quasi 9 milioni di pezzi; per le festività pasquali quasi 3 milioni. Durante le feste natalizie sono stati distribuiti quasi 6 milioni e mezzo di pezzi e per la Pasqua quasi 3 milioni.

Ed ora, prima di finire, un gustoso aneddoto concernente un uovo sodo spedito per posta: naturalmente il fatto è successo in America:

Un funzionario dell'Ufficio postale di Nashville (Tennessee, USA) svuotando i sacchi della corrispondenza ebbe la sorpresa di trovare un grosso uovo regolarmente munito di francobollo. Sul guscio, oltre all'indirizzo: Mr. Birne, Berkeley (California), c'era scritto: «Giudizio degli Dei: se arrivi sano sei un buon uomo; se arrivi rotto sei un buono a nulla; se non arrivi a destinazione i postini americani non sono gente di spirito». Per cui il funzionario, dopo aver brontolato (una cosa del genere non gli era mai capitata in tanti anni di servizio), annullò, a mano, e con molta delicatezza, il francobollo appiccicato sul guscio e mise l'uovo (ch'era sodo) nel sacco destinato a Berkeley. E l'uovo arrivò sano e salvo a Mr. Birne dando prova di essere buono e dimostrando altresì, per il semplice fatto di essere giunto felicemente a destinazione, che gli addetti alla posta degli Stati Uniti sono gente veramente di spirito.

Aldo Tassini

Si gira al «Verdi»

(Giornalfoto)

Il Teatro Verdi ha accolto ieri attori e tecnici per offrire la scena ottocentesca di uno dei suoi palchi al gioco della finzione cinematografica: Maria Schell era spettatrice nella scena di «Whisky and sofa» che è stata girata nel nostro teatro da una piattaforma costruita appositamente

Il prof. Polacco primario all'Ospedale di Monfalcone

Il prof. Arrigo Polacco, presidente provinciale della Federazione medico-sportiva, e già apprezzato ortopedico presso lo Ospedale maggiore di Trieste, ha vinto il concorso per il posto di primario ortopedico traumatologico bandito dall'Ospedale civile di Monfalcone, presso il quale è stata recentemente inaugurata la divisione ortopedica e traumatologica. Il prof. Polacco aveva iniziato fin dal novembre 1961 l'attività all'ospedale di Monfalcone: alla sua esperienza era stato attinto quindi per una vera e propria consulenza quando era stato deciso di istituire la divisione ortopedica e traumatologica, essendo stata avvertita tale esigenza dalla direzione sanitaria e dall'amministrazione dell'ospedale. La spinta decisiva alla realizzazione era venuta dalla Cassa di Risparmio di Trieste, che con la consueta sensibilità aveva fornito i mezzi necessari alla sistemazione edilizia e alla dotazione delle attrezzature e apparecchiature indispensabili per far funzionare nel modo più modernamente concepito la nuova divisione.

Rientro colonia CRI da Lauco

La Croce Rossa Italiana comunica che i bambini della colonia di Lauco, causa impreviste esigenze, rientreranno a Trieste venerdì 26 luglio alle ore 18.30-19 e verranno consegnati ai parenti presso lo Stabilimento del Comune in via Molino a vento n. 121 (cortile).

Gite e soggiorni

ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE - C.A.I. — Sabato prossimo, con partenza alle 15 da piazza Oberdan, gita a Misurina con salita al Cadin di San Lucano e partecipazione all'inaugurazione del Rifugio «Fratelli Fonda Savio» al Passo dei Tocci. Nel bellissimo gruppo dei Cadini di Misurina, uno dei siti più spettacolari è il Cadin del Nevaio, culminante in un ampio circo colmo di neve fino a stagione inoltrata e circondato dalle più alte vette del gruppo, fra le quali è compresa la cima Cadin di San Lucano, a metri 2839. Da essa lo sguardo spazia su tutti i Cadini e sul passo dei Tocci, dove è stato costruito dalla XXX Ottobre il nuovo rifugio. Esso sarà benedetto alle 11, presenti autorità triestine e del luogo. Per ragioni organizzative il rifugio rimarrà chiuso da sabato al mattino di domenica. Quote viaggio in autopullman: soci CAI lire 2300; non soci 2600. Informazioni e iscrizioni in sede, via Rossetti 15, tel. 93329.

C.A.I. - SOC. ALPINA DELLE GIULIE — Con partenza nel pomeriggio di sabato 27 c. m., domenica 28, intervento all'inaugurazione del rifugio Fratelli Fonda Savio sui Cadini di Misurina. Programma dettagliato e iscrizioni entro questa sera ore 21, in sede sociale di piazza Unità d'Italia n. 3.

DOMENICA, ALLE ORE 21, IL DEBUTTO

FUOCO ALLE POLVERI NELLE ACQUE DEL PORTO

Come è stata formata la giuria

L'Azienda autonoma di soggiorno e turismo, che per i fuochi d'artificio ha raccolto una messe di consensi eccezionalmente copiosa, sta dando gli ultimi ritocchi all'organizzazione del secondo Concorso nazionale d'arte pirotecnica. Come già annunciato domenica prossima «sparerà» la ditta «La Pirotecnica» (già Giulio Del Zotto) di Edoardo Giaquinto e C., con sede a Udine.

Il fronte di tiro sarà disposto lungo il lato sud della diga vecchia, sullo specchio d'acqua prospiciente la piazza dell'Unità d'Italia, visibile da ogni posizione della città e delle alture. L'inizio è stato fissato per le 21 e la durata minima sarà di trenta minuti, senza soluzioni di continuità. La giuria del concorso, che nell'edizione del 1962 ha assolto il suo non facile compito in maniera assolutamente impeccabile, è rimasta pressochè invariata. La compongono il presidente dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo dott. Magris, il dott. Ruggiero per il Commissariato generale del Governo, l'assessore dott. Fantasia per l'Amministrazione comunale, il giornalista Menegon per l'Associazione della stampa giuliana, il direttore dell'ENAL-Dopolavoro provinciale di Trieste cav. Calì, il pittore Devetta per il Sindacato arti figurative, un rappresentante del Circolo Artistico e l'esperto artificiere cav. Giorgomila.

Va rilevato che il concorso nazionale si conchiuderà in pratica, la sera del 25 agosto, dopo la prova del concorrente di Moncalieri di Torino: la radio e la stampa comunicheranno lunedì 26 l'esito della competizione. Domenica 8 settembre, invece, avverrà la grande esibizione dei fuochi giapponesi, ovviamente a concorso già terminato.

Gran Premio Delfini e Stelle del Mare

Il «Corriere dello Sport» indice e l'ENAL organizza sotto l'egida del CONI e con la collaborazione tecnica della FIN, il VI Gran Premio Delfini e l'VIII Gran Premio Stelle del Mare, leve nazionali maschili e femminili di nuoto.

La manifestazione è aperta a tutti i nuotatori e nuotatrici che entro il 15 luglio c. a. non siano mai stati in possesso della tessera FIN o di quella di organizzazioni similari estere. Agli effetti assicurativi i partecipanti dovranno essere in possesso della tessera-cartellino ENAL-SPORT 1963, rilasciata dall'ENAL.

Alle leve possono partecipare solamente i nati negli anni 1949 e successivi.

Le gare consistono nell'effettuazione di un percorso di m. 50 stile libero.

Le iscrizioni alle predette gare sono gratuite e si ricevono presso l'ENAL provinciale, via Giulia n. 1, II p., sino alle ore 12 del giorno 27 luglio c. a.

Le eliminatorie si svolgeranno nello specchio d'acqua della baia di Sistiana il giorno 29 luglio con inizio alle ore 10.

Per maggiori informazioni gli interessati possono rivolgersi all'ENAL provinciale, telefono 95-181 e 76-232, giornalmente dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19.

I vincitori delle selezioni regionali che avranno luogo entro e non oltre il 18 agosto p. v. parteciperanno alle finali nazionali a Cava de' Tirreni (Salerno) il 23, 24 e 25 agosto 1963 a spese del «Corriere dello Sport».

DOPO LE RITRATTAZIONI DI UNA DONNA CHE TEMEVA LE MINACCE DELLA POLIZIA

UNA TESTE ACCUSA WARD AGGRAVANDONE LA POSIZIONE

Il medico incassava per suo conto denaro che non le ha poi mai versato
Si cerca a Roma una modella ritenuta di vitale importanza per la difesa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Londra, 24

Se con la ritrattazione fatta da Margaret Ricardo, il dott. Stephen Ward ha guadagnato un punto, parecchi egli ne ha persi poco dopo, quando la Corte dell'Old Bailey ha escusso quale teste la ventenne Janet Barker, conosciuta come Vicky Barret.

Richiamata al pretorio questa mattina appena iniziata la udienza, la Ricardo non ha rinnegato ciò che aveva detto ieri ed ha anzi spiegato meglio che quando era stata interrogata dalla polizia e poi dal magistrato della Marilebone Court aveva fatto dichiarazioni compromettenti per Stephen Ward soltanto perchè era stata intimorita dalla polizia e perchè voleva evitare che sua sorella di tredici anni andasse a finire in un riformatorio. Essendo «teste per l'accusa» «Ronna» Ricardo è stata interrogata da Mister Mervyn Griffith-Jones, capo del collegio dei «Prosecutori per la Corona».

Griffith-Jones: «Ieri vi presentai due dichiarazioni da voi fatte alla polizia e il testo di ciò che, sotto giuramento, diceste al magistrato. Voi dichiaraste alla Corte che il tutto era falso. Mantenete questa affermazione?».

Ricardo: «Temo di sì».

Accusatore: «Diceste che avevate ceduto a pressioni della polizia. Confermate?».

Ricardo: «Temo di sì».

Quindi la teste ha «ridimensionato» notevolmente le sue dichiarazioni per cui, ritratta questo, ritratta quello, è rimasto soltanto che la sua visita nell'appartamento di Stephen Ward avvenne in compagnia del suo amico «Silky» Hawkins.

Accusatore: «E' vero o no che foste in trattative con il settimanale "The People" e che esso non volle darvi le dodicimila sterline che avevate chiesto perchè le vostre memorie non valevano tanto?».

Ricardo: «Non è vero, voglio dire: è vero che trattai con "The People" ma non è vero il resto».

Accusatore: «Forse la vostra ritrattazione non vi è stata suggerita dal desiderio di valorizzare le vostre memorie per venderle a maggior prezzo?».

Ricardo: «No, ho ritrattato perchè non voglio più mentire». Prima che l'avvocato Burge, difensore del dott. Ward, iniziasse il controinterrogatorio, il giudice Marshall, ha avvertito: «Mister Burge, vi rendete conto, credo, che dovrò dire alla giuria di non tenere in alcun conto questa teste? Comunque potete controinterrogare». Rispondendo alle domande dell'avvocato Burge la Ricardo ha ripetuto che le precedenti sue dichiarazioni erano state la conseguenza delle forti pressioni esercitate su di lei dalla polizia.

E' salito quindi al posto dei testimoni quel tal James Eylan che ebbe rapporti con Christine Keeler nell'appartamento che la bruna squillo divideva allora (primi mesi del '61) con Stephen Ward.

James Eylan: «Ebbi con miss Keeler tre o quattro incontri ed ogni volta le consegnai dieci o quindici sterline, oltre ad altre somme a titolo di prestito che però non fu mai rimborsato. In tutto le ho dato fra le cento e le centoventi sterline».

Si giunge così all'escussione della teste che ha inferto alla difesa di Stephen Ward un colpo durissimo, forse quello che causerà il k.o. della condanna.

«Mi chiamo — ha detto la bella testimone chiamata al pretorio — Janet Barker, ma sono conosciuta come Vicky Barrett. Ho venti anni. Sono venuta a Londra da Birmingham nel 1961. Conobbi il dott. Ward in quell'anno. Ero in strada quando l'accusato si fermò accanto a me con la sua auto e mi chiese di accompagnarlo ad una festa. Rifiutai ma lui replicò: «Cosa credete? Voglio solo chiacchierare con voi null'altro». Salii sull'auto e lui mi portò al suo appartamento. Durante il tragitto mi disse cosa voleva che io facessi: «C'è un uomo — mi disse — a casa mia, che desidera incontrare una ragazza e che se gliela porto mi darà del denaro; se verrai da me due o tre volte alla settimana riceverò dei soldi e tu potrai vivere nell'appartamento».

Accusatore: «Che rispondeste?».

Vicky Barrett: «Risposi: "Ma il denaro lo prendete voi?". E lui. "No, lo conservo per te"». La teste ha poi dichiarato che andò dal Ward una seconda volta su richiesta di lui mentre successivamente telefonava lei offrendo i suoi servigi.

Dopo la terza volta la giovane non si limitò soltanto a incontrare uomini sempre diversi ma fu invitata, ed accettò, a fare da parte attiva in vere e proprie scene di masochismo.

Vicky Barrett: «Qualche volta trovavo pronto un bastoncino da passeggio, altre una frusta da cavalli. In quelle occasioni non ebbi rapporti con i clienti, mi limitavo a picchiarli». La testimone ha dichiarato che praticamente ogni volta chiedeva al Ward se il cliente avesse pagato e l'osteopata gli rispondeva ogni volta affermativamente, pur senza precisare l'ammontare dei compensi».

Vicky Barertt: «Andai dal Ward due o tre volte alla settimana per circa due mesi e mezzo».

Accusatore: «Miss Barrett, aveste mai il denaro che il Ward disse che conservava per voi?».

Vicky: «No, mai. Bruscamente l'accusato interruppe i rapporti».

La Corte ha quindi sentito la amica di Vicky, Brenda O'Neill, la quale ha confermato quanto aveva detto la sua amica e per quel che riguarda i suoi rapporti professionali con il Ward ha fatto una storia sostanzialmente identica a quella di Vicky.

E' stata poi la volta dell'ispettore capo Samuel Herbert, lo uomo che ha condotto le indagini sulla strana attività «collaterale» dell'elegante dott. Ward non curante delle altissime amicizie dell'osteopata e di ciò che lo stesso Ward, appena interrogato, gli disse circa il pericolo che egli Herbert correva pestandogli i piedi.

Ispettore Herbert: «Il dott. Ward scrisse alla polizia alcune lettere piuttosto indignate dichiarando che doveva essere evidente a tutti come egli fosse vittima delle macchinazioni «subdole, maliziose e calunniose» di Mandy Rice Davies «che ha ricevuto promesse di forti somme da una rivista e da alcuni giornali per una «storia di ragazze squillo. L'accusato — che avevo invitato — mi chiese quali fossero le "false accuse". Risposi che fra l'altro v'era quella di lenocinio continuato ed egli scattò: "Ma è ridicolo. Naturalmente ho sempre avuto attorno belle ragazze, e le portavo con me alle feste. Ma se poi qualcuno faceva loro dei regali non vedo cosa c'entri io"».

Accusatore: «Guadagnava bene come osteopata l'accusato?».

Ispettore Herbert: «Sì, aveva un reddito più che discreto ma egli stesso mi disse: "Ho le mani bucate e sono sempre in penuria". Mi disse anche che aveva ottenuto prestiti e l'uso di un cottage da Lord Astor».

Accusatore: «Gli chiedeste se aveva altre fondi di reddito?».

Isp. Herbert: «Sì, ma mi rispose che guadagnava anche disegnando. Gli chiesi se ricordasse di aver avuto ospite in casa sua Mandy Rice Davies ed egli confermò. Allora gli chiesi: "Vi dava del denaro?" ed egli rispose: "Beh, di solito mi passava, come sua parte di affitto, sei sterline alla settimana". Il sergente Burrows, presente all'interrogatorio, a sua volta chiese: "Dove lavorava allora la ragazza?" e la risposta fu: "Non lavorava, non ha mai lavorato". Intervenni e domandai: "Dove prendeva allora i soldi?" e il Ward: "Ma aveva un sacco di amici e io che ci posso fare se essi le davano soldi?". Chiesi poi al Ward se sapesse che la Rice Davies aveva ricevuto molti uomini nell'appartamento che divideva con lui, ricevendo denari. Il medico mi rispose: "Credo di sì, ma la cosa non mi riguarda, io non ero mica sempre in casa"».

Accusatore: «Ispettore, continuate il vostro racconto attenendovi a ciò che chiedeste ed a ciò che l'accusato vi rispose. E' così lucida la vostra deposizione che ritengo di non dovervi interrompere con le mie domande».

Isp. Herbert: «A questo punto chiesi: "Conosceva Christine Keeler?" e lui rispose: "Sì, la ricordo". Aveva denaro da lei? "Occasionalmente, ma di solito lei provvedeva al vitto"».

U. P. I.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Londra — Margaret Ricardo ha ritrattato le accuse mosse a Ward

RIVELAZIONI DI UN SETTIMANALE FRANCESE

PROSSIME LE NOZZE DI VITTORIO EMANUELE?

Il padre di Marina Doria gli avrebbe sborsato una cospicua somma per uno yacht in «conto dote»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 24

I preparativi per le nozze tra Vittorio Emanuele di Savoia e Marina Doria devono essere a buon punto, se è vero che il padre della ragazza ha sborsato, sin conto dote, la metà della somma necessaria per lo acquisto di un lussuoso yacht.

La notizia viene da Saint Tropez ed è riportata dal settimanale parigino «France Dimanche», specializzato in cronache e scandali rosa. Secondo il periodico parigino, lo yacht di Vittorio Emanuele, alla fonda a Saint Tropez, sarebbe costato la bella somma di 36 milioni di franchi leggeri (diciamo 45 milioni di lire), e papà Doria avrebbe firmato un assegno per la metà della somma.

Indelicato e ironico, il cronista di «France Dimanche» lascia intendere che la compartecipazione del Doria sarebbe avvenuta su richiesta del Principe, e conclude: «Chi, se non un futuro suocero, si sarebbe dimostrato così prodigo?». Titolo del pezzo: «Le prince est bien prince». Tradotto in italiano significa press'a poco: «Il principe è [illegible]».

«France Dimanche» riporta anche le recenti dichiarazioni di Vittorio Emanuele ad un settimanale italiano: «Ho 26 anni, sono innamorato e prima dell'inverno Marina ed io annunceremo le nostre decisioni».

«E i doveri del sangue?», hanno chiesto.

«In ogni caso non sposerò mai una principessa, — ha risposto Vittorio Emanuele — ne ho conosciute molte, ma nessuna mi ha colpito. Detto fra noi, quelle belle sono poche».

Poi, a proposito dell'opposizione dell'ex Re Umberto alle nozze: «La mamma è al corrente ed è favorevole al nostro progetto, perchè conosce e stima Marina. Quanto a mio padre, ...». In attesa di strappare il consenso dell'ex Re suo padre, Vittorio Emanuele si gode i vantaggi di un contratto matrimoniale stipulato in anticipo. Lo yacht è nel porto di Saint Tropez, lucicante di cromature. Marina Doria, completamente ristabilitasi dopo l'incidente stradale dello scorso anno, gli è accanto. Si possono già acquistare i confetti.

U. R.

Morto Marino Parenti per un infarto cardiaco

Firenze, 24

Lo scrittore e bibliografo Marino Parenti, noto per i suoi studi manzoniani, è morto per infarto cardiaco, dopo un incidente stradale avvenuto in via Masaccio. Marino Parenti, da tempo malato di cuore, è stato colto da malore nella sua «1100» dopo avere investito, all'incrocio di via Benedetto Varchi, due operai che, in bicicletta, trasportavano alcuni tubi. Lo scrittore è morto mentre veniva trasportato all'ospedale di San Giovanni di Dio. I due operai sono stati giudicati guaribili in pochi giorni.

Derubano di 500 lire il custode di un castello

Bari, 24

Per cinquecento lire due giovani hanno rapinato, armi in pugno, il custode del Castello Svevo, al centro di Bari. Stava appena albeggiando quando il custode del castello, Angelo Ginek di 63 anni, ha udito alcuni rumori sospetti, provenienti dal cortile. Si è vestito in fretta ed è sceso nell'atrio, appena in tempo per scorgere due giovani che tentavano di nascondersi in un andito.

Il Ginek, per nulla intimorito, si è avvicinato ma è stato affrontato dai giovani che, impugnando una rivoltella, gli hanno intimato di consegnare tutto il denaro che possedeva. Il Ginek ha tirato fuori il borsellino, nel quale erano cinquecento lire.

ALLEATE IN UN'ARDITA REALIZZAZIONE MEDICINA E TECNICA

«Morto» cinque volte fra giorni andrà al lavoro

La singolare vicenda di un uomo d'affari americano - Il cuore si fermava ogni tanto: ora un prezioso strumento ne sollecita e normalizza i battiti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Knoxville, 24

Medicina e tecnica, alleate in una delle più ardite realizzazioni della nostra epoca, hanno fornito a Norman Howard un sicuro «lasciapassare» per una lunga vita. La morte aveva bussato ben cinque volte alla porta del cinquantatreenne uomo d'affari di Maryville (Tennessee) prima di essere costretta a battere definitivamente il passo o, più precisamente, a fare una lunga anticamera.

L'inizio di quella che avrebbe potuto essere la fine di Howard risale al 9 aprile scorso. Tornato a casa da una giornata molto intensa dedicata alla pesca, suo sport preferito, e fatto come al solito un bagno caldo, l'uomo aveva cominciato a prepararsi per andare a letto, quando il cuore lanciò il primo segnale d'allarme. Una serie di colpi sordi e lenti, cui seguì un respiro mozzo e affannoso. Howard provvide immediatamente a controllare il polso.

«Mi parve subito che il ritmo dei battiti fosse troppo lento. Lì contai alla buona, erano una quarantina di colpi al minuto», dice ora Howard, tranquillamente adagiato su una sdraio nel giardino della sua casa, come se narrasse una storia ormai lontana. Normalmente il battito del polso varia da 68 a 70 colpi. La differenza era preoccupante. Il giorno dopo, Howard chiamò un medico. La visita fu accurata, ma il sanitario non riscontrò alcun indizio di attacco e di lesione al cuore.

«C'è qualcosa che non va — disse comunque il medico — sarà bene portarvi in ospedale». «Sulle prime — ricorda Howard — protestai. — dissi che non mi ero mai sentito così bene in vita mia... poi crollai». Il cuore aveva ceduto improvvisamente. Era praticamente fermo.

Il ricovero in ospedale si rese inevitabile. In 20 giorni di degenza, il cuore di Howard «morì» brevemente altre tre volte. Si praticarono le cure tradizionali, Howard sembrò riprendersi e venne dimesso. Ma due giorni dopo, in casa, il cuore tornò a impazzire nuovamente. Sua moglie trovò Howard accasciato sulla scrivania, praticamente «morto». «Pensai che fosse morto sul serio; — narra la donna — lo trasportammo d'urgenza nell'ospedale dell'Università di Knoxville: durante il percorso, in autoambulanza, il medico continuò senza soste a iniettargli isoprotenol».

In ospedale, un attento esame permise di stabilire che lo inconveniente risiedeva esclusivamente in improvvise flessioni del battito cardiaco. Il muscolo, a un certo punto, perdeva la «memoria» e si metteva a battere per conto proprio senza tener conto delle esigenze vitali della circolazione sanguigna. Si trattava in pratica di costringere il cuore a rientrare sul binario giusto, escogitando qualcosa che compensasse al momento opportuno l'assenza di impulsi.

La soluzione non poteva venire esclusivamente dalla medicina. Ed ecco la tecnica in soccorso: un minuscolo vitalissimo congegno, chiamato «pacemaker», il segna-passi, che ha il compito di regolare con impulsi elettrici il battito cardiaco. Una specie, per intenderci, di caporale che costringe l'uomo della truppa, in questo caso il cuore, a rimettersi al passo con gli altri quando sbaglia il tempo.

Il 1.o maggio scorso, i chirurgi d Knoxville eseguirono la delicata operazione. L'apparechio, dotato di minuscole batterie miniaturizzate, venne «ospitato» nell'addome del paziente e poi collegato con minuscoli fili a due elettrodi «cuciti» nei muscoli del cuore. Il «lasciapassare» per la vita funziona ora a perfezione e Norman Howard conta di tornare al lavoro entro questa settimana.

Quanto ai medici, essi affermano che se Howard morirà, è certissimo che la causa del decesso non sarà uno scompenso cardiaco. Il «prezioso compagno» che l'uomo d'affari porta con sè, anzi dentro di sè, pensa a rimettere automaticamente in riga i colpi del suo cuore. Naturalmente, occorreranno delle precauzioni. «E' chiaro che eviterò il più possibile auto e treni veloci, è chiarissimo che in acqua porterò sempre un salvagente. L'unica preoccupazione — e Howard sorride — è il fulmine. Prego che un fulmine non si avvicini tanto da fermare le mie batterie».

A. P.

Mucche senza corna in una stalla di Pradamano

Udine, 24

Una scoperta come quella fatta dall'agricoltore Lodovico Bravo, di Pradamano, è davvero da mettersi nel conto di quelle che meritano di essere ricordate. Recatosi nella propria stalla di buonora, per il governo del bestiame ha avuto la sgradita sorpresa di constatare che a tutte le sue mucche erano state mozzate le corna.

La singolare operazione, portata a termine nel corso della notte, ha letteralmente sbalordito l'agricoltore. C'è un proverbio che dice «tagliare la testa al toro», ma di tagliare le corna alle mucche non s'era mai sentito parlare. Burla originale o vendetta? L'agricoltore non sa proprio chi abbia potuto giocargli un simile tiro.

Molti, assolutamente incompetenti in materia di buoi e di corna, nell'apprendere la notizia immagineranno il gran lavoro compiuto dall'ignoto intento, nel silenzio della notte, a tagliare, tagliare e la pazienza dei bovini a lasciarsi... «scotennare».

CONCLUSA CON UN COMMOSSO ABBRACCIO A FENAROLI LA LUNGA ARRINGA

Augenti continua a insistere sulla mancanza della causale

Il difensore accusa i Martirano di volere beneficiare della polizza e avanza dubbi sulla data di deposito dei gioielli alla ditta Vembi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 24

Giovanni Fenaroli ha i nervi a pezzi. Allorchè il prof. Giacomo Primo Augenti ha ricordato le parole di affetto del geometra nei confronti della moglie, è scoppiato a piangere, riuscendo a stento a trattenere i singhiozzi. Poi, alla conclusione della fatica del suo difensore, Fenaroli e Augenti si sono abbracciati e la commozione in aula ha raggiunto vertici impensati. Entrambi avevano il viso rigato da lacrime.

Oggi, dunque, ha concluso il prof. Giacomo Primo Augenti; domani sarà il turno del difensore di Parte Civile avv. Giuseppe Pacini; poi ci saranno brevi repliche dei difensori ed è probabile che nella mattinata di domenica ci sia la sentenza, dopo una camera di consiglio che si prevede duri per lo meno venti ore.

Augenti ha iniziato l'ultimo suo sforzo parlando nuovamente della causale del delitto e cioè della polizza di 150 milioni sulla vita di Maria Martirano. «Ho letto attentamente la memoria del prof. Mazzei. Subito dopo ho studiato ancora una volta gli appunti di Giovanni Fenaroli — ha affermato Augenti — ebbene, signori, mi è sembrato di tornare ai primi anni di attività giudiziaria. La memoria della Parte Civile ha cercato di dimostrare che la polizza di 150 milioni era riscuotibile anche in caso di omicidio a scopo di rapina, ma la dimostrazione fornita per questa tesi non convince. Fenaroli il 29 aprile 1958 inviò un pro-memoria a Luigi Martirano nel quale si elencavano tutte le assicurazioni che aveva contratto. A fianco di quella per 150 milioni, di suo pugno, Fenaroli aveva scritto che quella polizza era priva di valore in caso di morte della moglie perchè sottoscritta proprio da lui che era il beneficiario. Ora io mi domando se è lecito credere a Fenaroli, quando in epoca non sospetta scriveva cose del genere o se è valida la tesi accusatoria. Ecco perchè ritengo che quanto meno si rende necessario ascoltare nuovamente Luigi Martirano al quale quel promemoria era diretto».

Augenti ha affrontato poi due altri argomenti: i biglietti clandestini («Ieri Barbaro in pubblica udienza, in questo Palazzo di Giustizia, ha affermato che i biglietti li ha scritti tutti lui e che quindi nessuno di essi può essere attribuito a Fenaroli, e li ha scritti per fare uscire dal carcere il fratello. Ora — ha proseguito Augenti — io non voglio entrare in questa polemica, ma voglio solo far risaltare che non si può aver fede in documenti pervenuti in maniera così singolare»), ed i gioielli che trafugati dall'appartamento di via Monaci la sera del delitto vennero ritrovati nel maggio del 1960 in un barattolo nei locali della Vembi, nello stesso ambiente cioè dove Raoul Ghiani era solito lavorare.

«Voi dovrete vedere in Camera di consiglio — ha spiegato Augenti — se in fondo alla scatola vi era la ruggine. Perchè se effettivamente vi è la ruggine come io l'ho vista, allora noi potremo essere certi che i gioielli non furono messi nel settembre del 1958, bensì pochi giorni prima del loro ritrovamento. Perchè se i gioielli fossero stati messi nel 1958 il cartone che è posto nel fondo di quella scatola sarebbe oggi tutto annerito, la stoffa che aveva raccolto i preziosi sarebbe stata intaccata dagli acidi ivi conservati. E così pure gli stessi gioielli. Ora se io vi pongo il dubbio, non dico la certezza, che quei gioielli non furono messi nel settembre del 1958, voi signori giudici, o dovrete escludere questa prova dalla vostra valutazione o quantomeno dovrete disporre nuove indagini: quella perizia che io ho chiesto all'inizio del dibattimento».

Dopo aver criticato il fatto che lo studente in archeologia Marcello Chimenti, il primo che si introdusse nell'appartamento di via Monaci e vide Maria Martirano, non fu ascoltato con la dovuta minuzia dalla Polizia, Augenti è tornato a parlare della polizza di assicurazioni per dimostrare la mancanza di causale nel delitto attribuito a Giovanni Fenaroli.

«Sono i Martirano che non vogliono perdere il beneficio della polizza, come è ampiamente dimostrato dalla intercettazione delle telefonate fra loro. La tragedia di Maria Martirano si riduce per la parte civile — ha osservato il prof. Augenti — al premio di 150 milioni. Ho confrontato il «diario del dolore» scritto da Fenaroli con la memoria del prof. Vincenzo Mazzei il quale afferma che la polizza di assicurazione copriva il rischio per l'assassinio e che Fenaroli era convinto di questo, e non posso fare a meno di dare sfogo ai miei sentimenti e mostrarvi come di fronte a Giovanni Fenaroli vi sia una parte civile che si farebbe ricca per quella stessa polizza per la quale ha chiamato Fenaroli «bieco assassino». Giovanni Fenaroli ha sempre detto che sulla tragedia della moglie non avrebbe incassato un soldo.

«E i Martirano? Quale alibi hanno dopo la mezzanotte del 10 settembre? Tutti ne hanno uno fino alle 23.40, ma dopo non hanno nulla. Hanno detto che la causale del delitto è il danaro, ma non dimentichino che questa causale può valere anche per loro».

Giacomo Primo Augenti, affaticato abbraccia Giovanni Fenaroli che non riesce a calmarsi e a trattenere le lacrime. Il Presidente rinvia a domani alle 9.30. Parlerà il difensore di Parte civile avv. Giuseppe Pacini, in sede di replica. Mentre Augenti si allontana dall'aula è lungamente complimentato dai colleghi.

Franco Salomone

TROVATI IN POCHE ORE I TRE TEDDY BOYS

In carcere gli autori del «delitto dell'autostop»

Aggredite le due sedicenni a scopo di rapina stroncano la loro strenua resistenza accoltellandole

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Cheltenham, 24

La Polizia ha praticamente concluso le indagini del «delitto dell'autostop» denunciando per omicidio a scopo di rapina tre giovani che sono stati arrestati l'altra notte e sono ora detenuti nelle carceri di Cheltenham. Si tratta del ventitreenne Edward Artur Webb, di Peter Blunt di 26 anni e di Cloin Ernest White di 21 anni, tutti e tre residenti a Cheltenham.

I tre sono responsabili dello assassinio della sedicenne Barbara Herron e del ferimento della sua coetanea Joan Ncnulty. A quanto sembra le hanno aggredite per derubarle e di fronte alla loro resistenza le hanno accoltellate. «E' stato — ha dichiarato l'ispettore di Polizia Kenneth Steet che ha diretto le indagini sul caso — uno dei più atroci delitti mai avvenuti in questa regione». Barbara Herron è stata trucidata con circa trenta coltellate, la sua compagna è stata ferita con un'arma da taglio alle mani e alla testa. L'arma del delitto non è ancora stata ritrovata, ma si suppone trattarsi di un pugnale a lama ricurva. Prima di fuggire i criminali hanno tolto alla Herron il portamonete che conteneva poco più di sei sterline (circa 11 mila lire).

Barbara Herron e Joan Mcnulty erano partite sabato scorso da Liverpool per recarsi a trascorrere una vacanza. Viaggiavano con l'autostop e lunedì sera erano arrivate nei pressi di Banwell. In quel punto sono state raccolte da un'automobile nera a bordo della quale erano il Webb, il Blunt e il White. Poche ore dopo un contadino ha ritrovato il corpo senza vita della Herron e la sua amica ferita ai margini di una stradetta di campagna. Joan Mcnulty è stata ricoverata all'ospedale di Weston Supermare. Le sue condizioni fortunatamente non erano gravi e gli agenti della Squadra omicidi hanno potuto interrogarla quasi subito.

Subito dopo la scoperta del delitto la polizia si è messa immediatamente in movimento con tutte le forze a disposizione. Sono state annullate tutte le licenze e tutti gli agenti a disposizione sono stati impegnati nelle indagini. Sulla base delle precise indicazioni di Joan Mcnulty è stato comunque facile localizzare la zona delle ricerche. Dopo poche ore infatti la polizia fermava Artur Webb, Peter Blunt e Ernest White.

U. P. I.

RADIO e TELEVISIONE

Sul Nazionale della televisione, «Almanacco» alle 21.05 ricorda il 25 luglio 1943, una data indimenticabile per chi l'ha vissuta, attraverso immagini filmate e il ricordo di alcuni protagonisti. Sul Secondo canale, alle 21.15 [illegible] di Michele Settespiriti, «Villeggiatura per forza», impersonato da Nino Taranto (nella foto). Alle 22.35 «La storia di un dragone», [illegible]

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.20: Il nostro buongiorno; 8.30: Fiera musicale; 9.05: Canzoni; 9.50: Antologia operistica; 10.30: L'antenna delle vacanze; 11: Per sola orchestra; 11.30: Concerto; 12.15: Arlecchino; 13: Giornale; 13.25: Valigia diplomatica; 15: Giornale; 15.15: Orchestre in primo piano; 15.30: I nostri successi; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Sorella Radio; 16.45: Musiche di J. S. Bach; 17: Giornale; 17.25: Musica dalla California; 18.10: Il libro scientifico in Italia; 18.30: Concerto della pianista Maria Tipo; 19.10: W. Beltrami e la sua fisarmonica; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.25: Dibattito sul 25 luglio; 21.10: «La grande speranza», tre atti di C. M. Rietmann. Al termine: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

8: Musiche del mattino; 8.30: Notizie; 8.35: Canta R. Pavone; 9: Pentagramma italiano; 9.30: Notizie; 9.35: Sangue bleu; 10.30: Notizie; 10.35: Le nuove canzoni italiane; 11: Buonumore in musica; 11.40: Il portacanzoni; 12: Itinerario romantico; 13: La signora delle 13; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Novità discografiche; 15: Album di canzoni dell'anno; 15.30: Notizie; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.35: Panorama di canzoni; 16.50: Complessi di N. Hefty e L. Kelner; 17: Musiche da Broadway; 17.30: Notizie; 17.45: Recentissime di casa nostra; 18.30: Notizie; 18.35: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: Il mondo dell'operetta; 20.30: Notizie; 20.35: Orchestre melodiose; 21: Pagine di musica; 21.30: Notizie; 21.35: Due amici, una canzone; 22.10: Musica da ballo; 22.30: Notizie.

RETE TRE

9.30: Musiche per chitarra; 10: Musiche concertanti; 11: Musiche di A. Scarlatti; 12.45: Musica da camera; 13.30: Un'ora con A. Honegger; 14.30: Concerto sinfonico: Orchestra sinfonica del Concertgebouw di Amsterdam; 16.10: Musiche cameristiche di I. Pizzetti; 17.30: Corriere dall'America; 18: Arie da concerto di Mozart.

TERZO PROGRAMMA

18.40: Maser e Laser, a cura di E. Gatti; 19: Musiche di J. F. Gossec; 19.25: 25 luglio 1943. Conversazione; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di D. Cimarosa e L. Boccherini; 21: Giornale; 21.20: «Neffru», di Z. Wiszniewskj. Direttore F. Vernizzi; 21.55: Omero, oggi; 22.35: Musiche di A. Schoenberg; 22.45: Orsa minore.

LOCALI — TRIESTE

7.20: Il Gazzettino; 12: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Motivi di successo con Franco Russo; 13.40: Appunti istriani di Guido Miglia: «Il folclore di Dignano»; 13.50: Concerto sinfonico diretto da Giorgio Cambissa - Orchestra filarmonica di Trieste; 14.20: Orchestra diretta da Guido Cergoli; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino.

FILODIFFUSIONE

Auditorium (IV canale): 7 (17): Musiche del Settecento; 8.05 (18.05): Compositori contemporanei; 8.35 (18.35): Sinfonie di J. Sibelius; 9.50 (19.50): Danze; 10.05 (20.05): Musiche di G. Charpentier; 10.45 (20.45): Strumenti a solo; 11 (21): Un'ora con N. Rimski-Korsakov; 12 (22): Musiche di J. Massenet; 13.10 (23.10): Concerti per solisti e orchestra; 14.15 (0.15): Complessi strumentali da camera; *15.30: Musica sinfonica in stereofonia.*

Musica leggera (V canale): 7 (13 e 19): Dolce musica; 7.45 (13.45 e 19.45): I solisti della musica leggera; 8.15 (14.15 e 20.15): Tutte canzoni; 9 (15 e 21): Colonna sonora; 9.45 (15.45 e 21.45): Ribalta internazionale; 10.45 (16.45 e 22.45): Ballabili in blue jeans; 11.45 (17.45 e 23.45): Ritratto d'autore: Eldo Di Lazzaro; 12.30 (18.30 e 0.30): Esecuzioni memorabili e celebri assoli; 12.45 (18.45 e 0.45): Napoli in allegria.

TELEVISIONE NAZIONALE

18: La TV dei ragazzi; 20.10: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21.05: Almanacco; 22.05: Maestri del jazz: Errol Garner; 22.35: Nuove voci Made in USA; 22.55: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21.05: Telegiornale; 21.15: N. Taranto in Michele Settespiriti: «Villeggiatura per forza», di G. Di Majo e N. Taranto; 22.35: La storia di un dragone; 23: Giovedì sport - Notte sport.

la donna · il bambino · la casa

Inaugurata a Firenze
la terza stagione della moda

La ventiseiesima mostra di Palazzo Pitti è durata esattamente cinque giorni. Iniziatasi il 14 luglio, mentre a Parigi si ballava nelle piazze è terminata il 18 sera a mezzanotte, troncando come una stella filante il suo luminoso circuito.

Nell'arco di questi cinque giorni c'è stata una vera girandola di avvenimenti in cui sono stati protagonisti: stampa, compratori, sarti, mannequins, i soliti quattro ingredienti di questa manifestazione, da cui tutti vorrebbero uscire con parti di primo piano.

Si è ormai costituita l'abitudine di far uscire sulla passerella, a furia d'invocazioni e in un fragore di battimani e di battipiedi, gli autori delle più fortunate collezioni, quelli che a giudicare dall'applausometro, si conquistano il maggior numero di consensi. E gli «autori» escono, spinti a forza, malvolentieri, per la loro celebrata modestia, attorniati dalle mannequins.

Ma torniamo alle manifestazioni fiorentine, e in ordine cronologico alla prima giornata, alla faticata domenica delle ventisette boutiques, in cui siamo stati tappati dalle nove del mattino a mezzanotte a Palazzo Pitti, per il grande sforzo delle cinque giornate di Firenze. Ventisette boutiques sono un polpettone un po' indigesto per chi non ha abitudine ai pasti così sostanziosi, ma noi abbiamo apprezzato l'organizzazione che ci ha risparmiato un altro giorno di sfilate.

Tra le ventisette boutiques, molti nomi di «divi»: Ken Scott, Glans, Livio De Simone, Baldini, creatori delle più fortunate «mises» da spiaggia e da sport, seguiti da magliai celebri come la Mirsa, Naka, Tricò, Celli, Avagolf, e da una debuttante sulla passerella di Palazzo Pitti, la celebre Roberta Camerino di Venezia, che con la sua azzeccata invenzione di borsa, più foulard, più ombrello, portati sui due pezzi di cachemire inglese, gonna e golf, ha certamente surclassato per il suo stile le più strambe invenzioni di alcuni, perchè boutique da noi vuol dire quasi sempre esercitarsi nell'arte più pazza di vestire le donne per il mare e la montagna.

Il più bravo in questo campo è l'americano Ken Scott, che ha vissuto cinque giorni nel suo stand a Palazzo Strozzi, trasformato in una specie di harem: tappeti di velluto a fiori per terra e alle pareti, divani di damasco nero, e in questa atmosfera liberty, un via vai di splendide ragazze vestite da hostess: con pantaloni e bluse stampati a fiori, in un alternarsi di lana e chiffon, e da cinguettanti compratrici.

Ken Scott ha registrato la punta più alta del successo quando si è notato ai vari cocktails l'intervento di decine di donne tutte egualmente vestite con i suoi abiti di canapa, di seta e persino con le gonne lunghe da sera.

I compratori sono numerosi questa volta persino gli americani si sono spostati in maggior numero per vedere l'autunno-inverno italiani.

Nella sala bianca di Palazzo Pitti sono in più di mille gli eroici a sostenere il caldo delle giornate fiorentine e a subire il guasto degli apparecchi refrigeratori.

Le sedici selezionatissime Case sono tutte d'accordo nel lancio di una silhouette sottile, slanciata, verticale, un giunco non affaticato, nè appesantito da goffi paltò. Infatti si è lavorato attorno a una linea pura, semplicissima: testa dai capelli corti, ondulati, collo slanciato, vita alta, fianchi stretti; tuniche, tubi, redingotes, hanno in generale una piccola ampiezza sul dorso, qualche volta raccolta in una mezzaluna arricciata al punto di vita.

La novità è costituita dal paltoncino corto che appoggia sulla gonna più lunga. Tra l'orlo del mantello e quello della gonna vi corrono venti centimetri, in cui sono stati concentrati spesso ricami scintillanti nella formula da sera o bordi di pelliccia come nei balletti russi.

Quasi sempre la moda invernale lancia un nuovo tipo di manica; questa volta domina la manica a giro o arrotondata e scesa ben dieci centimetri al di sotto dell'omero, una specie di «brutta», doppia spalla, di cui si sono fatti interpreti in una maniera più forte, Valentino e più blanda, Antonelli.

I tailleurs hanno la giacca lunga, a tubo, genere tunica indiana, naturalmente più corta. La idea della tunica è essenziale, come quella dell'abito diritto. Ma l'inverno italiano non dà eccessiva importanza all'abito, sostituito invece dal due pezzi: blusa e gonna o giacca e gonna in varie formule, da portare sia sotto il mantello che alla giacca lunga aperta sul davanti. Molto nuova l'idea di De Luca della giacca due quarti senza bottoni, portata sulla giacchettina con cintura e sulla gonna a pieghe.

Sarà l'inverno del cammello e della flanella grigia e dal cammello, alla vicuña e al cachemire. Tutti hanno adottato questi tessuti classici, che insieme allo scozzese e al pied-de-poule gigante, daranno carattere alla nuova moda da giorno.

L'inverno italiano e così anche l'autunno, naturalmente puntano su lane tipo stuoia con mohair, su shetlands e sui bouclé scozzesi di grosso spessore; sui tweeds spesso intramezzati da un filo di lurex d'oro, in cammello, viola e pervinca, i colori nuovi di stagione seguiti dal solito codazzo degli altri. Rasi pesanti, failles, broccati di ispirazione cinquecentesca, soprattutto dorati, velluti lisci di cotone (ducaflex) e di seta e molti cirés di nailon in diverse e imprevedibili interpretazioni, tra cui il lucido abito da sera nero, di Marucelli.

Le sete gauffré, lavorate grosse, in rilievo sono molto à la page, per questa moda lussuosa.

SILVANA BERNASCONI

◀ **Prendisole di popeline stampato a grandi riquadri e fiori. Profonda scollatura sul dorso, formata da due triangoli che si uniscono al centro**

Per la «Symphonie», Chino Bert ha disegnato questo costume da bagno in filanca bianca e marrone. L'originalità di questo modello sta — oltre che nella sua raffinata linearità — nel gioco dei colori che si alterna con effetto inedito: quasi tutto bianco nella parte davanti, il costume è dietro, a righe marrone alternate da sottilissime righe bianche,

indirizzi utili

Le pellicce

sceglietele da CERVO, in viale XX Settembre n. 16. Vi troverete modelli elegantissimi ai prezzi migliori di Trieste. La pellicceria CERVO effettua anche accurate riparazioni e confeziona guarnizioni e cappelli di ogni tipo.

I coiffeurs di nome

Collaborano con noi cinque acconciatori, che per le loro squisite creazioni godono da tempo nella nostra città, di una giusta fama presso un pubblico di classe. Vi ricordiamo i loro nomi:

NEREO - viale XX Sett. 19
GIANFRANCO - via San Nicolò 33
LUCIANO - corso Italia 21
NEVIO - via Ginnastica 1
FELICE - via Muratti 1
Segnaliamo inoltre a Gorizia:
GUIDO - corso Italia 92

Antoine-Paris

Un'estetista di ANTOINE sarà questa settimana a vostra disposizione presso la Profumeria COSULICH e DINELLI di via Carducci 24, per trattamenti gratuiti per la pelle e maquillage. Ricordiamo inoltre, i nuovissimi metodi ANTOINE per la cura del cuoio capelluto e della capigliatura.

Grandi occasioni!

Abiti in tela a Lire 1900, 2950, 3600, 4800. Tailleurs in panama, foderati, L. 7000. Completi L. 7800 presso il reparto confezioni Signora BELTRAME

▲ **Nel disegno sopra, presentiamo un pratico prendisole per mattina, realizzato in cotone stampato, con grande colletto a mantellina, allacciato da un lato con un fiocco piatto. Seguendo una tendenza ora molto di moda anche per la sua praticità, l'abito è chiuso lateralmente davanti con cinque bottoni. Nel quadro della moda estiva si inseriscono di nuovo quest'anno i prendisole, che risultano particolarmente adatti in una città di mare. Fra i tessuti più indicati il cotone, il lino, e soprattutto il popeline, che dopo un periodo di abbandono torna quest'anno simpaticamente di moda. Come disegni, preferibili i fiori, i motivi geometrici, e i pied-de-poule in formato gigante.**

Tre offerte speciali

Il sole in un pulsante. La nuovissima lavatrice CASTOR è l'unica che asciughi completamente la biancheria, grazie ad uno speciale dispositivo. E' dotata anche di dispositivo per l'immissione automatica del detersivo, e di altre caratteristiche che la rendono una macchina veramente d'avanguardia. E' in vendita presso la UNIVERSALTECNICA, *Corso Garibaldi 4.*

Particolari condizioni di pagamento anche per i condizionatori d'aria. Oggi il condizionamento dell'aria non è più un lusso. Per convincervi di questa affermazione, interpellate la UNIVERSALTECNICA *concessionaria della General Electric, che pone in vendita tutti i tipi di condizionatori, dal piccolo portatile al grande impianto per comunità, alle condizioni di pagamento più favorevoli.*

Colossale vendita di televisori a prezzi netti! Televisori delle seguenti marche: G.G.E., Europhon, Geloso, Marelli, Philco, Phonola, Admiral, Blaupunkt, Grunding, Sony, Telefunken, Voxson. Prezzi da L. 90.000. Tutti i televisori sono della più recente produzione, automatici, con I e II canale; vengono consegnati nel loro imballo originale. Rateazioni da L. 4000 mensili. UNIVERSALTECNICA, *Corso Garibaldi 4.*

A sinistra: ecco un bell'esempio della tendenza a sviluppare l'acconciatura accentrando l'interesse nella parte alta del capo. La creazione è di NEREO, ed è eseguita con toupet. Per le signore che amano l'eleganza sportiva, ecco a destra, un'acconciatura estiva a taglio corto. Questa linea fresca e giovanile viene suggerita da GUIDO. Pubblicheremo nei prossimi numeri le ultime creazioni di FELICE, NEVIO, GIANFRANCO e LUCIANO.

Make-up «Emba Look» di Helena Rubinstein

La trasparente radiosità di una luminosa alba, nel suo incantevole contrasto di luci, colori, riflessi morbidi e delicati, ha ispirato Helena Rubinstein nella difficile creazione di questo nuovo make-up dalle soffuse tonalità.

Le linee generali del trucco del viso tendono a dare allo sguardo la massima intensità e profondità: occhio allungato verso le tempie, sopracciglia nere, rese più evidenti da un tratto di matita che le fa apparire folte ma non pesanti. Sotto la linea delle sopracciglia, un tratto di chiaro di Eye Shadow «perla» accentua l'arcata sopraccigliare.

Le palpebre sono interamente coperte di Eye Shadow «turchese», mentre il bordo superiore è sottolineato da una linea diritta di Eye Liner nero. Il bordo inferiore è accentuato solamente nell'angolo esterno da tre tratti leggeri rivolti verso le tempie, a imitazione del movimento delle ciglia.

Bocca in tono chiaro e brillante: il rossetto Fashion-Stick «Doll Pink» va applicato con una linea netta e sottile sul labbro superiore e naturale sul labbro inferiore. Base: «Coverfluid», golden cognac; cipria: «English Complexion Powder», golden cognac; ombretto in stick: «Eye Shadow Stick», perla o turchese; ombretto liquido: «Eye Liner», nero; sopracciglia: «Eye Pencil Everpoint», nero; ciglia: «Mascaramatic», nero; labbra: «Fashion Stick», «Doll Pink».

La splendida naturalezza del maquillage Emba Look, creato da Helena Rubinstein per l'autunno e l'inverno 1963, evoca un fascino luminoso. Questi squisiti accostamenti, si traducono in un giuoco di sfumature tenui e carezzevoli, sul tema di una raffinata bellezza.

Si ritrova nel maquillage Emba la suggestione di riflessi morbidi e soffusi, singolari contrasti, intonati e sapienti, che conferiscono alla donna un aspetto estremamente accurato e un sigillo di raffinata preziosità.

CRONACHE SPORTIVE

Il diciannovenne austriaco Losert conquista il titolo mondiale di spada

Secondo il francese Dreyfus, terzo il sovietico Kostava, quarto l'italiano Saccaro Calarese supera gli «ottavi» del torneo di sciabola - Eliminati Chicca e Salvadori

Danzica, 24

L'austriaco Roland Losert di 19 anni si è laureato campione del mondo di spada individuale. Secondo si è classificato il francese Yves Dreyfus e terzo il sovietico Gouram Kostava. Losert ha concluso le finali con tre vittorie, mentre Dreyfus e Kostava con una vittoria ciascuno. Quarto si è classificato l'italiano Giovanni Saccaro con nessuna vittoria. Seguono nella classifica finale: 5) Goran Ambrahamsson (Svezia); 6) Robert Klein (Belgio); 7) Horst Melzig (Germania Est); 8) Gianbattista Breda (Italia).

Nelle fasi finali la squadra azzurra ha registrato una lusinghiera conferma e una spiacevole esclusione, rispettivamente con Saccaro e Breda. I due azzurri si presentavano alle semifinali nettamente favoriti per l'autorità con cui ieri avevano superato i quarti di finale eliminando l'ex campione del mondo Hoskyns e l'ungherese Kulscar, nel corso di due drammatici incontri.

Purtroppo, Breda si è trovato di fronte al fortissimo sovietico Kostava e ne è rimasto eliminato per 10-5.

Saccaro si è liberato invece con tranquillità del belga Klein che, battendo nei turni precedenti l'ex detentore del titolo mondiale Mouyal, aveva suscitato aspettative troppo esagerate. L'azzurro ha dominato in lungo e in largo l'avversario riconducendo la sua statura a dimensioni meno stratosferiche, con un punteggio che equivale a un cappotto: 10 stoccate a 2.

Al termine dei quattro incontri diretti si sono qualificati per il girone finale: Saccaro (It.), Losert (Au.), Kostava (URSS) e Dreyfus (Fr.). Ecco i risultati delle semifinali: Losert (Au.) b. Abrahamsson (Sve.) 10-9; Kostava (URSS) b. Breda (It.) 10-5; Saccaro (It.) b. Klein (Belgio) 10-2; Dreyfus (Fr.) b. Melzig (Germ. Or.) 10-7.

Ecco la classifica del girone finale conclusosi con la vittoria dell'austriaco Roland Losert: 1) Roland Losert (Austria) 3 vittorie; 2) Yves Dreyfus (Fr.) 1 vittoria 2 sconfitte (11 stoccate ricevute); 3) Gouran Kostava (URSS) 1 vittoria, 2 sconfitte (14 stoccate ricevute); 4) Giovanni Saccaro (It.) 3 sconfitte. Seguono in classifica: 5) Abrahamsson (Sve.), 6) Klein (Bel.), 7) Melzig (Germ. Or.), 8) Breda (It.).

Ecco i risultati del torneo finale: Losert batte Kostava 5-4; Losert batte Saccaro 5-4; Losert batte Dreyfus 5-3; Kostava pareggia con Saccaro 5-5 (considerata sconfitta per tutti e due, per aver superato il limite di tempo); Kostava batte Dreyfus 5-4; Dreyfus batte Saccaro 5-2.

La vittoria finale di Losert è stata inaspettata, perchè nessuno pensava che il giovane austriaco avesse un'esperienza sufficiente per trionfare nel girone finale. Invece Losert ha meritato pienamente la vittoria, dimostrandosi il migliore e battendo tutti e tre i suoi avversari in una maniera che non ha lasciato dubbi sulla sua classe.

Intanto si è iniziato il torneo di sciabola individuale. Dopo i primi due turni eliminatori dei quattro italiani scesi in pedana solo due, Calanchini e Calarese, rimanevano ancora in gara. Calarese è risultato primo, nel 5.o girone del primo turno, con 5 vittorie e zero sconfitte e primo, nel quinto girone del secondo turno, con 6 vittorie e zero sconfitte. Calanchini è risultato terzo nel terzo girone del 1.o turno, con 3 vittorie e due sconfitte e terzo nel 3.o girone del secondo turno, con 3 vittorie e 2 sconfitte.

Gli altri due italiani in gara, Chicca e Salvadori sono stati eliminati al secondo turno dopo aver superato il primo, Chicca con 3 vittorie e 2 sconfitte e Salvadori con tre vittorie e una sconfitta. Ma, mentre Calarese passava anche il turno degli ottavi di finale grazie al sorteggio favorevole, Calanchini perdeva col polacco Zablocki per 10-9 e veniva eliminato.

Calarese passava il turno dei quarti di finale piegando di misura il sovietico Rakita. Ecco i turni dei quarti di finale: Calarese (It.) b. Rakita (URSS) 10-9; Mavlichanov (URSS) b. Majewski (Pol.) 10-5; Pawlowski (Pol.) b. Pesza (Ungh.) 10-5; Léfèvre (Francia) b. Asatiani (URSS) 10-9; Rylsky (URSS) b. Zablocki (Pol.) 10-7; Kovacs (Ungh.) b. Roulot (Fr.) 10-6; Bakonyi (Ungh.) b. Koestner (Germ. Or.) 10-3; Ochyra (Pol.) b. Arabo (Fr.) 10-7.

La regata transadriatica Trieste-Ancona-Spalato, alla quale hanno partecipato una ventina di panfili di grande crociera, si è conclusa con la vittoria dello yawl «Cigno Nero». Nell'istantanea che riproduciamo, i due strenui rivali di «Cigno Nero», precisamente il «Marinella» (1657) e il «Mila» (1315), classificatisi nell'ordine. Dinanzi a loro naviga «Anfitrite» uno yacht di cl. C

(«Attualfoto»)

TORNANO A TRIESTE I GLOBETROTTERS

Maghi del basket e acrobati

Loro avversari gli «Indians Cherokee» - Nel programma i campioni mondiali professionisti di tennis da tavolo

Dopo lunga assenza ed in un ambiente ideale qual'è il Cortile delle Milizie, al Castello di San Giusto, ritornano a Trieste sabato sera, per uno spettacolo unico, i favolosi «Harlem Globetrotters», cioè gli inimitabili maghi del «basket» acrobatico. Essi hanno iniziato da qualche mese la loro trentaseiesima stagione consecutiva di attività sui campi di tutto il mondo e si calcola che siano già stati visti da 35 milioni di persone. Abe Saperstein, il loro «manager», il cui sogno di gioventù si è materializzato in una delle più grandi attrazioni sportive della storia, dice dei suoi ragazzi: «Noi non andiamo alla ricerca di clowns, ma cerchiamo dei buoni giocatori in potenza. li formiamo poco a poco, insegnamo ad alcuni di essi a fare i clowns, ma agli altri semplicemente a giocare il «basket» al massimo livello».

I negri incontreranno, in quattro tempi di dieci minuti effettivi di gioco ciascuno, gli «Indians Cherokee, tutti americani di origine indiana e studenti di varie università degli Stati Uniti. Si tratta di avversari molto forti che spesso mettono in difficoltà i «campionissimi» e rendono incerte ed emozionanti le sorti della partita.

Integrerà lo spettacolo una «Parata di varietà 1963» con nove numeri sensazionali di forza, acrobazia, destrezza e prestidigitazione e con un confronto di tennis da tavolo fra i due campioni del mondo professionisti Richard Bergmann, americano, e Chou Lin Chen, cinese. Nelle recenti tappe di Milano, Bologna, Cagliari, Roma, Viareggio, Sanremo questa sfida di «ping-pong» quasi inverosimile ha trascinato il pubblico all'entusiasmo.

Il Cortile delle Milizie avrà la medesima attrezzatura realizzata per «Holiday on ice», con la sola sostituzione della pista con il campo per la pallacanestro: la visibilità sarà, quindi, perfetta da ognuno dei quattromila posti a sedere. Lo spettacolo si inizierà alle 21.15 di sabato e è aperta alla Biglietteria centrale (Galleria Protti, tel. 38-547) la prenotazione dei posti.

Questi è Meadowlark Lemon, la Perla nera dei Globetrotters

Palio dei Rioni

Oggi si corre il Giro di S. Giacomo

Organizzato dal Gruppo Sportivo San Giacomo si disputerà oggi giovedì il 18.o Giro podistico di San Giacomo, quinta prova del Palio dei Rioni, valevole per il Trofeo Fratelli Fonda Savio. Il C. S. Ponziana ha donato per questa gara una Coppa da assegnarsi alla Società meglio classificata.

La partenza sarà data alle ore 21 davanti alla sede della Società organizzatrice. A questa competizione cui non mancherà il pubblico Sangiacomino, gli organizzatori si sono assicurati la partecipazione dell'azzurro Attilio Danelutti, del monfalconese Lauro Miani, del goriziano Geat. Fra i triestini è sicuro il concorso di Tanetti, Brandolin, Toncic, Germani, Isi, Gottardo, Riccardi e del Sangiacomino Intemperante. La corsa è dotata di ricchi premi anche offerti da ditte triestine.

Senza vento fermi gli europei delle Stelle

Marina di Carrara, 24

La seconda prova dei campionati velici Europa-Africa per la classe Star è stata sospesa dalla giuria in quanto tutte le imbarcazioni sono andate fuori tempo massimo a causa di mancanza di vento. Alla prova, che sarà ripetuta venerdì, partecipavano 59 imbarcazioni con equipaggi di 14 Nazioni.

PARTECIPANTI TRE EQUIPAGGI DI TRIESTE

Selezioni remiere per due «internazionali»

Per l'ormai classico incontro remiero giovanile fra le squadre delle Nazioni fondatrici della FISA, che si svolgerà a Duisburg il 2 e 3 agosto sullo stesso campo di gara che nel 1957 ospitò gli «europei» e vide la prestigiosa vittoria dell'«otto» della Moto Guzzi, sono stati convocati dal 26 al 28 p.v. all'Idroscalo milanese — il miglior campo remiero d'Italia — ben 15 equipaggi. Forse non tutti risponderanno all'appello della FIC, ma ugualmente li elenchiamo: «4 con»: Moto Guzzi e Limite sull'Arno; «2 senza»: Falck di Dongo e Canottieri Napoli; «singolisti»: Rampini dell'Esperia di Torino ed il romano Galeazzi; «4 senza»: Falck e Canottieri Napoli; «doppio misto» federale di Trieste (Pietas Julia e Ginnastica) e Canottieri Napoli; «2 con»: Moltrasino di Como e Savoia di Napoli; «otto»: Moto Guzzi e Posillipo.

In concomitanza alle selezioni per il giovanile ci saranno quelle prove dalle quali dovrebbe uscire la squadra azzurra per gli europei di Copenaghen. Risultano ufficialmente invitati il «4 senza» della Moto Guzzi allenato da Moioli; il «4 con» della Falck preparato da Galli ed il «2 senza» della Ignis di Comerio con i due ex vogatori della Ginnastica Triestina Petri e Mosetti. Per le altre specialità olimpioniche, la presenza sarà puramente «sociale», nel senso che i sodalizi potranno partecipare alle selezioni accollandosi le spese di trasferta. Queste però potranno essere rimborsate dalla Federcanottaggio qualora i «2 con», singolo e doppio, e l'«otto» riescano a far registrare dei tempi che superino soltanto di un sessantesimo quelli della tabella federale. A titolo informativo elenchiamo i limiti tabellari: «4 con» 6'40"; «2 senza» 7'07"; «singolo» 7'20"; «2 con» 7'40"; «4 senza» 6'35"; «doppio» 6'50"; «otto» 6'03". Per inciso diremo che questi tempi, rapportati a quelli germanici, sovietici e francesi non sono molto severi. Per quanto riguarda l'«otto» è in atto una forte rivalità fra le lunghe barche militari. Sono in allenamento gli «otto» della Marina Militare di Sabaudia, quello dei Corazzieri, la barca lunga dei Carabinieri di Napoli e quella della Guardia di Finanza di Gaeta. Siamo alla ricerca di un «due con», specialità nella quale dobbiamo ancora contare sugli intramontabili Tricarico e Cuccurullo.

Per quanto riguarda i 32 vogatori in stellette, pare si voglia arrivare alla formazione di un «otto misto» o meglio un «otto» nazionale come la FIC desidera venga chiamato. Forse potremo far qualcosa, ma è chiaro che si è arrivati troppo in ritardo ad una tale decisione. Da mesi in Germania si lavora in gran segreto per la formazione di una squadra nazionale che difenda i cinque titoli mondiali vinti a Lucerna nella prima edizione dei «mondiali». Ma con la Germania v'è la Russia con due titoli olimpionici (Roma 1960) ed uno mondiale (Lucerna 1962). Quindi la Francia mondiale in «doppio» e la Cecoslovacchia olimpionica nella stessa specialità. Gli Stati Uniti conquistarono l'alloro olimpico nel «4 senza». Quest'anno ci sono sintomi di rinascita. Non abbiamo equipaggi di valore eccelso, ma la quantità genera spesso la qualità e proprio da Milano dovrebbe giungere la lieta novella di qualche armo che sia riuscito a battere i famosi tempi federali.

Pertanto Trieste sarà presente con il campione italiano in «singolo»: D'Ambrosi del Circolo Marina Mercantile, un «misto federale» composto da Sansone, della Pietas Julia e Dessardo, della Ginnastica ed infine con un «doppio» giovanile formato dai biancoazzurri Metti e Strein. Quest'ultimo sarà impegnato nelle prove per la formazione della squadra giovanile da inviare in Germania.

V. M.

Anche John Pennel rimasto infortunato

Varsavia, 24

L'americano John Pennel, primatista mondiale di salto con l'asta, si è infortunato oggi durante gli allenamenti per l'incontro di atletica leggera Polonia-USA in programma per venerdì. Pennel, nel ricadere dopo un salto, ha trovato la buca di caduta «troppo dura» e ha avvertito un acuto dolore alla colonna vertebrale. Il dolore è rimasto costante per il resto della giornata. Il saltatore aveva già sofferto di un simile incidente circa un anno fa, e aveva dovuto restare a riposo per una settimana. Non è quindi sicuro se egli potrà partecipare all'incontro con la Polonia.

Lieve l'infortunio riportato da Van Looy

Herentals, 24

Il campione belga Rik Van Looy è fiducioso di poter partecipare al prossimo campionato del mondo di ciclismo su strada nonostante la caduta di cui è stato protagonista ieri al criterium di Rijemenan. Van Looy è stato sottoposto anche questa mattina ad un accurato esame radiografico ed è stato accertato che il corridore ha riportato solo la lacerazione del muscolo che interessa la regione della clavicola che egli si era fratturato all'inizio dell'anno.

I medici hanno prescritto al corridore una settimana di riposo e di cure a partire da oggi. Superato questo periodo, Van Looy dovrebbe essere in grado di salire di nuovo in bicicletta e completare la preparazione per il campionato mondiale di Renaix che avrà luogo l'11 agosto.

R. D'Inzeo secondo

Londra, 24

Risultati del concorso ippico internazionale di White City: Coppa Imperiale: 1) Hayes (Irl.) 1'5"6; 2) R. D'Inzeo (It.) su Gowran Girl. Fra gli italiani non avevano raggiunto la finale R. D'Inzeo su «Bells of Clonwell», Giancarlo Gutierrez su «Argo della Crucca» e Graziano Mancinelli su «The Rock». Coppa della Regina Elisabetta (per amazzoni): 1) Nash su «Trigger Hill», 6) Lalla Novo (It.) su «Rahin». King George Gold Cup: 1) Wade (Irl.) su «Drundrum» in 32"1; 3) Graziano Mancinelli (It.) su «Rockette» 33'2 e 12 pen; 6) R. D'Inzeo su «Posillipo».

DOPO QUASI OTTO ANNI DI APPARTENENZA AL NAPOLI

Il giuocatore Greco alla Triestina

Milita da centromediano e da terzino - Conta 27 anni e una lunga esperienza in Serie A In lista condizionata, assunto con diritto di riscatto - Montanari ne farà un «battitore»?

La Triestina ha prelevato dal Napoli Elia Greco, che ieri ha firmato regolarmente il contratto che lo lega alla società alabardata. Greco occuperà il posto lasciato vacante da Silvano Mercusa. La notizia ufficiale è stata diramata dalla Triestina dopo che il giuocatore era stato sottoposto ieri pomeriggio alle prescritte visite mediche di controllo. Il giuocatore, che è stato messo dal Napoli in lista condizionata, viene alla Triestina a titolo di prestito con facoltà di riscatto da parte delle due società cointeressate. Non è stata resa nota la cifra pattuita tra i due sodalizi ma, si ha ragione di ritenere che la cifra sia ragionevole, accessibile cioè alle casse della Triestina.

Elia Greco ha ventisette anni compiuti, essendo nato il 13 gennaio 1936. Egli è quindi di due anni più anziano di Mercusa, che come è noto è passato al Potenza. Greco può venir impiegato sia nel ruolo di centromediano che in quello di terzino: il giuocatore è adattabile anche nel ruolo di battitore libero. In pratica Greco dovrebbe soddisfare le esigenze dell'allenatore Montanari, che aveva chiesto appunto al suo arrivo a Trieste un giuocatore da impiegare quale battitore libero.

Per il passaggio di Greco dal Napoli alla Triestina si è interessato direttamente Montanari col benestare del presidente dell'U.S.T. Elia Greco ha militato per otto anni nelle file del Napoli, dal 1955 sino alla passata stagione; proviene dal vivaio del Legnano essendo lombardo. Nel passato campionato 1962-63 Greco non ha disputato alcuna partita nelle file partenopee; i motivi risiederebbero in disaccordi sorti tra il giuocatore ed i dirigenti della Società: è sposato ed ha due figlie.

Si è appreso poi che i giuocatori in forza alla Triestina che attualmente prestano servizio militare sono sette e precisamente Miniussi, Di Vincenzo, Pez, Vitali, Corso, Novelli II e Rancati. In questa lista figurano i tre nuovi alabardati Di Vincenzo, Rancati e Novelli II. Hanno appena iniziato il servizio militare Vitali, Corso e Di Vincenzo, mentre gli altri completeranno il servizio di leva entro la fine dell'anno. La Triestina ha inoltrato agli organi competenti la richiesta per utilizzare sin dall'inizio del campionato il terzino Vitali, il portiere Di Vincenzo e l'attaccante Corso. Le attuali disposizioni dei comandi militari prevedono che una società possa richiedere la disponibilità al massimo per tre giuocatori in servizio militare. La Triestina ha inoltrato tale richiesta dando la precedenza appunto ai nomi di Vitali, Di Vincenzo e Corso.

La Triestina ha affidato allo allenatore Maran, già della Sangiorgina, la cura del vivaio giovanile. Con questa assunzione è stato completato il quadro dello stato maggiore dei tecnici alabardati, che avrà in Montanari il responsabile unico; Gino Colussi sarà l'allenatore in seconda, mentre Bruno Maran dedicherà le sue cure al settore giovanile.

Elia Greco visto da Napoli

Napoli, 24

Greco tenterà di trovare a Trieste la sua seconda giovinezza, tenterà di ritrovare lontano da Napoli la popolarità che, in questi ultimi anni, non gli è riuscito di ottenere all'ombra del Vesuvio.

Dopo otto anni egli lascia la maglia azzurra; forse solo momentaneamente se la società partenopea ha acconsentito alla sua cessione in prestito perchè ad onta degli ultimi campionati, nel clan azzurro c'è ancora chi crede in una sua completa rivalutazione.

Greco venne nel Napoli giovanissimo; aveva appena diciannove anni e, nel Legnano, aveva disputato un ottimo campionato come centromediano e laterale sinistro.

Monzeglio (cosa strana) credette in quel ragazzo e gli affidò la maglia di terzino sinistro. Fu una scelta indovinata perchè per qualche anno Greco, con la sua esuberanza fisica, con il suo pronto ricupero, fu uno dei punti di forza della retroguardia partenopea. Costituì con Comaschi un «tandem» affiatato e di assoluta garanzia, anche se piuttosto «cattivo». Poi, piano piano, la forma non lo sorresse più e tre anni fa il più giovane Mistone riuscì a togliergli il posto in prima squadra.

Ebbe inizio allora la sua metamorfosi. Divenne centromediano. Era l'anno in cui Amadei allenava ancora la squadra partenopea (fu l'ultimo anno della sua permanenza a Napoli) e Greco si alternò con Mihalic in maglia numero 5.

Fu quello l'anno in cui il Napoli retrocesse in Serie B. E Greco fu riconfermato in maglia azzurra, si tentò di recuperarlo come centromediano. Baldi lo utilizzò varie volte all'inizio del campionato (mai da «libero» ma sempre da «stopper» sul centravanti avversario). Evidentemente la soluzione non dovette essere molto brillante se le cose volsero al peggio e, dopo la sostituzione di Baldi con Pesaola, fu Schiavone a ricoprire il ruolo di centromediano.

Lo scorso campionato, Greco non ha mai giocato nel Napoli. Il giocatore non raggiunse l'accordo con i dirigenti per la cifra di reingaggio, non accettò la lista condizionata nè il minimo di stipendio; si allenò da solo fino a novembre. Poi ridusse sempre il ritmo della preparazione fino ad interromperla quando ormai capì che non avrebbe potuto più giocare nel Napoli e che, pertanto, non gli sarebbe stato fatto il contratto.

Montanari, almeno a quanto ha dichiarato a Milano al dott. Scuotto, tenta di ricuperarlo impiegandolo nel ruolo di «libero». E' un esperimento interessante che il Napoli però non ha mai attuato. I dirigenti azzurri sperano che l'esperimento riesca. Per questo hanno ceduto Greco soltanto in prestito.

C. M.

«Tournée» jugoslava di cestiste triestine

Al termine di un anno sportivo ricco di soddisfazioni quali la conquista del titolo regionale juniores e i buoni piazzamenti conseguiti in diversi tornei internazionali, le giovani cestiste dell'ENAL Club Pallacanestro si apprestano a compiere una lunga «tournée» in Jugoslavia. In seguito alle buone prove disputate in campo internazionale (soprattutto al «Trofeo Città di Maribor», alla «Coupe de Printemps» e alla «Coppa Primavera») parecchi inviti erano giunti al giovane sodalizio triestino dalla Jugoslavia e dall'Austria: rimandati cortesemente al prossimo anno per ragioni di disponibilità di tempo gli inviti austriaci, i dirigenti dell'ENAL Club hanno accettato tutte le richieste di incontri pervenute dalla Jugoslavia riuscendo inoltre a raggrupparle in modo da compiere una «tournée» attraverso Jesenice, Zagabria, Karlovac, Delnice e Spalato. Si tratta della più lunga «tournée» all'estero mai realizzata da una squadra giovanile italiana (10 incontri in 15 giorni).

Particolarmente duro sarà il compito che attende le giovani triestine ai tornei di Jesenice, Zagabria e Spalato dove, pur rientrando esse tutte nei limiti della categoria giovanile (età media della formazione 16 anni) incontreranno tutte le più forti squadre seniores della Croazia e della Slovenia quali l'Olympia, il Lokomotiva, lo Jesenice, lo Jugomontaza e lo Split: interessante sarà pure un incontro che verrà disputato a Spalato (dopo il torneo) fra l'ENAL Club e la squadra giovanile dello Split che ha vinto quest'anno il titolo jugoslavo juniores.

Basket internazionale questa sera a Muggia

Nella palestra comunale di Muggia si disputeranno stasera e domani sera le partite valide per la V Edizione del Torneo internazionale di pallacanestro «Trofeo Città di Muggia».

Gli jugoslavi del Branik di Maribor sono giunti già ieri nella nostra città al gran completo: hanno sostenuto un leggero allenamento sul campo di gioco trovandolo di loro gradimento. Per bocca dell'allenatore e nazionale jugoslavo Bajec si sono dichiarati in ottima forma e fiduciosi nel successo finale. I tarantini del G. S. Ricciardi sono in viaggio-premio per il magnifico campionato da essi disputato.

Ecco il tabellino delle partite. Stasera ore 20.30 Branik-CUS Trieste; ore 22 Ricciardi Taranto - Hausbrandt; domani sera ore 20.30 finale per il 3.o posto; ore 22 finale per il 1.o posto.

CAMPIONATI GIULIANI DI NUOTO

Le femmine dell'Edera e i maschi dell'U.S. Triestina

Dopo quattro intense giornate riservate alle categorie ragazzi e juniores è iniziata ieri la rassegna degli assoluti.

Delle quattro gare in programma nella prima giornata quattro erano riservate alle femmine e otto ai maschi.

In campo femminile il predominio dell'Edera è stato incontrastato in quanto in tutte e quattro le prove ai primi posti figurano rappresentanti ederine. In quello maschile invece, la Triestina si è rifatta ed ha conquistato sei vittorie contro due dell'Edera. Concludendo l'Edera ha vinto quattro gare in campo femminile per merito della Dapretto, Cecchi, Trevisan e nella staffetta 4 x 100 mista e due in campo maschile per merito di Scholz e di Berani. La Triestina a sua volta ha primeggiato con Caruana, Pischiutta, Sulligoi, Mattei e nelle due staffette, la 4 x 100 mista e la 2 x 200 stile libero.

Con inizio alle ore 19 si concluderanno questa sera le restanti prove degli assoluti.

Risultati gare maschili.

M. 100 dorso (1.a batteria): 1) Sulich (E.) 1'25"6; 2) Orlando (T.) 1'27"; 3) Galasso (E.) 1'28"1. (2.a batteria): 1) Viola (E.) 1'19"5; 2) Berani (E.) 1'20"1; 3) Lipos (T.) 1'20"5. *Finale:* 1) Berani (E.) 1'17"1; 2) Viola (E.) 1'18"5; 3) Lipos (T.) 1'19"8; 4) Iaschi (T.) 1'22"8; 5) Del Campo (T.) 1'22"8; 6) Davi (E.) 1'24"5; 7) Sulich (E.) 1'26"2.

M. 400 sl.: 1) Caruana (T.) 5'22"1; 2) Vercelli (E.) 5'29"5.

M. 200 rana: 1) Scholz (E.) 3'04"; 2) Braulin (E.) 3'04"8; 3) Giacomelli (T.) 3'07"5; 4) Zantedeschi (T.) 3'18"; 5) Linda (T.) 3'26"5.

M. 400 mista: 1) Pischiutta (T.) 6'04"7; 2) Iacono (T.) 6'26"8.

M. 100 farfalla: 1) Sulligoi (T.) 1'17"6; 2) Apollonio (E.) 1'17"7; 3) Brazzach (T.) 1'28"6; 4) Longo (E.) 1'34"9.

M. 100 sl.: 1) Mattei (T.) 1'02"9; 2) Morgera (E.) 1'04"4; 3) Bisiacchi (E.) 1'07"; 4) Cosmini (T.) 1'09"2; 5) Stocca (T.) 1'09"8; 6) Vecchiet (E.) 1'11"4; 7) Zanolla (T.) 1'13"7.

Staffetta 4x100 mista: 1) Triestina (Lipos, Giacomelli, Umek, Cetin) in 4'57"9; 2) Edera (Berani, Braulin, Apollonio, Cescon) 5'10"6.

Staffetta 4x200 stile libero: 1) Triestina (Cosmini, Caruana, Umek, Mattei) 10'06"7; 2) Edera (Viola, Bisiacchi, Vercelli, Morgera) 10'18"4.

Risultati gare femminili.

M. 100 rana (1.a batteria): 1) Trevisan (E.) 1'35"3; 2) Calabria (E.) 1'39"; 3) Serdoz (T.) 1'42"3; 4) Nanissi (T.) 1'42"5. (2.a batteria): 1) Spanghero (E.) 1'43"4; 2) Rumez (E.) 1'43"4; 3) Bernard (T.) 1'47"5. *Finale:* 1) Trevisan (E.) 1'32"5; 2) Calabria (E.) 1'38"4; 3) Nanissi (T.) 1'43"4; 4) Spanghero (E.) 1'43"4; 5) Serdoz (T.) 1'45"2; 6) Rumez (E.) 1'46"3; 7) Bernard (T.) 1'49".

M. 100 dorso: 1) Dapretto (E.) 1'23"5; 2) Walli (E.) 1'26"8; 3) Iaschi (T.) 1'28"9; 4) Valerio (E.) 1'30"; 5) Cosmini (T.) 1'34"8.

M. 100 farfalla: 1) Cecchi (E.) in 1'16"4; 2) Passagnoli (E.) 1'16"6; 3) Rabusin (T.) 1'35"4; 4) Tikal (T.) 1'37"1; 5) Motka (E.) 1'49"6; 6) Tofolutti (T.) 1'51"6.

Staffetta 4x100 mista: 1) Edera (Dapretto, Trevisan, Cecchi, Passagnoli) 5'34"9; 2) Triestina (Iaschi, Rabusin Il., Rabusin Ipp., Zidarich) 6'09"7.

Trotto stasera a Montebello

Un solo penalizzato, Don, nel Premio di Marte posto al centro del convegno di questa sera all'ippodromo di Montebello. Lo scattante allievo di Destro andrà incontro ad un compito impegnativo dovendo rendere venti metri sulla «breve» a dei validi concorrenti quali Illuso, Olinto, Melagrana, Buttero e Ozzano. Sarà quindi difficile che Don possa imporre il suo «speed» ai principali antagonisti. Olinto, brillante vincitore dell'ultima «tris» merita seria considerazione in questa prova, e anche Buttero, che sarà spalleggiato dal compagno di colori Ozzano, lotterà per il successo. Non vanno però tralasciate le possibilità di Illuso, il quale cercherà di sfruttare l'ottima posizione di partenza. Ad Olinto quindi il ruolo di favorito.

Nel Premio Mercurio, un compito facile attende Ordonez che avrà in Palerino, questi peraltro penalizzato di venticinque metri, l'ultimo avversario in grado di poter eventualmente gareggiare con lui. Per il rientrante Carnevale, non dovrebbero sussistere patemi nella corsa dei «gentleman» che vedrà il figlio di Volotone esibirsi in una corsa dal «cliché» prediletto. Per i «tre anni» infine il Premio Venere dove si ripresenterà l'interessante Domingo e debutterà Rubicone.

Premio Venere: A metri 1680 1) Mandarino (Jegher Gl.); 2) Rubicone (Quadri). A metri 1700 3) Palanchetto (Baraldi E.); 4) Contralto (Jegher Gl.); 5) Irzialbella (Renner). A metri 1720 6) Montebello (Tisato); 7) Domingo (Belladonna).

Premio Plutone (amatori): A metri 1660 1) Carnevale (Jegher Gl.); 2) Carlotta (Candotti); 3) Guiderdone (Susmel E.); 4) Olocausto (Turchesi); 5) Gerusia (Buda); 6) Pompo (Dus); 7) Nicco (Valente).

Premio Mercurio: A metri 2075 1) Cleto (Ceugna); 2) Ordonez (Belladonna); 3) Troika (Buda); 4) Diba (Dus). A metri 2100 5) Palerino (Baraldi L.).

Premio Giove: A metri 2060 1) Rombo (Quadri); 2) Zig Zag (Belladonna); 3) Granozzo (Baraldi L.); 4) Valmi (Dus); 5) Cactus (Mazzuchini A.); 6) Imera (Piratti).

Premio Urano: A metri 1680 1) Ronco (Destro); 2) Allier (Sterle); 3) Soprano (Mescalchin F.); 4) Cerere (Belladonna); 5) Milano (Quadri); 6) Golden (Bragaloni). A metri 1700 7) Ascanio (Mescalchin S.).

Premio Marte: A metri 1680 1) Illuso (Sterle); 2) Olinto (Quadri); 3) Melagrana (Mazzuchini A.); 4) Buttero (Belladonna); 5) Ozzano (Corsi A.). A metri 1700 6) Don (Destro).

Premio Saturno (periziata): A metri 2060 1) Davanzati (Quadri); 2) Gramolazzo (Zeugna). A metri 2080 3) Elleno (Mescalchin F.); 4) Marabotino (Bragaloni); 5) Otre (Serafini Ez.); 6) Veggiano (Mescalchin S.). A metri 2100 7) Ultimo (Ciolli).

Ecco i nostri favoriti: **Premio Venere:** Domingo, Palanchetto, Rubicone. **Premio Plutone:** Carnevale, Olocausto, Gerusia. **Premio Mercurio:** Ordonez, Palerino, Cleto. **Premio Giove:** Granozzo, Cactus, Imera. **Premio Urano:** Soprano, Allier, Ascanio. **Premio Marte:** Olinto, Buttero, Illuso. **Premio Saturnio:** Otre, Veggiano, Gramolazzo.

AGITATA LA SERIE «B» DI WATERPOLO

Sori e Mameli attesi da Triestina e Edera

Gli alabardati puntano al secondo seggio i rossoneri alla permanenza fra i cadetti

Con i due punti conquistati autoritariamente nella piscina di Sori, la Jantzen di Camogli si è praticamente aggiudicata il titolo della Serie B di pallanuoto. La partita, come è noto, è stata sospesa dall'arbitro a meno di un minuto dalla fine, quando però Parodi e compagni già guidavano l'incontro in vantaggio di due reti: 5 a 3. Il gesto sconsiderato di un tifoso della squadra locale, che ha colpito con un sasso l'arbitro fiorentino Parrini, ha messo termine anzitempo alla partita. Logicamente la FIN punirà la squadra di Sori; si tratta ora di vedere quali saranno i provvedimenti, tenuto conto che la squadra ligure è recidiva in fatto di incidenti provocati dai propri tifosi o addirittura dai propri giocatori.

Ricordiamo i precedenti delle finali del campionato di Serie C, nel 1958 a Cremona ed ancora quelli del 1961, quando perse contro la Triestina l'incontro decisivo per la promozione in Serie A. Tutte due le volte gli arbitri ci rimisero di persona, essendo stati aggrediti dai giocatori liguri. Ora il fatto si è ripetuto, protagonista questa volta uno di quegli esagitati tifosi.

Per la squadra alabardata si presenta l'occasione di poter raggiungere il Sori al secondo posto della classifica, oltrechè rifarsi della sconfitta subita nel girone d'andata (4 a 9). La Triestina è tornata dalla doppia recente trasferta nel Meridione con quattro preziosissimi punti, conquistati non senza difficoltà sui difficili campi di Catania e Napoli. In tutte due le partite la squadra è riuscita ad affermarsi alla distanza, raggiungendo e superando le squadre avversarie nelle ultime frazioni di gioco. Le cronache sono state favorevoli agli alabardati, fra i quali hanno avuto modo di mettersi in particolare evidenza il portiere Giacomelli e l'attaccante Boschin. Quest'ultimo ha portato a 13 il numero delle reti segnate nel corso del presente torneo, superato soltanto da Milli del Sori e Lonzi del Camogli.

L'Edera invece non ha avuto molta fortuna: ha subito tanto a Napoli che a Catania delle sconfitte di stretta misura, sulle quali hanno molto influito degli arbitraggi tutt'altro che imparziali. La posizione dei rossoneri si va facendo difficile.

Fra sabato e domenica, le due squadre triestine cercheranno di restituire al Sori ed alla Mameli almeno una parte delle numerose reti subite nelle partite di andata: 29 complessivamente, contro soltanto 13 palloni messi a segno.

Il turno di gare, specie se tenuto conto dei possibili provvedimenti disciplinari nei confronti del Sori, si presenta favorevole alle squadre cittadine che dovrebbero pertanto trarne il maggior utile possibile. La capolista squadra di Camogli sarà in trasferta a Catania e Napoli, così come la Lerici Sport. Si tratta di trasferte tutt'altro che comode, ma dalle quali le due squadre liguri dovrebbero ritornare senza danni.

M. V.

CLASSIFICA

Camogli	8	6	2	0	49	15	14
Sori	8	6	1	1	39	20	13
Triestina	9	4	3	2	37	37	11
Lerici	9	4	2	3	31	27	10
Posillipo	9	3	1	5	23	31	7
Mameli	9	3	1	5	29	41	7
Edera	9	3	1	5	25	29	6
C.U.S. Jonica	9	1	0	8	20	38	2

PROSSIMI TURNI

(Sabato)

Edera-Mameli	(5-10)
Triestina-Sori	(4-9)
C. Jonica-J. Camogli	(0-6)
Posillipo-Lerici	(1-3)

(Domenica)

Edera-Sori	(2-7)
Triestina-Mameli	(2-3)
Posillipo-J. Camogli	(1-7)
C. Jonica-Lerici	(4-7)

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U.P.I., via Silvio Pellico n. 4 pianoterra,** o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3,30 per cento.

LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico carattere neretto

TAPPETI persiani e cinesi autentici originali finissimi vasta scelta prezzi bassissimi. Via S. Lazzaro 17. 65770 M

A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

DONNA robusta offresi pulizia o lavori magazzino. Cassetta 46444 A, UPI.

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

BAMBINAIA paziente, affettuosa per tre bimbi piccoli, onesta moralità ineccepibili, cercasi per Milano fine settembre. Scrivere: ing. Cacciandra, via Iulia 5, Tarcento. 65969 B

CAMERIERA fissa capace con referenze disposta recarsi campagna per estate cercasi. Telef. 35949 ore 9-10. 46337 B

GOVERNANTE tuttofare pratica cucina andamento casa, stipendio adeguato, cercasi per famiglia milanese tre persone adulte. Telefonare Tarcento n. 79351 o scrivere ing. Cacciandra, via Iulia 5, Tarcento. 65969 B

PRESTASERVIZI capace referenziata cercasi 3 ore al mattino via Commerciale. Tel. 68768. 46476 B

PRESTASERVIZI ottimo stipendio, cercasi ore da combinarsi. Rivolgersi v. Romagna 15 65993 B

PRESTASERVIZI oppure stabile, due persone cercano. Passo Goldoni 2, attico, 17-19. 46466 B

RAGAZZA tuttofare referenze, stabile due persone cercasi. Telefonare 77507. 46459 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A. MURATORE capace tutti lavori offresi. Tel. 95230. 26894 C

A.A. MURATORE pittore offresi prontamente. Telef. 730091. 66000 C

AUTISTA C pratico commesso e lavori ufficio, parla sloveno, occuperebbesi solo mezza giornata. Zele, Ronchi dei Legionari, via Redipuglia 100. 14391 C

CORRISPONDENTE italiano-inglese perfetto lunga esperienza all'estero referenziato offresi. Cassetta 65948 C, UPI.

CUOCO pensionato offresi mensa, famiglia. Tel. 34675. 46425 C

CUOCO pasticciere per mensa, convitto, club o famiglia signorile anche fuori Trieste offresi. Cassetta 46422 C, UPI.

ENGLISH-Italian correspondent flawless. Long experience overseas reference on demand please write. Cassetta 65948 C, UPI.

GEOMETRA primo impiego offresi. Scrivere: Montrone, Battisti 7. 46290 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

ARTIGIANO edile esegue prontamente qualsiasi opera. Telefonare 95230. 26895 CC

ESEGUO lavoro copisteria italiano, tedesco, sloveno. Traduzioni. Indirizzo UPI. 46455 CC

IMPIANTI II canale, antenne, riparazioni radio televisori facilitazioni pagamento. Tecnovision, Pascoli 45, telef. 722259. 26153 CC

LABORATORIO specializzato impianti antenne e riparazioni TV interventi immediati. Telefonare 75233. 26874 CC

MASSAGGI dimagranti, relax, cellulite localizzata, estetica viso, trattamento speciale alla cera d'api liofilizzata, in esclusiva al Salone Licia, via Carducci 30, I, tel. 41311. 65550 CC

PERMANENTI americane complete bellissime lire 1000. Salone Marisa, Terza Armata 5, telefono 31589. 46439 CC

TENDE da sole, confezione riparazione. Tendaio, via S. Maurizio 15. 65808 CC

D Off. d'impiego L. 35

A. A. A. APPRENDISTE commesse parlino sloveno o croato per negozio abbigliamento cercansi. Offerte manoscritte cassetta 65976 D, UPI.

A. AIUTO banconiera e apprendisti ambosessi cercansi. Bar Garibaldi, p. Garibaldi. 26902 D

A GENOVA

IL PICCOLO è *in vendita nelle seguenti rivendite*

CORAZZA - piazza Acquaverde
PAGANETTO - piazza Principe
GISELDA - piazza Deferrari
MORCHIO - portici Accademia
GRAFFEO - piazzetta Labo
PATRINI - via XX Settembre - Ponte
TRUSSI - piazza Fontane Marose

A DILETTANTI spiccate tendenze letterarie editrice offre collaborazione. Casella 207/N SPI Milano. 6102 D

AIUTO commessa cercasi per tintoria. Tel. 23607. 46472 D

AIUTO banconiera e apprendisti cercansi. Bar Pipolo, viale XX Settembre. 26884 D

AIUTO commessa cercasi. Plastigomma, via Carducci 18. 26889 D

AMBULATORIO dentistico cerca assistente pratica 16-25enne. Presentarsi dalle 9 alle 10, Bernini 1. 2473 D

APPRENDISTA cercasi. Bar Saint Tropez, viale XX Settembre 29, telefono 95285. 46470 D

APPRENDISTA parrucchiera cercasi. Telef. 41107. 26892 D

APPRENDISTA cercasi. Foto Rolli, via delle Zudecche 2. 65987 D

APPRENDISTA commessa pratica per panificio cercasi. Mosco, via S. Lazzaro 5. 65980 D

APPRENDISTA o aiuto banconiere cercasi. Bar Vulcania, riva Sauro 4. 66002 D

APPRENDISTA commessa conoscenza sloveno cercasi. Cassetta 66001 D, UPI.

ATTIVITA' cinetelevisiva cerca aspiranti attori, attrici. Scrivere cassetta 3034 SPI Torino. 6150 D

CERCASI aiuto o banconiera per bar; telef. 732209. 65938 D

CERCASI ragazzo per macelleria. Via San Marco 24, via Giulia 82. 152 D

GARZONA parrucchiera cercasi. Salone Pina, via Benussi 9, traversale via Flavia. 26885 D

GARZONA e mezzalavorante parrucchiera cercansi. Salone Sergio, via Milano 4. 26888 D

GIOVANE lavorante barbiere posto stabile cercasi. Salanitri, via Ghega 4. 46438 D

IMPORTANTE ditta germanica cerca per propria filiale in Milano signorina italiana ottima conoscenza lingua tedesca per mansioni segretaria e corrispondenza italiana. Ottima retribuzione. Scrivere Casella 166 D SPI Milano. 6160 D

INDUSTRIA materie plastiche introdotta campo edile, idraulico sanitario, acquedottistico cerca elemento capace ad attivo lavoro vendita per Trieste e provincia. Ottimo trattamento. Referenze e precedenti a Casella 165 D SPI Milano. 6159 D

MEZZALAVORANTE pratica manicure e garzona cercansi. Telefonare 55021. 65966 D

MONTATORI carpenteria ferro assumo, buone retribuzioni. Trevisan, 97076. 65968 D

RAGAZZA/O bar cercasi periodo estivo. Presentarsi: Apollonio, S. Caterina 8. 46463 D

RAGAZZO per alimentari cercasi. Via Coroneo 30. 46465 D

RAGAZZO principiante apprendista per alimentari 15enne cercasi. Telef. 94088. 26896 D

BANCONIERA cercasi. Buffet-trattoria, via Carducci 34. 26901 D

ELETTRONICO o radiotecnico elemento giovane dinamico capace lavoro indipendente e responsabile munito patente auto cercasi per servizio manutenzione o impianti da società sede Milano. Scrivere ARC, via Marghera 47, Milano. 6177 D

GARZONA sarta donna cercasi. Luin, via Stuparich 4, tel. 45317. 46473 D

GIOVANOTTO cercasi per magazzino consegne motofurgoncino. Telefonare 28983. 46471 D

LAVANDAIO cercasi per subito. Lavanderia albergo meccanizzata. Offresi anche vitto e alloggio. Inviare referenze a Hôtel de la Ville, Trieste. 26862 D

F Off. camere e pens. L. 30

A. CENTRALISSIMA 1-2 letti elegante bagno affittasi. Telefonare 38369. 46452 F

CENTRALISSIMA bella arredata una persona, uso bagno, affittasi. Telef. 26937. 26899 F

MOBILIATA Fabio Severo affittasi distinto impiegato/ta. Telefonare 32218. 46449 F

MOBILIATA bella bagno, affittasi a signora signorina occupata. Telef. 48612. 26882 F

STANZA mobiliata centro, bagno telefono, affittasi distinto impiegato. Tel. 731039 ore 13-14. 46447 F

G Istruzione L. 30

A.A. ENENKEL esami riparazioni qualsiasi materia. Medie, avviamenti, istituti, licei. Corsi commerciali: dattilografia, stenografia, contabilità, lingue. Trieste, Battisti 22, tel. 38800; Monfalcone, Boito 10. 65999 G

ALLA Berlitz Ponterosso 2 potete iscrivervi ai corsi di lingue estere in qualsiasi mese. Insegnanti rispettive nazioni. 162/1 G

COMPUTISTERIA, stenografia, matematica, tedesco, francese, inglese 3000 mensili. Giulia 26. 46462 G

A MILANO

IL PICCOLO è *in vendita nelle seguenti rivendite*

ALGANI - piazza della Scala
LEONARDI - galleria Portici Settentrionali
STEFFENINI Galleria Portici Settentrionali
CASIROLI - corso V. E. III
LIBRERIA CENTRALE - via T. Grossi 4
S.A.F. - Stazione Centrale

A TORINO

IL PICCOLO è *in vendita nelle seguenti rivendite*

SERRA - corso Vitt. Eman
PRONOTTO - corso Vittorio
LIGURE - piazza C. Felice
ALLEMANDI - via Buozzi
ROSSO - piazza S. Carlo
PASQUALE - piazza S. Carlo
DAVICO - via Viotti
TROVATO - piazza Castello

DIPLOMATA impartisce lezioni medie, superiori, latino greco italiano. Indirizzo UPI. 26890 G

INGLESE, tedesco, francese, lezioni, corrispondenza commerciale. Traduzioni. Corso Garibaldi 3, IV. 46458 G

ITALIANO, filosofia, latino, tedesco, matematica, impartisce universitario. Tel. 48331. 46482 G

I Off. appart. bott. L. 30

A.A.A.A.X. FLAVIA pronto ingresso casa nuova, stanza stanzetta soggiorno cucinetta poggioli bagno wc separato termonafta ascensore, affittasi 1.o agosto. Agenzia Domus Galleria Tergesteo. 155 I

A.A.A.A.X. CENTRALISSIMO abitazione signorile rimesso completamente nuovo, 4 stanze grandi cucina grande ripostiglio veranda ascensore bagno wc separato riscaldamento a nafta, affittasi referenziando. Agenzia Domus Galleria Tergesteo. 155 I

A.A.A.A.X. MAGAZZINO centrale casa nuova, 200 mq. adatto a deposito, rappresentanze, affittasi. Agenzia Domus Galleria Tergesteo. 155 I

A.A.A. CARLO ALBERTO, appartamento prontingresso, tre stanze cucina doppi servizi centralnafta ascensore poggioli soleggiati, affittasi 35.000. IMMOBILIARE NISTRI, Orologio 6. 9953 I

A.B. AGEP passo Goldoni 2 affitta: COMBI, stanza saloncino bagno autoriscaldamento. FIERA semimobiliato, 4 stanze bagno autoriscaldamento. LAZZARETTO VECCHIO, 5 stanze cucina. 9927 I

APPARTAMENTI 3-4-5 stanze accessori affittiamo. Amministrazione, corso Italia 29. 9938 I

APPARTAMENTI (due) camera cucina gabinetto acqua luce gas piano interrato prezzo uno 6 mila, altro 4 mila mensili affittansi ad Opicina. Chiavi Agenzia Licciardello, San Lazzaro 5. 26900 I

APPARTAMENTO adatto ambulatorio affittasi riva Sauro 18. Per visite telef. 94873. 14380 I

APPARTAMENTO 4 stanze cucina accessori 20.000 affittiamo anche due famiglie. Amm. Failla, corso Italia 29. 9937 I

APPARTAMENTO via Kandler, 4 stanze cucina camerino per bagno, affitta IMMOBILIARE CIVICA, p. S. Giovanni 4. 61712 9948 I

APPARTAMENTO paraggi GIULIA, VI piano, 3 stanze cucina bagno 2 poggioli centralnafta ascensore ripostiglio soffitta, primingresso affitta 1.o agosto IMMOBILIARE CIVICA, piazza San Giovanni 4. 61712. 9947 I

APPARTAMENTO zona CARLO ALBERTO, 4 stanze stanzetta cucina bagno gabinetto armadi a muro riscaldamento terrazza poggiolo, affitta 1.o agosto IMMOBILIARE CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 61712. 9946 I

APPARTAMENTO zona BARRIERA, 4 stanze stanzetta cucina gabinetto, affitta fine agosto IMMOBILIARE CIVICA, p. S. Giovanni 4. 61712. 9945 I

APPARTAMENTO CENTRALISSIMO, 4 stanze cucina bagno poggiolo affitta IMMOBILIARE CIVICA, p. S. Giovanni 4. 61712. 9944 I

APPARTAMENTO moderno due stanze cucina ripostiglio poggiolo centralnafta; altro rimesso nuovo bistanze stanzetta cucina poggioli centralnafta; altro centralissimo 4 stanze cucina grande tutti servizi; altro marina 4 stanze stanzetta doppi servizi, prontamente affittiamo. Agenzia Licciardello, San Lazzaro 5. 26900 I

APPARTAMENTO interno centralissimo 2 camere camerino cucina 15.000 mensili senza spese affittasi. Paduina 3. 46478 I

APPARTAMENTO S. Luigi camera cucina 10.000 mensili poche spese affittasi. Paduina 3. 46478 I

APPARTAMENTO 4 stanze stanzino servizi, affittasi paraggi v. Franca. Telef. 68888. 26893 I

APPARTAMENTO 2 stanze camerino cucina bagno installato poggiolo ascensore, centrico signorile, 27.000 mensili affittasi a persona disposta acquistare tutto mobilio nuovo lire 700.000 Telefono 35620, dalle 8.30 alle 9.30; esclusi mediatori. 46456 I

CAMERA per solo/a 4000; camera cameretta cucina soffitta 10.000; bicamere 18.000; 5 stanze 32.000. Agenzia Foscolo 4, I. 46461 I

LOCALE affari d'angolo affitto. Telefonare 732657 tutti giorni. 26904 I

LOCALI affari adatti attività varie vie Sinico, Revoltella, Settefontane, Pollaiuolo, Industria, Rotonda Boschetto affitta IMMOBILIARE GIULIANA, tel. n. 28300. 46475 I

LUSSUOSO 4 stanze stanzetta doppi servizi riscaldamento centrale ascensore poggioli rinnovato Severo bassa IV piano 50 mila mensili. Telefonare 37703. 9928 I

STANZE una-due contratto diretto accessori propri affittiamo per ufficio, deposito, alloggio, artigianato. Amministrazione, corso Italia 29. 9936 I

L Rich appart bott. L. 30

APPARTAMENTO centralissimo 4 o più stanze cercasi in affitto. Telef. 35104 ore 19. 46445 L

CASA spedizioni cerca affitto per uso uffici, ammezzato oppure I piano, 3-4 stanze lungo la direttrice stazione Centrale a Campo Marzio o immediate vie interne. Tel. 61082. 26891 L

CAMERA cucina con o senza camerino cerco in affitto. Telefonare 40059. 26883 L

LUSSUOSO tristanze accessori moderni riscaldamento centrale funzionario cerca in affitto. Telef. 37703. 9929 L

QUARTIERE 2 stanze cucina accessori piani bassi cercasi casa nuova o vecchia. Offerte cassetta 65983 L, UPI.

QUARTIERINO due stanze possibilmente bagno affitto aggiornato piccola famiglia cerca. Telef. 46295. 9930 L

M Vendite d'occas. L. 40

A. ELETTRODOMESTICI, lavabiancheria, frigoriferi, cucine, armadietti. Rateazioni. Concessionario: ditta Zennaro; deposito: S. Lazzaro 16. 65732 M

GATTINO 4 mesi regalerei. Telefonare 27069. 46448 M

LAMPADE, attaccapanni, sedie imbottite vendonsi occasione. Telefonare 27196 pomeriggio. 46481 M

MACCHINA Singer lussuosa 36 mila zigzag occasione; altre 12 mila - 24 mila. Facilitazioni, ritiransi usate, rimodernature convenienti. Maiolica 10, II. 26906 M

MACCHINA Singer 10.000, rientrante bellissima 25.000, «Diamant» con mobiletto, «Diamant» zig-zag automatiche, massima garanzia, minimi prezzi. Assortimento mobiletti da 16.000 in poi. Riparazioni accurate. Facilitazioni pagamento. Manzoni 4, Cosulli, tel. 96925. 46370 M

MACCHINA cucire Necchi spola rotonda 18.000 vendo. Bosco 3, officina. 46457 M

MACCHINE cucire Necchi. Chiedete dimostrazioni gratuite. Vendonsi Singer occasione. Tullio, Battisti 12, Trieste - Monfalcone, Cervignano. 46467 M

MOBILIO, apparato stereofonico, dischi, registratore professionale, vendonsi causa partenza. Telef. 53413. 46346 M

PELLICCERIA Ziliotto. Vasto assortimento pellicce, giacche, stole. Prezzi estivi. Visitateci, risparmierete denaro. Ziliotto, via Milano 16, terzo. 46477 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A.A.A. ACQUISTO soprammobili quadri oggetti antichi tappeti salotti camere cucine studi. Telef. 31428 tutti giorni. 65998 N

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri tappeti soprammobili stanze letto pranzo cucine. Telef. 23485. 46468 N

A.A.A. ACQUISTIAMO stanze letto cucine salotti antichi quadri soprammobili. Telef. 30358. 46468 NN

A. BOTTIGLIE, ferro, metalli, stracci, carta, acquistansi. Carpison 20. Telef. 38008. 64 N

NN Mobili e pianof. L. 40

A.A. AL MOBILIFICIO «Gianna» via Nordio 4, vasto assortimento: matrimoniali, camere pranzo, soggiorni, camere scapolo, salotti, divaniletto, cucine, entrate, attaccapanni, pezzi singoli. Prezzi imbattibili, facilitazioni. 26703 NN

A. ARMADI 15.000, attaccapanni 9000, poltroneletto 18.000, panchetteletto 30.000, brandine 4900, lettini con materasso 12.000, carrozzine pieghevoli 3800, due usi 13.000, salotti 48.000, matrimoniali 120.000, tinelli 85.000, cucine tutto formica prezzi bassissimi. Tarabochia 6. 46433 NN

A. MATRIMONIALE 5 porte palissandro poliesteri bombè occasionissima. Falegnameria, v. Coroneo 39. 28897 NN

A. MATRIMONIALE 5 porte, tinello formica, occasione vendonsi. Via Galatti 14/A. 65782 NN

CAMERA da pranzo seminuova occasione vendesi. Tel. 75866. 65966 NN

CUCINE assortimento nuovi modelli esecuzione perfezionata tutto formica; americane colorate, svedesi teak uso soggiorno: componibili, angolo, singoli per cucinino. Garanzia illimitata. «Polli», D'Annunzio 26; esposizione: Petronio 32. 68/3 NN

MATRIMONIALE 98.000, altre assortimento prezzi vantaggiosi. Matrimoniale, cucina usate occasione. Via dell'Istria 27, Mobilificio Biecher. 46427 NN

MATRIMONIALE 90.000 assortimento lussuosissime prezzi bassissimi massima garanzia. Piccardi 49. 65827 NN

P Rappr. piazzisti L. 35

SI RICERCANO per le Tre Venezie con mandato esclusivo abili ed introdottissimi procacciatori di pubblicità per affermata rivista settore della nautica da diporto. Ottime provvigioni. Dettagliando introduzione scrivere Cassetta 3047 SPI Torino. 6166 P

Q Auto, moto, cicli L. 50

A.A.A. PEUGEOT, Ban, via Genova 21. Occasioni con tessera di garanzia: Giulietta TI 62-58, normale, Giulietta spyder, 1100 TV spyder, 1200, 1100 59-57-54, 600 D, 500 N, 500 N Giardiniera, Peugeot 404-403, 1800, Opel, Fiat 1900 Gran Luce, 500 C, Dauphine, Appia coupé. Rateazioni fino 24 mesi. 66003 Q

A. A RATE 103 '56-'55-'54, 600 '56-'55, 500 N '59, 600 multipla 6 p., furgoncino C. Via Nordio n. 9. 26908 Q

FULVIA nuova, Volkswagen 61 vende privato. Via A. Emo 51. 46459 Q

NSU Prinz Sport '61 seminuova, 500 N '60 perfetta. Rivolgersi Lazzaretto Vecchio 11/B, orario ufficio. 26905 Q

PRIVATO vende N.S.U. Prinz sport seminuova 18.500 km. Telefonare 29-565. 150 Q

600 Multipla 1956 vendesi. Via Petronio 23. 26898 Q

600 1960-1958, 1100/103 1957, Opel Kapitän, 500 C furgone. Causa salute darei officina bene attrezzata in consegna. Officina Cipullo, Ruggero Manna 26. 46454 Q

103 Special, 103 H, 1200, Bianchina Panoramica, Belvedere 58. Bosco 20. 46443 Q

(continua in 12.a pagina)

A BOLOGNA

IL PICCOLO è *in vendita nelle seguenti rivendite*

BENTIVOGLIO - piazza XX Settembre
GAMBERINI - piazza della Stazione - via Pietramellara
AMEDEO - via Indipendenza ang. via A. Righi
BRICCOLI - via Indipendenza ang. via Manzoni
CABURAZZA - via Indipendenza ang. via U. Bassi
PENNESI - piazza Maggiore
GASPARI R. - piazza Maggiore Modernissimo
DUE TORRI - Due Torri via Rizzoli
BOSCHI - via Marconi
RAMINI - via Marconi ang. via U. Bassi

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

NUOVA CONFERMA DELL'OPPOSIZIONE DI DE GAULLE AD OGNI ORGANISMO SOPRANNAZIONALE

La Francia si dichiara contraria al progetto di rilancio atlantico

Secondo Parigi, i problemi dell'alleanza non potranno essere presi in considerazione prima del suo ingresso ufficiale nel club atomico

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 24

Ancora un «no» della Francia. Domani il rappresentante francese Seydoux respingerà al Consiglio permanente della NATO convocato in seduta straordinaria, un progetto del Segretario generale Stikker, tendente a istituire una commissione incaricata di prendere contatto con i Governi dei Paesi membri allo scopo di esaminare i problemi dell'Alleanza. Anticipato dall'edizione parigina del «New York Herald Tribune», il voto contrario della Francia è stato confermato da una nota ufficiosa della «France Presse», nella quale sono esposte le ragioni dell'opposizione francese.

Il Segretario della NATO aveva agito su mandato del Consiglio dei Ministri dell'Alleanza che, alla sessione di Ottawa, aveva invitato il Consiglio permanente ad approfondire, d'intesa con il Comando militare, lo studio dei problemi strategici, delle necessità difensive e del potenziale disponibile. Facendosi esecutore del deliberato Stikker ha elaborato un progetto (quello che sarà discusso domani) basato sulla creazione di una sorta di «Stato Maggiore Atlantico», composto però da civili, che dovrebbe investigare sullo stato delle difese nazionali, studiare le richieste del Comando supremo e procedere ad un apprezzamento critico delle risorse e degli stanziamenti militari di ogni Paese. Sempre in base alle deliberazioni di Ottawa le autorità militari dovrebbero fornire entro l'anno: 1) un rapporto sulla situazione militare e sue incidenze sulla NATO; 2) uno studio sulle eventuali modificazioni degli indirizzi strategici e del livello delle forze dell'Alleanza fino al 1970. L'insieme delle analisi della commissione e dell'autorità militare dovrebbe servire di base per le deliberazioni della prossima sessione di primavera del Consiglio atlantico.

Che cosa si eccepisce da parte francese? Primo: che il nuovo organismo svuoterebbe delle sue prerogative il Consiglio permanente; secondo: che anche l'autorità militare (comandanti supremi, consiglieri) perderebbero la prerogativa esclusiva di indicare le necessità difensive dell'Alleanza; terzo: che non ha senso affidare contemporaneamente alla commissione in questione il duplice compito di indagare sul livello delle forze indispensabili alla difesa e sugli indirizzi strategici, in quanto non è possibile fissare gli effettivi militari prima di aver definito la strategia da adottare. La simultaneità delle funzioni che Stikker ha attribuito alla commissione sarebbe in altri termini — secondo Parigi — in contrasto con il concetto di interdipendenza degli indirizzi strategici, dei bisogni difensivi e delle disponibilità militari dell'Alleanza affermato ad Ottawa.

Ma i veri motivi dell'opposizione francese si ritrovano più avanti, là dove si legge: «Un miglioramento notevole è già intervenuto nei rapporti dei comandi della NATO e i singoli Governi, e da parte francese si è disposti a migliorare la procedura delle consultazioni. Ma l'idea di affidare ad un gruppo di esperti internazionali sprovvisti di autorità politica il diritto di indagare nel campo di attività dei servizi di difesa nazionali, di fare apprezzamenti sulle politiche finanziarie dei Governi, e di imporre delle decisioni assunte in sede internazionale è del tutto inimmaginabile. Quale Governo potrebbe accettare una procedura del genere? Su questo punto la posizione francese è chiara e netta. La Francia non accetterà una procedura a proposito della quale è lecito domandarsi se sia compatibile con lo spirito e le strutture del Patto Atlantico e che, in ogni caso, sostituirebbe un organismo anonimo e politicamente irresponsabile agli organismi base della NATO, i quali sono il Consiglio permanente e il comitato militare».

Risalta fuori — come si vede — l'opposizione di Parigi a tutti gli organismi che siano dotati di compiti soprannazionali e, come tali, interferiscano negli affari interni francesi. La proposta Stikker tendeva a preparare le basi di un rilancio atlantico; bloccandola la Francia intende ribadire che i problemi dell'alleanza debbono restare «in frigorifero» finchè Parigi non avrà nuova voce in capitolo (e ciò potrà avvenire soltanto dopo il suo ingresso ufficiale nel «club nucleare»), e finchè non saranno stati impostati su nuove basi i rapporti fra gli Stati Uniti e l'Europa.

Sarà questo — secondo Bernard Lefort, commentatore di «Paris Jour» bene introdotto all'Eliseo — il tema di fondo della conferenza stampa di De Gaulle. «Il Generale — scrive Lefort — è convinto che il ruolo della diplomazia francese debba essere, nei mesi a venire, quello di definire i nuovi rapporti fra gli Stati Uniti e l'Europa. Egli dirà inoltre che il trattato sull'arresto degli esperimenti nucleari non potrà essere seguito da altri accordi se l'Europa non sarà consenziente (n.d.r.: l'Europa, per i commentatori gollisti, si identifica con la Francia).

Ugo Ronfani

CONSEGNATA A ROMA LA NOTA AUSTRIACA SULL'ALTO ADIGE

Si terrà a Salisburgo l'incontro Piccioni-Kreisky

Il contesto del documento fa apparire la nostra proposta del 12 luglio come risposta a sollecitazioni di Vienna

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Vienna, 24

Il Ministero degli Esteri austriaco ha reso oggi noto finalmente che l'Ambasciatore a Roma Löwenthal-Clumecky ha consegnato questa mattina alla Farnesina la nota ufficiale in relazione alla questione dell'Alto Adige. Il contenuto del documento conferma quanto abbiamo detto ieri nel nostro dispaccio da Vienna: l'incontro Kreisky-Piccioni avrà luogo a Salisburgo e la data verrà inserita nella prima quindicina di settembre. L'ufficio stampa del Ballhaus nel dare atto della consegna della nota precisa che essa esprime la viva soddisfazione per l'accettazione da parte italiana della proposta di ripresa di trattative contenute nella nota austriaca del 9 aprile scorso (sic!).

Qui è opportuno dare una precisazione: l'odierna nota di Vienna risponde alla iniziativa italiana del 12 luglio per un nuovo incontro nel rispetto delle determinazioni dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite. Non appena infatti si è saputo che il Governo Leone aveva la fiducia del Parlamento, l'Ambasciatore italiano a Vienna è intervenuto tempestivamente al Ministero degli Esteri di qui facendo presente, in una nota, che il Governo di Roma intende attuare le raccomandazioni dell'ONU e sollecita un colloquio a livello dei Ministri degli Esteri. Gli austriaci sono stati colti di sorpresa da questa iniziativa italiana, che dimostra la buona volontà di risolvere quanto prima e definitivamente l'annosa vertenza. E in un primo comunicato diramato al termine dell'ultima seduta del Consiglio dei Ministri, hanno cercato di salvare la faccia precisando che la nota del 12 luglio risponde a una precedente sollecitazione austriaca (quella del 9 aprile).

Oggi tale versione è nuovamente richiamata nel comunicato del Ministero degli Esteri: «Esprime la viva soddisfazione per l'accettazione da parte italiana». La faccenda della precedenza su chi ha presentato la nota e su chi ha preso l'iniziativa, ha la sua importanza per i riflessi psicologici internazionali e non ultima, per quelli interni in Austria: Kreisky infatti non può permettersi di essere colto in contropiede dalla Italia e di giungere in ritardo su Roma nella questione altoatesina. Questa comunque è la versione che i giornali austriaci daranno domani del passo di Löwenthal-Clumecky. Il comunicato dell'agenzia di stampa austriaca informa inoltre che nella nota è proposto di preparare un incontro tra i due Ministri degli Esteri per il prossimo settembre.

Gli austriaci sperano che venga reso di pubblica ragione il rapporto conclusivo della Commissione di studio per l'Alto Adige entro la data dell'incontro. Vienna dimostra così di non aver del tutto abbandonato la speranza che il lavoro compiuto dalla Commissione dei 19 possa essere discusso in un futuro incontro tra i due Ministri degli Esteri italiano e austriaco. Il Governo italiano però, com'è noto, è decisamente contrario a consentire che un fatto di ordine interno, come appunto è l'opera della Commissione dei diciannove, possa trasformarsi in oggetto di negoziati internazionali. E in ciò Roma si fa forte del testo delle due risoluzioni delle Nazioni Unite, le quali sono esplicite nel limitare l'argomento delle trattative alla applicazione degli accordi De Gasperi-Gruber sull'Alto Adige.

Bruno Tedeschi

NOTIZIA ALLARMANTE TRAPELATA DOPO LA RISSA NELLA BIDONVILLE

Undici casi di lebbra tra i negri di Parigi

Ciò dà una pallida idea delle misere condizioni in cui vivono gli immigrati africani - Bocciata al Senato la legge contro gli scioperi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 24

Nelle «bidonvilles» dei negri alle porte di Parigi sono stati accertati undici casi di lebbra. Ma i malati non sono stati ricoverati perchè — a detta dei sanitari — la malattia non è trasmissibile nel clima della regione parigina. Tenuta segreta dalle autorità, l'inquietante notizia è trapelata dopo la gigantesca rissa dell'altra sera a Saint Denis, un quartiere chiamato «Harlem» e abitato da negri del Senegal, della Mauritania e del Mali. La rissa ha messo in luce le condizioni di abbrutimento e di miseria in cui vivono i 30 mila africani venuti a Parigi in cerca di un lavoro. Si è scoperto che un negro su cinque è malato di tubercolosi, che molti si alimentano con trenta-quaranta franchi al mese e che quasi tutti sono nelle mani di affittacamere aguzzini.

L'inchiesta ha confermato che la rissa dev'essere considerata un dramma della miseria. La lite fra i negri della Mauritania e i musulmani algerini è scoppiata in seguito all'espulsione, da parte di un albergatore, di tre neri accusati del furto di un paio di scarpe. La polizia aveva fermato un'ottantina di persone. Cinque mauritani e quattro algerini sono stati arrestati e incolpati, gli altri hanno potuto fare ritorno ai loro tuguri. Uno dei quindici feriti, colpito al petto da coltellate, è morente. I negri hanno dichiarato di essersi battuti contro gli algerini, superiori in numero, perchè erano sicuri di essere protetti dagli spiriti.

Il Senato francese ha respinto — come previsto — il progetto governativo che stabilisce un preavviso di cinque giorni per gli scioperi dei dipendenti dei servizi pubblici. Il progetto (che era stato approvato all'Assemblea nazionale dopo un vivace dibattito) ha raccolto soltanto 35 voti (i gollisti e nove indipendenti). Hanno votato contro tutti gli altri senatori, in numero di 203. Prima del voto era stata respinta una pregiudiziale socialista che sosteneva l'incostituzionalità del progetto governativo. L'ex Presidente dell'A.R.P., Colin, aveva rinunciato a difendere il controprogetto già presentato alla Camera dal centro democratico, (e tendente a proporre una procedura di conciliazione fra Stato-padrone e pubblici dipendenti) dopo che il segretario di Stato Dumas, in rappresentanza del Governo, aveva respinto ogni emendamento e preteso il cosiddetto «voto bloccato» (art. 44 della Costituzione francese). Del lungo dibattito dev'essere ritenuta questa osservazione del deputato indipendente Guy Petit, che riecheggia la saggezza popolare di Bertoldo: «Non capisco perchè il Governo si ostini a volere un preavviso di cinque giorni, quando anche uno scemo di villaggio capirebbe che i sindacati, in periodo di agitazione, potranno dare ogni giorno un preavviso, quindi scioperare quando farà loro comodo».

In base alla procedura, una Commissione paritaria è adesso chiamata a cercare un compromesso. Questo sembra però impossibile, sicchè il progetto tornerà all'Assemblea nazionale. Il voto di quest'ultima (sicuramente positivo) comporterà la adozione del testo. Al di là del problema della regolamentazione del diritto di sciopero, il dibattito alle due Camere ha messo in risalto come osservano stamane i commentatori — lo isolamente del Governo. Si ricorderà che al momento di votare i crediti per l'edilizia popolare una quarantina di deputati gollisti, ritenendoli insufficienti aveva votato con l'opposizione. Domani Pompidou riceverà il Gruppo parlamentare dell'UNR. Quasi sicuramente De Gaulle riserverà la seconda parte della sua conferenza stampa del 29 ai problemi sociali, per rassicurare i deputati gollisti che temono di aver deluso gli elettori.

Vice

SMENTITO UN PRESUNTO AVVISTAMENTO IN UNA PALUDE

MANCANO TUTTORA NOTIZIE DELL'AEREO SCOMPARSO IN ARGENTINA

Il relitto localizzato dai ricercatori non corrisponde al velivolo su cui viaggiavano i sei connazionali

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

I tre funzionari della Fiat scomparsi in Argentina (da sinistra): Ricotti, Garretti e Fassio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Buenos Aires, 24

Le speranze di ritrovare vivi i tre dirigenti della Fiat argentina e le loro mogli, di cui nulla si sa più da domenica scorsa, sono ridotte ad un filo sottile: il filo della speranza che è sempre l'ultimo a recidersi. Stamane si era sparsa improvvisa la notizia che il piccolo aereo dell'Aviazione argentina su cui si trovavano gli italiani e che disponeva di due ottimi piloti militari era stato avvistato ieri sera poco dopo il tramonto da un aereo della Gendarmeria nazionale. La notizia trasmessa a terra dal pilota a mezzo del radiotelefono e subito raccolta anche da qualche agenzia di stampa, precisava che un relitto di aereo era stato veduto, sommerso a metà, in una palude della provincia di Corrientes, ad una ventina di chilometri dal villaggio di Apostoles, nella provincia di Misiones.

Tutto faceva supporre che si trattasse dell'aereo su cui si trovavano i tre ingegneri della Fiat e cioè Ugo Fassio, Valentino Garetti e Nazzareno Ricoti con le rispettive consorti Annamaria Funucci, Giuseppina Ciorcelli e Cesira Saro. Comunque il pilota aggiungeva di non essere stato in grado di valutare la gravità dell'incidente in quanto il relitto risultava parzialmente coperto dai rami di un albero nè di dire se vi siano superstiti. Informate della cosa le autorità della provincia disponevano immediatamente l'invio di soccorsi sul posto.

Purtroppo però si era trattato di un falso allarme. Stamane il Comando di Polizia di Buenos Aires informava la stampa di avere appreso dal Comando di Polizia della provincia di Corrientes che il relitto scorto dall'aereo della Guardia nazionale non è quello dei sei italiani, ma un altro aereo che era stato dato come disperso da ormai diversi mesi. Quindi punto e daccapo.

Le ricerche dell'aereo su cui si trovavano a bordo i dirigenti della Fiat che avevano avuto inizio subito dopo che l'aeroporto di Posadas aveva segnalato che era in ritardo sull'orario presunto di arrivo e che pertanto si doveva considerare disperso, hanno ripreso con rinnovata intensità. Ad esse prendono parte una trentina di apparecchi argentini, brasiliani e paraguayani che sorvolano in continuazione la zona dove si presume sia andato a cadere il velivolo, una zona ricca di foreste, ma almeno finora senza alcun risultato.

Ormai da domenica sono trascorsi tre giorni e praticamente nessuno si fa più illusioni. La tragedia ha suscitato una profonda impressione non solo tra l'opinione pubblica, ma anche e soprattutto tra i dirigenti e le maestranze della Fiat argentina, dove i tre ingegneri erano assai stimati per l'alto grado di competenza e di spirito organizzativo che li distingueva e anche per la loro nota bontà verso le persone con cui si trovavano a lavorare quotidianamente. Anche nelle sfere dirigenti argentine i tre ingegneri della Fiat erano molto noti, come assai apprezzata era la loro opera per fare della Fiat argentina un organismo vivo e vitale, in grado di dare lavoro e benessere a tante famiglie argentine. Comunque, si è appreso stasera che le ricerche proseguiranno con tutta probabilità anche domani, nella speranza di ritrovare almeno il relitto e trovare una spiegazione concreta al disastro.

A. P.

LA DECADENZA DI VENEZIA al Parlamento di Bonn

Bonn, 24

Rispondendo a una mozione presentata in Parlamento, il Ministro degli Esteri tedesco Gerhard Schroeder ha dichiarato oggi che si rendono necessari passi intesi ad impedire l'ulteriore decadenza di alcuni angoli storici di Venezia.

La mozione presentata da un discreto numero di deputati chiedeva al Governo di appoggiare una raccomandazione del Consiglio europeo di Strasburgo. Suggeriva di fornire aiuti finanziari e di asiscurare il proprio patrocinio alle iniziative per la salvaguardia di aspetti storici della città italiana ora minacciati dalla rovina.

Schroeder ha detto che non si deve permettere che Venezia muoia, ma ha aggiunto che in primo luogo bisognerà approntare un progetto particolareggiato. Fino a quando questo non sia stato definito e non sia stata avanzata una proposta di bilancio, ha detto il Ministro, il Governo federale non potrà assumere impegni presso il Consiglio dei Ministri di Strasburgo.

PANICO A TAIPEI per una scossa tellurica

Taipei, 24

Un forte terremoto verificatosi alle 12.32 (italiane) di oggi a Taipei, ha provocato molto panico ma, secondo le prime notizie, nessuna vittima nè danni alle cose. Migliaia di persone hanno abbandonato le loro case.

E' morto Gerasimov ritrattista di Stalin

Mosca, 24

Aleksander Gerasimov, il famoso ritrattista di Stalin e della sua Corte, è morto ieri alla età di 72 anni. Lo annuncia oggi il quotidiano «Izvestia». Gerasimov i cui ritratti «social realisti» di Lenin, Stalin e dei favoriti del dittatore sono divenuti dei classici in Unione Sovietica, aveva trascorso gli ultimi anni della sua vita praticamente isolato. Durante il «disgelo» post stalinista era stato severamente criticato come un simbolo della politica culturale del «culto della personalità».

ALLA PRESENZA DEL MINISTRO DELLA DIFESA

CONCLUSE IN FRIULI LE GRANDI MANOVRE

L'on. Andreotti si è detto compiaciuto per l'ottima prova fornita dai reparti

Spilimbergo, 24

Il Ministro della Difesa Andreotti è intervenuto stamane alla conclusione dell'esercitazione militare denominata «Corazza Alata», che da tre giorni vede impegnate nell'alta pianura friulana, a ridosso delle Prealpi carniche, le Divisioni «Folgore» e «Mantova», la Divisione corazzata «Ariete», reparti da caccia e bombardieri e unità di paracadutisti.

Il Ministro è giunto in aereo da Roma all'aeroporto di Rivolto, a circa 12 chilometri da Udine. Erano a riceverlo il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito gen. Giuseppe Aloia, il sen. Pelizzo, Sottosegretario alla Difesa, e il gen. Mosca. comandante della Regione militare Nord-Est i quali, a bordo di elicotteri 204/B dell'esercito, lo hanno accompagnato nella zona delle operazioni.

Nella tribuna delle autorità erano presenti il Sottosegretario alla Difesa De Meo, parlamentari delle Commissioni Difesa del Senato e della Camera, guidati dai rispettivi presidenti sen. Cornaggia Medici e on. Caiati, il Capo di Stato Maggiore della Difesa, gen. Rossi, il comandante delle Forze terrestri alleate del Sud-Europa, gen. Bernabò, il gen. di Squadra aerea Bianchi, in rappresentanza del Capo di Stato Maggiore dell'Aeronautica, il gen. Bizzarri, comandante designato della III Armata, e vari comandanti di grandi unità. Erano anche presenti gli addetti militari della Francia, della Germania, della Turchia e degli Stati Uniti.

Dopo la conclusione della manovra «corazza alata», il capo di Stato Maggiore dell'Esercito Aloia ha rivolto ai reparti un discorso, nel quale tra l'altro ha detto: «Un anno fa, nell'alto Lazio, alla presenza del Presidente della Repubblica, al termine dell'esercitazione della Divisione fanteria Granatieri di Sardegna tracciai un programma di potenziamento e di rinnovamento che abbracciava tutti i settori dell'Esercito. L'esercitazione odierna „Corazza alata» — ha proseguito Aloia — ha dimostrato ampiamente che tale progresso c'è stato ed ha messo in luce il nuovo vigore spirituale e l'elevato grado di addestramento tattico e fisico, oltre ad una spiccata capacità alla cooperazione.

Dopo aver lasciato il campo delle operazioni, il Ministro della Difesa Andreotti ha inviato al capo di S. M. dell'Esercito gen. Aloia e al gen. Remondino, capo di S. M. dell'Aeronautica, un telegramma nel quale ha espresso il suo compiacimento per il regolare andamento dell'esercitazione e per l'ottima prova fornita da tutti i partecipanti a «corazza alata». Andreotti ha pregato inoltre i gen. Aloia e Remondino di esprimere a tutti gli ufficiali, sottufficiali e alla truppa il proprio vivo elogio.

DOPO QUASI DIECI ORE DI TRATTATIVE

Tra bianchi e negri accordo nel Maryland

Le truppe federali hanno abbandonato Oxford dove presidiavano l'università del Mississippi

New York, 24

I capi delle comunità bianca e negra di Cambridge, nel Maryland, teatro di ripetute violenze razziali, hanno firmato un accordo a Washington che ha portato, almeno temporaneamente, la pace in quella tormentata regione.

Il Ministro della Giustizia, Robert Kennedy, ha annunciato l'accordo dopo quasi dieci ore di trattative fra le due parti. I negri hanno accettato di porre fine alle dimostrazioni. Per il momento, però, la guardia nazionale resterà a Cambridge.

Nell'accordo si nota che alcuni progressi sono stati compiuti verso l'uguaglianza dei diritti «e che altri progressi potranno essere ottenuti meglio, in un'atmosfera di calma e di serenità».

A Charleston, nella Carolina meridionale, altra zona di disordini razziali, sessantadue commercianti hanno annunciato di avere deciso di aprire d'ora in avanti i propri negozi anche ai negri, purchè i negri la smettano con le dimostrazioni. Inoltre i commercianti hanno offerto uguali garanzie per l'assunzione di personale tanto per i negri che per i bianchi. Ma l'offerta è stata respinta nel corso di una riunione tenuta dai capi negri.

A Baton Rouge circa cinquanta negri si sono scontrati con sei agenti della polizia, nel tentativo di integrare con la forza una piscina della città riservata ai soli bianchi. Tre uomini e due donne, tutti negri, sono stati arrestati.

I 250 soldati federali che erano rimasti nell'Università del Mississippi di Oxford per mantenervi l'ordine, dopo i disordini dello scorso settembre, hanno lasciato ieri sera la città.

A New York la polizia ha arrestato oltre 140 picchetti di negri di fronte ai cantieri edili. I capi dei picchetti che vogliono maggiori occasioni di lavoro nell'edilizia per i negri ed i portoricani si sono incontrati più tardi con il Sindaco della metropoli Robert Wagner, il quale ha promesso di esaminare attentamente le loro rivendicazioni.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

R Cap soc. cess. az. L. 60

A.A. FINANZIAMENTI qualunque importo sino 24 mensilità, aperture credito per iniziative commerciali e costruzioni immobili, cessioni quinto stipendio sino 120 mensilità. Informazioni ComFAI, Ponterosso n. 3, tel. 61520. 46480 R

A. CESSIONI stipendio parastatali privati migliori condizioni otterrete attraverso Finanziaria Ausiliaria Piemontese, via Garibaldi 20, Torino. 5891 R

APPALTATRICE cercasi per negozio La Provvida, via F. Severo 77. Per informazioni rivolgersi al reparto Provvida, piazza V. Veneto 3. 46446 R

CARTOLERIA centralissima trasformabile anche altra attività cediamo. Amm. Failla, corso Italia 29. 9935 R

DISTINTO autofornito vastissima esperienza commerciale, massime referenze, curriculum documentabile, eventuale cauzione, occuperebbesi qualsiasi mansione decorosa, assumerebbe gestione o direzione negozio importante. Cassetta 26887 R, UPI.

FRUTTA-VERDURA centralissimo forte lavoro cediamo volendo facilitazione pagamento. Amministrazione Failla, corso Italia 29. 9932 R

ITALFIDI, prestiti fiduciari, autosovvenzioni, celerità riservatezza. Agenzia Trieste-Gorizia, v. Cassa Risparmio 1, Trieste, telefono 29388. 45962 R

LATTERIA avviatissima vendiamo facilitazione pagamento. Amm. Failla, corso Italia 29. 9933 R

LATTERIA vendesi causa malattia. Eventuale spostamento convenientissimo offresi miglior offerente. Telefonare 70066 ore 14-16. 65946 R

PRESTITI immediati restituibili in 6, 10, 36, 60, 120 mensilità. Orfei, via Roma 18. 65971 R

SPACCIO vini liquori forte lavoro cediamo consegna famiglia 3-4 persone. Amm. Failla, corso Italia 29. 9931 R

URGENDOMI 50.000, sarei disposto mensile 5.000 più lavori leggeri assistenza ore. Cassetta 46479 R, UPI.

S Case ville, terreni L. 60

A. A. A. A. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. SERVIZIO INFORMAZIONI 9-21. BOLLETTINO VENDITE 1337. SUPERCOMPLESSO ECONOMICO BAIAMONTI, una-due stanze, soggiorni, cucinini, ripostigli, ampi poggioli, ESPOSIZIONE MEZZOGIORNO, VISTA GOLFO, ASCENSORI, UNICA CENTRALTERMICA, linee 10, 19, 20, 21, 29, CONSEGNA NATALE. INIZIATE PRENOTAZIONI II LOTTO (una-quattro stanze). INFORMAZIONI SUL POSTO 10-13; 16-19, tel. 732325. COMPLESSO CONDOMINIALE ALVIANO BROLETTO, due-quattro stanze, cucine, ripostigli, poggioli libera vista, ogni comfort, locali affari bellissimi su vie ALVIANO BROLETTO atti molteplici attività, consegna PRIMAVERA '64. INFORMAZIONI SUL POSTO 15.30-19, tel. 730336. GIUSTINELLI, LUSSUOSI, UNICI DISPONIBILI, 2 stanze, servizi, ogni comfort, consegna IMMINENTE: PIANO ATTICO PANORAMICO, AMMEZZATO. VILLA RESIDENZIALE AURISINA 68, SEMIARREDATA, 5 stanze, servizi, 1800 mq. frutteto, GARAGE, riscaldamento centrale. 250 S

A.A.A. INIZIO costruzione seconda palazzina condominio SOLE. Appartamenti 1-2 stanze soggiorno, 2-3 stanze cucina bagno poggioli VISTA MARE centralnafta ascensore. Facilitazioni di pagamento vendonsi ottimo prezzo. IMMOBILIARE NISTRI, Orologio 6. 9952 S

A.A.A.X. PARAGGI D'Annunzio. Appartamentino 1 stanza cucina bagno centralnafta vendesi ottimo prezzo. IMMOBILIARE NISTRI, Orologio 6. 9954 S

A.A.A. EDIFICIO condominiale via CORONEO, consegna marzo. Appartamenti 3 stanze cucina servizi comforts centralnafta. Disponibile bellissimo attico, VII piano 7 stanze grande terrazza. REVOLTELLA, iniziata costruzione palazzina signorile, appartamenti da 1-2-3 stanze tutti comforts. BAIAMONTI, appartamentino stanza soggiorno cucinino docciagabinetto cantina vende IMMOBILIARE GIULIANA, piazza Dalmazia 3. 46475 S

A.A. POSSONO acquistare appartamenti anche senza anticipi mediante rateizzazioni decennali a tassi bancari senza ipoteca tutti i dipendenti di grandi aziende private statali e parastatali. Informazioni ComFAI, Ponterosso 3, tel. 61520. 46480 S

A.B. SAN GIACOMO. Costruzione edificio soleggiatissimo, vista mare. Appartamenti bistanze cucina bagno poggioli centralnafta ascensore. ATTICO, salone bistanze terrazza. AGEP, passo Goldoni 2, 9926 S

A.B. ZONA PERUGINO. Costruzione stabili signorili. Appartamenti 1-2-3-4 stanze centralnafta ascensore poggioli. AGEP, passo Goldoni 2. 9925 S

APPARTAMENTI CENTRALISSIMI, 1-2 stanze cucina servizi centralnafta ascensore poggioli vende facilitazioni pagamento IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni n. 4, 61712. 9943 S

APPARTAMENTI paraggi MONFORT, 4 stanze doppi servizi cucina poggioli ripostiglio centralnafta ascensore vende rifiniture lusso IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4, 61712. 9942 S

APPARTAMENTI in palazzina zona REVOLTELLA, 2-3 stanze cucina bagno cantina poggioli centralnafta ascensore garage giardino. VISIONE PROGETTO, INFORMAZIONI, VENDITE: IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4, 61712. 9941 S

APPARTAMENTI zona Fiera, 2 stanze soggiorno cucinino o cucina bagno ripostiglio poggioli centralnafta ascensore vende IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4, 730344. 9951 S

APPARTAMENTI Sangiovanni, soleggiati, 2-3 stanze soggiorno cucinino bagno gabinetto separato poggioli centralnafta ascensore vende IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4, 730344. 9950 S

APPARTAMENTI signorili da 3-5 stanze saloni nonchè attici vista mare erigendi edifici vendonsi. Telefonare 78409. 26907 S

APPARTAMENTO soleggiato vista mare, camera cucina bagno ripostiglio cantina, vendesi. Navali 29, campanello 3. 46460 S

APPARTAMENTO centralissimo 4 stanze vendo. Telefono 29289, ore 15-16. 46445 S

APPARTAMENTO bellissimo, 3 stanze soggiorno cucinini accessori moderni Roiano occasione prontingresso vendiamo. Amm. Failla, corso Italia 29. 9934 S

APPARTAMENTO prossima consegna zona Perugino, stanza soggiorno cucinino bagno vende IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni n. 4, 61712. 9940 S

APPARTAMENTO San Luigi, prontingresso, 1 stanza cucina bagno ripostiglio poggiolo centralnafta casa nuova vende IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4, 61712. 9939 S

APPARTAMENTO 2-3 stanze tutti comforts acquisto contanti. Telefonare 45493. 26903 S

CONDOMINIO bicamere comfort acquisterei. Cassetta 46453 S. UPI.

GRADO: vendesi signorile residenziale appartamento mq. 100 più balconate armonioso confortevole nuovo pronto per essere abitato in posizione centralissima privilegiata verdeggiante tranquilla. Rivolgersi Agenzia d'affari cav. Ilario Zuberti, via Marconi 11, tel. n. 8285, Grado. 384 S

LOCALI affari in costruendo complesso condominiale vie GAMBINI-MANZONI, disponibilità varie misure. RIGUTTI, locale n.q. 57 nuovo prontingresso vende IMMOBILIARE GIULIANA, piazza Dalmazia 3. 46475 S

NEGOZIO condominio via Trenta Ottobre 6 vendesi condominio per impiego capitale. Rivolgersi via S. Caterina 9, II, pomeriggio. 46474 S

VILLA con giardino vista panoramica mare Sistiana pressi Stazione ferroviaria vendesi. Telefonare 75233. 26874 S

VILLA Opicina straoccasione vendesi 9.800.000. Telefonare 94873. 14380 S

T Villeggiature L. 60

A. BUONE vacanze: S. Croce di Trieste. Affittansi camera matrimoniale, divanoletto, Tel. 29586. 65568 T

ALBERGO Centrale Abano nuovo grande complesso cure termali grande piscina coperta e scoperta solarium cucina internazionale regionale dietetica. Chiedere forfaits telefono 90052 Abano Terme. 5854 T

APPARTAMENTO ammobiliato 2-3 stanze a Trieste o dintorni cercasi affitto periodo 15 agosto-15 settembre circa. Offerte Casella 65300 T UPI.

CAMERA centralissima Trieste vicino mare tutti comforts 2-3 persone affittasi agosto-settembre. Telefonare 30327. 46469 T

DOTTORESSA triestina dividerebbe appartamentino isola di Ischia con signora distintissima bisognosa cure minerali, fanghi. Telefonare Trieste 91530, ore 20-21. 26387 T

GRADO, tre letti, cucinino, frigo, bagno agosto affittasi. Scrivere Trieste Casella postale 358. 65959 T

GRADO spiaggia appartamenti affittansi. Tel. 29649 ore pasti. 26858 T

GRADO affitto appartamento 4-5 letti. Telefonare subito 29649, Trieste. 26071 T

GRADO affittansi tre letti e servizi vicinissimo spiaggia e nuovo stabilimento sabbiature. Telefonare 34626. 65050 T

IN MONTAGNA magnifica posizione panoramica villeggiatura estiva invernale vendesi - affittasi villino nuovo tutti comforts. Scrivere Cassetta 13 A SPI Udine. 6151 T

ISTITUTO LUMEN — Caviola (Belluno). Soggiorno montano per gioventù studiosa. Prenotate vacanze estive. Lezioni a richiesta. 5934 T

MEZZANO PRIMIERO m. 640 (Trento - Dolomiti), località turistica ideale. Alberghi, pensioni, appartamenti. Rivolgersi Pro Loco. 5910 T

OPICINA matrimoniale cucina cercasi per un mese esclusa periferia. Telef. 27619. 65775 T

OPICINA affittasi appartamento 3 camere accessori, mobiliato o vuoto, con parco. Visitare 16 - 18, Conconello 8. 45968 T

PIEVE CADORE. Hôtel Belvedere, 2.a categoria. Splendida vista sul lago. Ottima cucina. Tel. 2149. 68 T

POSTO villeggiatura offre pensione bambini tutte età. Telef. 68133. 65477 T

PREDAZZO m. 1018 - Bellamonte m. 1373 - Dolomiti. Alberghi, appartamenti, vacanze incantevoli, facilitazioni speciali luglio-settembre. 593 T

STANZA presso privati con tre letti cercano coniugi tedeschi con figlia periodo 11 agosto 1.o settembre 1963 Trieste o dintorni. Cassetta 65002 T UPI.

STANZA due letti affittasi agosto-settembre. Telefonare n. 731039 ore 13-14. 65963 T

U Matrimoniali L. 40

SPOSERETE vantaggiosamente ovunque! Chiedete gratuitamente interessante rivista internazionale contenente alcune migliaia di annunci matrimoniali. «La Famiglia» — Casella Postale 3184 — Milano. 6037 U

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

La U. P. I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

Ora		Destinazione
5.40	A	Portogruaro
6.10	R	Venezia - Bologna - Milano (1)
6.35	D	Venezia - Milano - Torino - Roma
8.46	R	Venezia Roma (Roma prenot. obbligatoria)
9.35	DD	Venezia - Milano - Genova (II) - Parigi
10.08	A	Portogruaro
13.00	R	Venezia
15.30	A	Portogruaro
14.45	D	Venezia - Milano
16.05	D	Venezia - Parigi (2)
16.50	A	Monfalcone - Portogruaro
17.22	DD	Milano - Parigi - Bari (3)
17.48	DD	Venezia - Bari (4)
18.40	R	Venezia (5)
18.45	A	Monfalcone - Portogruaro
19.25	A	Monfalcone - Cervignano
21.45	DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) - Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

1) Solo 1. classe e prenotazione obbligatoria
2) 615 Simplon Express dall'1 novembre 1963 al 15 marzo 1964 con vetture per Parigi
3) ES Si effettua dal 26 maggio al 31 ottobre 1963 e dal 16 marzo 1964 in poi
4) 617 Si effettua dall'1 novembre 1963 al 15 marzo 1964
5) R 499 Si effettua dal 26 maggio al 31 ottobre 1963 e dal 16 marzo 1964 in poi

ARRIVI

Ora		Provenienza
6.22	A	Cervignano - Monfalcone
7.28	A	Portogruaro - Monfalcone
8.15	DD	Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Roma - Trieste)
9.30	D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Milano - Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)
10.40	R	Venezia (1)
11.35	R	Venezia
11.45	DD	Parigi - Milano (2)
12.50	D	Parigi - Venezia (3)
13.30	D	Bari - Venezia (4)
13.55	A	Cervignano - Monfalcone
15.30	D	Parigi - Milano - Venezia
17.20	D	Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.07	A	Monfalcone (**)
18.52	R	Bologna - Venezia (*)
19.15	A	Portogruaro - Monfalcone
20.00	DD	Parigi - Milano - Venezia
21.30	R	Milano - Roma - Venezia (*)
22.32	A	Venezia Monfalcone
23.55	DD	Torino - Milano - Genova (II) Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe — (**) Sospeso la domenica.
1) R 490 Si effettua dal 26 maggio 1963 all'1 novembre 1963 e dal 17 marzo 1964 in poi.
2) R 490 A Si effettua dal 2 settembre 1963 al 16 marzo 1964.
3) SE Si effettua dal 26 maggio 1963 all'1 novembre 1963 e dal 17 marzo 1964 in poi.
4) 614 Si effettua dal 2 novembre 1963 al 16 marzo 1964
5) 616 Si effettua dal 26 maggio 1963 all'1 novembre 1963 e dal 17 marzo 1964 in poi.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

Ora		Destinazione
3.43	A	Udine - Tarvisio
5.20	A	Udine
6.16	D	Udine - Tarvisio
6.21	A	Udine
7.16	D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
9.42	A	Udine - Tarvisio
12.20	D	Udine
12.30	A	Udine
14.30	A	Udine
16.24	A	Udine - Tarvisio
17.32	A	Udine
19.10	D	Udine
19.55	A	Udine
20.52	D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
21.51	A	Udine

ARRIVI

Ora		Provenienza
1.08	D	Udine
7.05	A	Udine
7.50	A	Udine
8.21	D	Udine
9.12	A	Udine
9.20	D	Vienna - Monaco
12.00	A	Tarvisio - Udine
15.09	A	Udine
17.37	A	Udine
18.58	DD	Tarvisio - Udine
19.50	A	Udine
21.15	A	Udine
22.40	A	Udine
22.50	D	Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine

NB. — Dal 22 giugno solo al sabato partenza alle 13.55 DD per Udine-Calalzo e arrivo solo alle domeniche dal 23 giugno.

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

Ora		Destinazione
0.20	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Zagabria
7.30	A	Poggioreale
8.38	D	Poggioreale - Fiume - Lubiana
12.06	DD	Fiume - Lubiana - Zagabria (*)
13.40	A	Poggioreale
18.00	A	Poggioreale
20.08	A	Poggioreale
20.30	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul

ARRIVI

Ora		Provenienza
5.30	D	Belgrado - Zagabria - Lubiana - Poggioreale
7.12	A	Poggioreale
8.28	D	Belgrado Lubiana - Poggioreale
11.20	A	Poggioreale
17.02	A	Poggioreale
17.10	DD	Zagabria - Fiume
19.35	D	Lubiana - Fiume - Poggioreale
21.40	A	Poggioreale